Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70 - 7° n.) Lire 400
N. 815 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: ann. L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DECISE DOPO UNA GIORNATA CONVULSA LE NUOVE DURISSIME MISURE ECONOMICHE DI «SALVATAGGIO»

La lira svalutata del sei per cento
Il tasso di sconto tocca quota 19

Di fatto riallineata la nostra moneta nello Sme - A quota record il costo del denaro
I depositi obbligatori delle banche salgono dal 15,5 al 20% - Sospesa la convenzione con i medici generici - Riaggiustato il piano triennale - Oggi il «vertice» europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il lungo week-end di tensione si è concluso con una svolta in senso monetarista della politica economica del governo. Dopo tre giorni di incessanti riunioni, il governo ha preso ieri sera una serie di provvedimenti; i principali sono: riallineamento della lira nel Sistema monetario europeo, con un ribasso del 6 per cento (in sostanza, una svalutazione di pari entità); aumento di due punti e mezzo del tasso di sconto, dal 16,5 alla quota record del 19 per cento; aumento dei depositi obbligatori delle banche di quattro punti e mezzo, da 15,5 al 20 per cento.

Inoltre il governo ha approvato il piano triennale in veste «rifatta», ha sospeso la convenzione con i medici generici, chiedendo di riaprire la discussione e di rinviare l'applicazione degli aumenti al primo luglio, e ha chiesto una «pausa di riflessione» a tutti i pubblici dipendenti.

Infine viene preannunciata una serie di provvedimenti. Quelli «positivi»: disegno di legge per la siderurgia e per gli altri settori in crisi; disegno di legge per il sostegno all'esportazione; piani per l'agricoltura, la forestazione, le telecomunicazioni.

Tra i provvedimenti di contenimento della spesa, vengono preannunciate misure per contenere il deficit della previdenza sociale, per contenere il trasferimento delle spese correnti alle Regioni e per contenere la spesa del sistema sanitario (in questo ambito, sembra certo un aumento del ticket sulle medicine).

Si è concluso così il più drammatico e atteso consiglio del gabinetto Forlani. Esso non passa indolore, lascia vittime sul campo, si è concluso dopo scontri vistosi. Tra le vittime, c'è sicuramente il ministro della sanità Aniasi, collegialmente sconfessato per il suo accordo con i medici. In generale, la delegazione socialista si trova a portare il peso di una politica monetarista, quella sostenuta da La Malfa e Andreatta, una politica che difficilmente passerà senza lasciare il segno sull'apparato produttivo.

I socialisti hanno cercato di attenuare questo aspetto, chiedendo e ottenendo, dopo l'ennesimo duro scontro con Andreatta, che il documento finale portasse in apertura le poche e nebulose misure di sostegno, e solo alla fine quelle di stretta. «Abbiamo voluto correggere l'errata impressione di una politica restrittiva, di misure solamente di irrigidimento. Questa resta una politica di espansione e di sostegno all'occupazione» ha detto alla fine il socialista Manca (commercio con l'estero).

È ben difficile accettare, con un tasso di sconto che sfiora il 20 per cento, la tesi di una politica di sviluppo. E infatti, quando abbiamo chiesto al ministro dell'industria, Pandolfi (un altro degli sconfitti: dopo aver promesso comprensione agli industriali, si trova a far digerire loro un pesante aumento del costo del denaro) se non ritiene che il pacchetto graverà sulla produzione, ci ha risposto, senza ombra di cordialità: «Lo chieda a La Malfa, lui vi spiegherà tutto».

Così, poco dopo le 23, si è conclusa una giornata convulsa, aperta da frenetiche telefonate e da corse, in una Roma altrimenti pigra e festiva, di auto blu tra la sede della Banca d'Italia, Palazzo Chigi e i ministeri finanziari. In mattinata La Malfa ha cercato i leader sindacali, per informarli dei provvedimenti (di assenso non si può parlare neppure lontanamente), mentre Ciampi e Forlani chiedevano l'assenso delle autorità monetarie dei paesi della Cee alla svalutazione della lira.

Il Consiglio dei ministri era fissato per le 18, ma, per mettere la linea politica al riparo di qualunque obiezione, Forlani compiva nel pomeriggio un blitz senza precedenti: concedeva a Vittorio Orefice un'intervista in esclusiva per il Tg1, nella quale non smentiva la svalutazione, prometteva misure monetarie e di governo e più generalmente mesi di sudore, lacrime e sangue.

La cosa non passava senza effetto. De Michelis e Formica, a consiglio già quasi aperto, lasciavano Palazzo Chigi e correvano da Craxi. Sicché la riunione poteva cominciare solo dopo le 20, a Tg1 già in onda (e non è da trascurare la predilezione concessa alla testata «ufficiale», moderata, del telegiornale: «Non lo sapevo, mi sono arrabbiato», si è scusato Forlani uscendo dalla riunione).

Messa al sicuro la linea dei sacrifici, Andreatta metteva a segno un altro blitz, diraman-

F.A.

(Continua in 2.a pagina)

Questi i provvedimenti

Misure monetarie e provvedimenti di contenimento della spesa pubblica; questa la ricetta del governo dopo tre giorni di consultazioni febbrili al capezzale della nostra economia. Vediamole in sintesi.

MISURE MONETARIE

- **Svalutazione del 6 per cento della lira.**
- **Aumento del tasso ufficiale di sconto dal 16,50 al 19 per cento.**
- **Aumento delle riserve obbligatorie del sistema bancario dal 15,75 al 20 per cento sui depositi di nuova formazione.**

CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA

- **Revisione della convenzione con i medici generici la cui applicazione dovrebbe essere rinviata al 1.o luglio 1981.**
- **Invito alle categorie del pubblico impiego a una «pausa di riflessione» per riesaminare le richieste economiche e renderle compatibili al nuovo piano triennale. Questa tregua dovrebbe durare almeno fino al 1.o luglio.**
- **Altre misure volte a contenere il disavanzo pubblico con interventi di riduzione della spesa pubblica saranno varate dal prossimo Consiglio dei ministri.**

Fine dell'illusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ieri sera, pochi istanti prima delle 22, si è infranta l'illusione che l'Italia potesse stare al passo con l'Europa ricca, lotaringia, con l'Europa del franco e del marco e del fiorino olandese. L'illusione voluta da Andreotti, contrastata dalla Banca d'Italia, allora guidata da Baffi, e poi via via da voci sempre più numerose nel campo imprenditoriale. L'illusione costruita sotto il marchio del Sistema monetario europeo, malgrado l'esistenza in Italia di un tasso di inflazione strutturalmente più alto di almeno dieci punti rispetto al paese guida, la Germania federale.*

L'annuncio del riallineamento della parità della lira nello Sme è sostituibile con una sola parola: svalutazione. Perché si è arrivati a questo? Che il sistema non fosse matematicamente sostenibile, era chiaro dal primo giorno. Basta un conto facile. Due anni fa, un pranzo al ristorante costava (usiamo cifre arbitrarie) novemila lire in Italia e diecimila in Germania. Dopo due anni, con i tassi d'inflazione correnti, lo stesso pranzo costa 11.300 lire in Germania (con un tasso d'inflazione del 6 per cento) e quasi 13 mila lire in Italia (con un tasso del 20 per cento).

L'oste italiano, che aveva un vantaggio di competitività di mille lire due anni fa, oggi è battuto di quasi duemila lire dal competitore tedesco. Naturalmente le parità nello Sme non sono fisse: la lira poteva rosicchiare un margine di circa il 10 per cento prima di entrare in zona d'allarme. Ma adesso quel margine è finito, e ricordiamo che i conti non si devono fare sulla ricevuta fiscale del ristorante, ma sui costi della produzione industriale, sensibili anche a spostamenti relativamente piccoli di ogni fattore.

L'Italia è dunque destinata a periodiche svalutazioni della propria moneta? Il contrario potrebbe accadere solo a una condizione: e cioè che il tasso di inflazione venga riportato sotto controllo. Ciò significa eliminare l'elemento anomalo che ci distingue dagli altri paesi europei, e cioè l'immenso deficit pubblico.

Ma questa è una misura politica, perché attraverso la dilatazione della spesa pubblica governi, partiti di maggioranza, amministrazioni locali, industrie dell'area pubblica hanno ottenuto l'acquisizione, e, potremmo dire, il finanziamento del consenso. La soddisfazione dei questuanti, la creazione dei privilegi, la soluzione pilotata delle crisi di aziende che in realtà distruggevano la ricchezza collettiva, anziché produrne, la stessa soluzione dei conflitti sociali, sono state ottenute appesantendo il deficit pubblico. Su questa strada, non ci sono più margini. Oggi paghiamo il costo degli sprechi, ma anche quello di meccanismi socialmente nobili, quanto finanziariamente avventurosi, come la cassa inte-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Per gli scioperi tutto invariato

Da oggi assistenza indiretta dei medici generici
Giovedì 24 ore senza autobus - Ancora caos aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In settimana sono in programma agitazioni nei trasporti. Ma l'attività del sindacato confederale sarà certamente influenzata dalle decisioni governative in campo economico. Già oggi si riunirà la segreteria della federazione unitaria.

Martedì mattina Lama, Carniti e Benvenuto hanno già in programma una conferenza stampa in cui i temi di politica economica avranno necessariamente il sopravvento su altri ugualmente importanti come la regolamentazione del diritto di sciopero. Mercoledì, poi, si riunirà il consiglio generale della Cgil che dovrà discutere delle tesi congressuali. L'occasione, però, capita a proposito per un esame della politica confederale sulla questione del salario.

Sul fronte delle vertenze, oltre agli scioperi già annunciati nei trasporti riprende la protesta dei medici generici e dei pediatri che da questa mattina si faranno pagare direttamente dagli assistiti la prestazione professionale.

Questo significa che chi avrà bisogno del «medico di famiglia» dovrà pagarlo secondo le tariffe professionali: da 5 mila a 20 mila lire, secondo che si tratti di una semplice ricetta o di una visita a domicilio.

Medici ambulatoriali — Sciopereranno mercoledì 25 e giovedì 26 i medici ambulatoriali pubblici aderenti al Sumai. Si lamentano che gli incontri con la parte pubblica per il rinnovo delle convenzioni non hanno fatto registrare passi avanti nella vertenza.

Tram e autobus — Giovedì 26 si fermeranno per 24 ore gli autoferrotranvieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil. Per un giorno non ci saranno mezzi pubblici di trasporto urbano. Nella stessa giornata si terrà una manifestazione nazionale a Roma. Gli autoferrotranvieri sollecitano miglioramenti economici per la categoria.

Aerei — Ci sarà caos negli aeroporti mercoledì 25 e giovedì 26 marzo a causa di una serie di scioperi. I tecnici di volo dell'Alitalia aderenti al sindacato unitario sciopereranno per 48 ore a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria che va a rilento. Si asterranno dal lavoro per 24 ore, giovedì 26, gli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav e bloccheranno tutti i voli Alitalia e Ati in partenza da Roma e Napoli esclusi quelli per le isole. Anche qui si protesta per il mancato rinnovo del contratto.

Navi — La federazione marinara della Cgil, Cisl e Uil, ha indetto uno sciopero che interesserà i traghetti che collegano il continente alle isole per la serata di martedì e il mattino di mercoledì.

Lavoratori portuali — Attueranno da oggi 48 ore di sciopero articolato a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

G. S.

Sciagura ferroviaria in Jugoslavia: 12 morti

BELGRADO — Dodici morti e quindici feriti in gravi condizioni sono il bilancio di una sciagura ferroviaria sulla linea Belgrado-Nis. Nei pressi della cittadina di Stalac (180 km a Sud di Belgrado) una frana si è abbattuta su un treno viaggiatori ed ha trascinato due vagoni nel fiume Morava.

La sciagura è avvenuta tra le stazioni di Stevanac e di Bralijna alle ore 15.20. Lo smottamento di terreno, dovuto alle piogge dei giorni scorsi, ha travolto il muro di sostegno che ripara la linea ferroviaria. Non si hanno per il momento altri particolari. Le comunicazioni ferroviarie con la Grecia e la Bulgaria sono interrotte.

SPIEGATE IN UN'INTERVISTA L'INEVITABILITÀ E L'URGENZA DEI PROVVEDIMENTI

Forlani: scelte obbligate

«Abbiamo speso più di quanto abbiamo guadagnato» - Occorrono disciplina e responsabilità

ROMA — «Ho convocato il Consiglio dei ministri questa sera, perché domattina devo partecipare con il ministro degli esteri alla riunione del Consiglio europeo». Lo ha detto in un'intervista trasmessa dal «Tg-1» delle 20 il presidente del Consiglio Forlani, il quale ha aggiunto che «in quella sede, dove si incontrano capi di stato e di governo della Cee, ci sarà un esame della situazione economica della Comunità e anche dei singoli paesi.

«Era mio desiderio — ha proseguito Forlani — arrivare a questo appuntamento avendo definito le linee del piano triennale». Le dichiarazioni di Forlani erano in risposta a una domanda tendente a stabilire se la lira sia «davvero nei guai».

In un'altra domanda l'intervistatore ha chiesto: «Si parla di svalutazione, dell'uscita dell'Italia dal sistema monetario europeo, di una nuova stangata. Dobbiamo dunque stringere la cintola?». Forlani ha risposto: «La situazione è indubbiamente difficile. Siamo come una grande famiglia, che ha molte attività e che ha chiuso l'anno con i conti in rosso».

«Abbiamo cioè speso più di quanto abbiamo guadagnato. Le tendenze attuali non vanno verso un miglioramento, e quindi c'è la necessità di misure che correggano questa tendenza, per contenere l'inflazione e per realizzare un migliore equilibrio nella bilancia commerciale del nostro Paese».

«Perciò non svalutazione ma altri interventi, prestiti all'estero?».

«Una famiglia che si accorge di consumare troppo e di spendere più di quanto guadagna, evidentemente deve rivedere il proprio atteggiamento, le proprie attività. Ci sono due strade: si possono continuare a spendere i risparmi, a utilizzare i prestiti senza una visione sufficientemente organica, oppure ci si impegna tutti a una maggiore disciplina, a una maggiore severità.

«Ci si impegna, cioè, a produrre di più, a utilizzare i risparmi e anche i prestiti che abbiamo o possiamo avere all'estero, per attività che siano veramente remunerative, per attività produttive che ci consentano di sostenere una politica di sviluppo».

A Forlani è stato quindi chiesto: «Ma è successo tutto all'improvviso?». E il presidente del Consiglio ha risposto: «No, non è accaduto all'improvviso; già nell'altra riunione del Consiglio dei mi-

(Continua in 2.a pagina)

Una mano alla Juve da Terpin



Torino — Nella partita Juventus-Perugia il risultato si è deciso negli ultimi minuti, con il decisivo intervento dell'arbitro Terpin di Trieste: un rigore su fase di gioco nel prosieguo di una azione in cui il pallone era già uscito sul fondo è stato violentemente contestato dai perugini, come attesta questa immagine *(Ansafoto)*

SUL FILO DEL RASOIO LA SITUAZIONE DOPO BYDGOSZCZ

Polonia: nessun'intesa
Prolungate le manovre

L'esercitazione Soyuz 81 continuerà a causa della tensione nel paese

VARSAVIA — Aumenta l'inquietudine per gli sviluppi della situazione polacca: il rischio di un intervento esterno si è gravemente accentuato nelle ultime ore, con la notizia che le manovre delle forze del Patto di Varsavia «Soyuz 81», cominciate la scorsa settimana, sono state prolungate proprio a causa della situazione interna in Polonia.

L'annuncio — che sembra preannunciare l'eventualità di un'azione di forza nel caso che la tensione nel paese non si stemperi a breve scadenza — è stato dato dal vice primo ministro polacco Rakowski, nel corso dei colloqui avuti ieri con i capi di «Solidarnosc» a Varsavia. Le manovre sarebbero dovute terminare ieri: il fatto che le esercitazioni in corso sui territori di Polonia, Urss, Germania Est e Cecoslovacchia vengano invece prorogate conferma, quanto meno, lo stato di accentuata «vigilanza» nei confronti degli eventi polacchi da parte dei paesi «fratelli».

Rakowski ha evidentemente reso di pubblica ragione la notizia della proroga per far comprendere ai dirigenti sindacali la gravità e l'imminenza del rischio che un rinnovarsi degli scioperi in Polonia comporterebbe. Ma il «segnale» lanciato dal vice premier non è bastato a far accordare il governo e «Solidarnosc»: dopo sei ore di colloqui, le parti hanno sospeso la discussione sulla situazione creata dalla repressione poliziesca di Bydgoszcz senza essere riuscite a «esorcizzare» la minaccia di sciopero che incombe su Varsavia.

Se nemmeno il direttivo nazionale del sindacato autonomo, convocato per oggi in seduta straordinaria, riuscirà a trovare una via d'uscita, i lavoratori di Varsavia daranno attuazione a uno sciopero «di avvertimento» di due ore, con buona pace della tregua sociale.

Anche a Bydgoszcz i colloqui intercorsi ieri fra la commissione governativa capeggiata dal ministro della giustizia Jerzy Bafia e i delegati locali di «Solidarnosc» hanno avuto un carattere interlocutorio. I dirigenti della sezione cittadina del sindacato autonomo hanno presentato una serie di richieste, in relazione al pestaggio subito giovedì dai sindacalisti durante uno scontro con gli agenti.

Fra l'altro, è stata sollecitata la destituzione del vice primo ministro Stanislaw Mach (presente alle discussioni), del vice governatore Roman Bak, del comandante delle locali forze di polizia, colonnello Jozef Kozdra, e del capo della procura regionale.

In aggiunta, il sindacato ha chiesto: la completa pubblicazione e la messa in onda attraverso gli organi di comunicazione statali dei comunicati che saranno emessi da «Solidarnosc» sulle future trattative; l'ammissione, da parte della commissione governativa, che in relazione all'incidente di giovedì è stata commessa una violazione della legge; un'inchiesta neutrale sull'accaduto; il ritiro dei rinforzi di polizia che sarebbero stati distaccati in città; e garanzie per il sindacato.

All'ultima ora si è appreso che la presidenza della commissione nazionale di «Solidarnosc» ha chiesto a tutte le sezioni del paese di sospendere ogni azione di protesta fino alla riunione del massimo organismo del sindacato, che si terrà oggi non a Varsavia, ma a Bydgoszcz. La sezione di Varsavia ha annunciato la revoca dello sciopero di due ore indetto per oggi, allo scopo di contribuire all'allentamento della tensione.

SERIE A

Juventus sola al comando

★ ★ ★

Roma e Catanzaro solo zero a zero

★ ★ ★

Udinese bloccata dall'Ascoli in casa

★ ★ ★

Finito in parità il derby campano

PALLAMANO

La Cividin ritorna tranquilla al successo

★ ★ ★

CICLISMO

Una scia polemica dietro la Sanremo

LA FAMIGLIA STERMINATA NEL MILANESE: L'ASSASSINO È IL FIGLIO MINORE

La «pecora nera» ha ucciso tre volte

Maurizio Dalla Motta «odiava» padre, madre e fratello: li ha freddamente massacrati a fucilate

MILANO — *Maurizio Dalla Motta, un «ragazzo normale» di 24 anni, unico superstite della famiglia sterminata in una villetta di Binzago di Cesano Maderno, è stato arrestato per triplice omicidio: la scorsa notte ha confessato di essere stato lui a uccidere il padre Mario, la madre Angela, e il fratello Bruno. Odiava i genitori — ha detto — che lo accusavano di essere un «balordo», un «drogato»; e ultimamente era entrato in attrito anche col fratello, di appena un anno più vecchio di lui.*

All'età di 18 anni Maurizio si era allontanato da casa, aveva fatto il garzone macellaio e il venditore ambulante; poi era tornato in famiglia, ma vi si era reinserito con difficoltà sempre crescenti. Finché si è arrivati alla strage: una strage che, nella sua allucinante gratuità, ricorda molto da vicino quella della famiglia Graneris (Vercelli, autunno 1975) o il feroce omicidio di Orietta Ballabio da parte del figlio Luca Casati (Renate, marzo 1980).

Maurizio Dalla Motta è crollato dopo sole tre ore dinanzi alle contestazioni dei carabinieri: si sentiva la «pecora nera» della famiglia — ha confessato — e, tra l'altro, riceveva troppo pochi soldi (150 mila lire al mese) per la collaborazione data all'attività familiare. Recentemente la madre aveva deciso di mettere a disposizione del fratello Bruno la villetta di Binzago quando, tra qualche mese, il giovane si fosse sposato.

Allora, Maurizio si è sentito ancor più escluso, «odiato» dai familiari. Temeva addirittura di essere ucciso. Ha deciso di uccidere lui: e ha messo in atto il piano con estrema freddezza, come hanno detto gli inquirenti.

A precedere il massacro c'è stato un ennesimo diverbio in famiglia: nulla di più importante di tante altre volte. Intorno a mezzanotte, quando i congiunti erano ormai a letto, Maurizio Dalla Motta ha cominciato il suo «giro» omicida: ha preso una carabina calibro 22, si è recato nella camera che divideva con il fratello Bruno, gli si è avvicinato e lo ha ucciso con un colpo in pieno volto.

Nessuno se n'è accorto, neppure la madre che, qualche attimo dopo, si è alzata per recarsi in bagno. Ha incontrato Maurizio, il quale ha dovuto differire la restante parte del piano: si è seduto davanti al televisore, ha atteso che la madre tornasse a letto e si riaddormentasse.

Sono passati almeno quaranta minuti. Maurizio, nuovamente con la carabina in pugno, è entrato nella stanza dei genitori e ha sparato un colpo alla testa del padre. La madre si è svegliata, ha tentato una reazione: c'è stato un principio di colluttazione, ma Maurizio (fisicamente più forte) ha avuto subito ragione, probabilmente stringendo la madre al collo (si spiegherebbe così l'ipotesi iniziale di una morte per strangolamento). Quindi le ha sparato un colpo alla nuca, completando la strage.

Per mascherare il triplice delitto, il giovane ha pensato di inscenare un tentativo di rapina: ha però perduto gran parte della freddezza che aveva consentito la realizzazione del suo piano. È stata una simulazione piuttosto grossolana: nessuna effrazione alle porte, cassetti rovesciati, un quadro staccato, ma soltanto i fucili e le carabine asportati.

Questi fucili, assieme all'arma del delitto, Maurizio li ha portati in un terreno vicino al chiosco di proprietà dei suoi genitori (che erano entrambi floricoltori).

Restava l'alibi da costruire. Maurizio si è recato a casa di un amico, a Vailate, nel Cremonese; con questi, Francesco Nava, il giovane si è confidato, e l'amico gli ha promesso di aiutarlo (da qui il suo arresto per favoreggiamento, compiuto ieri mattina dai carabinieri).

Da Vailate, Maurizio ha cominciato a telefonare in giro, per manifestare la sua preoccupazione per il fatto che «a casa sua nessuno rispondeva al telefono». Allarmato, uno zio del giovane, Enrico Ronchi, si è recato nella villetta di Binzago, e ha scoperto il massacro. Più tardi, quando Maurizio lo ha richiamato «per sapere qualcosa», gli è stato detto di tornare subito a casa: e quando è arrivato, ha recitato la scena del figlio disperato, simulando perfino uno svenimento. Una scena che però non ha ingannato gli investigatori.

La visita in Portogallo

Pertini sui rapporti con l'ex re Umberto

LISBONA — L'esperienza del Portogallo nei contatti con le popolazioni dell'Africa e dell'America Latina potrà aiutare l'Europa a stabilire legami più stretti nei settori economico, culturale e politico. Questa opinione è stata espressa dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in una intervista concessa ad un giornale portoghese alla vigilia del suo viaggio in alcuni paesi dell'America Latina e nello stesso Portogallo.

Circa la sua posizione in relazione ad Umberto di Savoia che da oltre trenta anni vive vicino a Lisbona e sulla ipotesi di incontrarsi con lui, il Presidente italiano ha risposto: «Se il suo desiderio è quello che i resti mortali dei suoi genitori siano sepolti in Italia non ho nulla in contrario a soddisfare la sua richiesta. Ma per questo occorre che riconosca che in Italia esiste una Repubblica, con un Presidente e che, nello stesso modo che io, quando parlo con il Re Juan Carlos lo tratto di maestà, il principe Umberto, quando mi scrive, deve trattarmi correttamente da Presidente e non semplicemente quale signor Pertini».

INTERVISTA A PREVOSTI DELLA CISL

Politica portuale: l'Italia in ritardo

Trieste: «una città protesa verso il mare» Ma occorrono dei provvedimenti concreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nei giorni scorsi è stato firmato il contratto dei lavoratori portuali. Per quanto riguarda l'aspetto economico gli aumenti salariali oscilleranno dalle 80 alle 120 mila lire. Ma le novità più rilevanti riguardano gli aspetti normativi e politici della vertenza.*

Per la prima volta è stata inserita nel contratto di lavoro una appendice riguardante l'autoregolamentazione del diritto di sciopero. Vi è poi un impegno tra le parti per migliorare la produttività onde far fronte alla concorrenza estera. Di questi problemi parliamo con Carlo Prevosti, segretario nazionale dei portuali Cisl e presidente della sezione porti nel comitato sindacale trasporti presso la Comunità europea.

— Quali sono le novità contenute in questo contratto?

«Noi siamo partiti dalla constatazione che non bisognava puntare tutte le nostre carte soltanto su rivendicazioni salariali. Anche in questo senso sono state date delle risposte positive ma l'aspetto più importante del contratto riguarda gli aspetti normativi e politici. Abbiamo chiesto delle risposte positive sulla produttività. Il costo del lavoro nel nostro paese è alto perché mancano attrezzature idonee, perché mancano gli investimenti e non c'è una programmazione portuale. Il ministro della marina mercantile su questo ci ha dato ragione e ci ha assicurato il suo impegno».

— Intanto però gli altri porti europei potranno usufruire di nuovi strumenti.

«Infatti, si sta per realizzare una grossa via fluviale che collegherà i porti del Nord Europa con il centro del Mediterraneo. La linea d'acqua Reno, Meno, Danubio si raccorderà con l'altro canale navigabile Belgrado-Salonicco. Quindi dai mari del Nord senza passare per l'Italia le merci potranno arrivare e partire dal Mediterraneo. Se non fosse sufficiente questo, la preoccupazione dovrebbe essere ancora più grande quando sarà completata la grande via stradale che collegherà la Germania alla Turchia. Questa grande arteria favorirà ancora di più i porti del Nord e li renderà ancora più competitivi».

— Ma da parte italiana cosa si fa?

«C'è un impegno della regione Friuli-Venezia Giulia, degli operatori e delle forze sociali che hanno coinvolto il governo italiano e sembra che ci sia la volontà di collegare la rete stradale italiana alla grande arteria europea. Si arriva però in ritardo. È in effetti la solita ricerca di inserirsi ma sempre in tempi successivi».

— Il problema riguarda in primo luogo Trieste.

«Infatti Trieste è una città protesa verso il mare, la città non si può disinteressare del porto, che ritengo sia una fonte importante di sostentamento per l'economia non soltanto della città ma di tutta la regione e dell'intero paese. Se Trieste è cara la cuore degli italiani bisogna che ci sia una dimostrazione nei fatti».

— Altro problema che interessa molto è la questione dell'autoregolamentazione.

«Noi non abbiamo fatto altro che riprendere quello che era il nostro codice di comportamento e allegarlo al contratto. La nostra scelta autonoma è di impedire l'isolamento delle isole, le merci deperibili debbono essere sbarcate così come gli animali vivi e inoltre deve essere salvaguardata la sicurezza degli impianti. Questa è una nostra libera scelta, noi rifiutiamo una legge e ci batteremo contro un codice imposto da altri. Del resto abbiamo visto in Polonia che non servono le leggi a impedire gli scioperi».

Giuseppe Sanzotta

LO SCOPPIO E L'INCENDIO ALLA SNIA DI COLLEFERRO

Una notte di fuoco



Colleferro — Un'immagine della fabbrica in preda alle fiamme nella notte (Telefoto Ap)

E' stata sfiorata la strage

ROMA — Sfiorata la tragedia allo stabilimento Snia Viscosa di Colleferro (Roma), dove sabato sera si è prodotta una deflagrazione seguita da un imponente incendio nel reparto di anidride maleica (prodotto base per la resina e altri derivati chimici).

I quattro operai che vi si trovavano sono riusciti a salvarsi, intuendo con qualche attimo di anticipo che qualcosa stava per succedere, quando la temperatura è di colpo salita.

Le fiamme sono state spente solo dopo oltre quattro ore di lavoro. L'azienda non ha ancora comunicato l'entità dei danni ma si parla di alcuni miliardi di lire. I tecnici intanto non si sono pronunciati sulle cause dell'esplosione, dovuta comunque all'aumento di pressione nei serbatoi del benzolo.

E' probabile che si sia trattato di un difetto di manutenzione del reparto, riattivato da una ventina di giorni dopo aver subito ristrutturazioni e modifiche nell'impianto.

La fabbrica occupa circa tremila persone. Se la produzione venisse bloccata, farebbe crollare l'economia di Colleferro, che come altra «forza industriale» può vantare soltanto l'Italcementi.

La lira svalutata del 6%

Dalla prima pagina

do a consiglio ancora aperto il pacchetto delle misure monetarie, con la scusa di dare i tempi tecnici per le istruzioni questa mattina, alla riapertura dei mercati. A questo punto i socialisti perdevano il controllo, ma tutto quello che riuscivano a ottenere era un comunicato finale con una prima pagina rosa, in contrasto con un seguito che, con lo scorrere delle righe, si tinge di grigio sempre più cupo.

La situazione resta molto fluida, sia perché bisogna vedere la reazione dei mercati, sia perché molte sono le incognite in ballo: reazione dei sindacati pubblici, soprattutto dei medici, natura delle misure che ieri sera sono state preannunciate, e che prenderanno corpo nella settimana. Oggi, intanto, Forlani dovrà mostrare il volto economico «più severo» dell'Italia al vertice europeo di Maastricht in Olanda.

F.A.

Illusione

grazione o il pensionamento anticipato per i lavoratori delle aziende in crisi.

Cosa accadrà ora? L'aumento del tasso di sconto ha un effetto automatico, quello di raffreddare la parte produttiva dell'economia. Da stamane, in presenza di un costo del denaro senza uguali in Europa, si fermeranno gli investimenti, verranno rinviati i piani di acquisto, in sostanza tutta l'economia rallenterà. È un prezzo che i paesi nostri concorrenti hanno già pagato, e che implica maggior disoccupazione, riduzioni nella spesa individuale per i beni di consumo, pratica impossibilità di accedere ai beni durevoli come la casa. È un prezzo inevitabile: solo noi speravamo farla franca, di non pagare la tassa indotta dalla seconda crisi dei prezzi petroliferi.

È anche chiaro però che un'economia fragile come la nostra può reggere simili provvedimenti per un tempo limitato. Ricordiamo che l'attuale crisi è stata scatenata da un provvedimento relativamente per noi marginale, e cioè l'aumento del tasso d'interesse tedesco, che ha portato al rialzo il marco facendo «perdere contatto» alla lira: questo dà la misura della precarietà del nostro sistema.

L'altro provvedimento, la svalutazione, ridà prospettive di competitività alle nostre esportazioni, rende più costose le importazioni (con un pericoloso alone inflattivo), aiuta a correggere la bilancia dei pagamenti. Tutto ciò però non dura in eterno. Per un paese privo di materie prime come il nostro, tutto ciò significa pagare più care le forniture. Il vantaggio in competitività dura sinché durano le scorte: in sostanza, abbiamo sei mesi di respiro.

Questi sei mesi sono il lasso di tempo che ci resta per riallineare il sistema economico, riavvicinare l'inflazione a quella dei paesi concorrenti, ridurre la spesa pubblica, garantire un peso inferiore degli oneri sociali sul costo del lavoro (un altro dei fattori che mettono fuori mercato le nostre aziende).

Non è un'opera impossibile, se il rigore vale per tutti, se nessuna parte sociale tenta di cogliere l'occasione per rivincite, se tra le componenti della società e tra i partiti diminuisce il tasso di egoismo e aumenta quello di solidarietà.

Purtroppo, però, anni d'inflazione hanno avuto anche quest'effetto: di inselvatichire la società, di dissolvere i grandi disegni, le speranze riformiste, e di sostituirli con piccole richieste, frammentate, egoistiche. Basterà il trauma della svalutazione per far rientrare ciascuno nell'ambito della propria responsabilità? Il primo passo, verso questa risposta, è ancora politico: spetta alla maggioranza, alle forze che, in quanto egemoni, reclamano per sé il diritto di governare, il dovere di ricordare le responsabilità proprie.

F. A.

Forlani

nistri avevamo iniziato un esame del piano triennale. Poi sono intervenuti anche dei fatti nuovi in sede parlamentare e non sono andati nella direzione giusta; e poi ci sono i dati oggettivi dell'andamento dell'inflazione e della bilancia commerciale.

«Domani c'è il Consiglio europeo: ecco la ragione per cui oggi noi vogliamo mettere a punto delle misure che rendano poi praticabile il piano triennale, che è un piano di sviluppo. Quindi le misure che andiamo ad adottare, noi per la nostra parte come governo, e quelle che verranno adottate dall'autorità monetaria, non sono misure di rassegnazione o di resa, sono misure di contenimento, dirette a ristabilire le condizioni perché una politica di sviluppo possa essere praticata nel nostro Paese».

«Il suo — è stato infine chiesto a Forlani — sembra un appello al senso di misura, di responsabilità di tutti, di governo, forze politiche, forze sindacali». Forlani ha affermato: «Certo, siamo in un sistema democratico parlamentare, un sistema dove c'è ampia libertà di movimento e di iniziativa per tutti. Nessuno può immaginare che il governo possa decidere e fare tutto.

«Il governo deve fare la sua parte, ma la politica che noi indichiamo certo ha possibilità di successo se incontra nel Paese un maggior grado di disciplina complessiva, un maggior senso di responsabilità, a partire dal Parlamento, e se incontra anche la collaborazione delle forze sociali e produttive che muovono la vita della società».

Pista difficile per un «Caravelle»

CATANIA — Un «Caravelle» francese in volo charter proveniente da Lilla con 82 turisti ha compiuto un atterraggio lungo nell'aeroporto di Catania ed è uscito per una ventina di metri dalla testata della pista principale. Tutti i passeggeri sono rimasti incolumi: l'aereo ha subito lo scoppio dei pneumatici.

Italo-brasiliano il nuovo «AMX»

ROMA — Con la firma a fine mese dell'accordo italo-brasiliano per la costruzione e la produzione in serie dell'aereo da caccia e attacco al suolo «AMX», le industrie aeronautiche italiane e brasiliane rafforzano non solo i loro legami già molto stretti ma puntano alla conquista dei principali mercati dell'emisfero Sud.

■ KREISKY — Il Cancelliere austriaco Bruno Kreisky, che è affetto da una malattia agli occhi, dovrà sottoporsi nei prossimi giorni a un intervento chirurgico in una clinica di Boston, negli Stati Uniti.

I TRE DETENUTI UCCISI DURANTE IL TERREMOTO

Omicidi a Poggioreale: identificati gli assassini

NAPOLI — I responsabili dei tre omicidi avvenuti nel carcere di Poggioreale di Napoli la sera del 14 febbraio scorso, poco dopo la violenta scossa di terremoto delle 18.25, sono stati identificati dai carabinieri. Sono tredici detenuti, tutti pregiudicati, i quali hanno agito per vendette personali o per «sgarri» di stampo mafioso.

Le vittime, seviziate ed uccise a coltellate, durante il panico determinatosi nel carcere (che ospita duemila detenuti) subito dpo la scossa sismica — la più violenta dopo quella catastrofica del 23 novembre 1980 — furono: Vincenzo Piacente di 34 anni, di Gragnano (Napoli), in carcere dal 7 gennaio 1981 per truffa, ricettazione ed altro; Ciro Balasciano di 33 anni, di Napoli, detenuto dal 23 gennaio scorso per ferite e lesioni personali e Antimo Mangiapili di 33 anni, di S. Antimo (Napoli), arrestato per favoreggiamento ed altro.

Vincenzo Piacente, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, è stato ucciso dai fratelli Domenico e Francesco Avitabile, rispettivamente di 21 e 22 anni, detenuti per tentativo di omicidio, rapina ed altro, e da Vincenzo Sorrentino di 27 anni, di Gragnano, arrestato nel gennaio scorso per truffa.

Sarebbe stato proprio il Sorrentino a «condannare a morte» il Piacente perché questi, una volta arrestato, avrebbe fatto il suo nome agli inquirenti quale responsabile di un fatto delittuoso.

Anche Ciro Balasciano sarebbe stato ucciso per vendette personali in quanto, dopo aver compiuto alcuni «colpi» insieme con pregiudicati poi arrestati, non avrebbe mantenuto l'impegno di aiutare le famiglie dei complici, rimaste senza danaro, così come aveva promesso. Balasciano, per sfuggire all'aggressione di Aniello Vollo, di 21 anni, di S. Anastasia, e di Giovanni De Sena, di Acerra, si era lanciato da una finesta del carcere finendo nella rete di protezione.

Tre altri detenuti però raggiunsero Balasciano nel cortile finendolo a coltellate e bruciandogli poi il viso. I tre sono: Vincenzo Vigna, di 23 anni, in carcere per rapina; Alfonso De Lucia, di 21 anni, per furto e ricettazione e Franco Gaiola di 27, per tentativo di omicidio.

Antimo Mangiapili, invece, sarebbe stato ucciso in quanto avrebbe abbandonato il temibile «clan» di Raffaele Cutolo per aderire a quello dei cosiddetti «mazzoni». Mangiapili è stato aggredito e picchiato da cinque reclusi incappucciati e poi finito in un secondo momento, mentre cercava di chiedere spiegazioni.

I cinque sono stati identificati per: Amedeo Morra di 24 anni, Ciro Avolio di 25, Gennaro Ercolano di 22, Vanacore Giulio di 26 e Pasquale D'Amico di 34, tutti di Napoli e responsabili di gravi reati.

MANDATO DA PORDENONE PER IL NEOFASCISTA

Anche un furto di bombe nel «conto» di Fioravanti

PORDENONE — Nuovi guai in vista per Valerio «Giusva» Fioravanti, il neofascista arrestato a Padova dopo l'uccisione di due carabinieri. Il giudice istruttore del tribunale di Pordenone, dott. Antonino Rodanò, ha emesso nei suoi confronti, venerdì scorso, mandato di cattura per furto di bombe a mano e detenzione illegale delle stesse per un periodo che va dal maggio del 1978 ai primi mesi di quest'anno, con l'aggravante (riconosciutagli dall'art. 47 del codice penale militare di pace) di essere stato all'epoca in cui fu commesso il fatto «militare rivestito di grado»

Lo stesso provvedimento è stato assunto nei confronti di Alessandro Alibrandi, di 21 anni, figlio del giudice romano, e di Stefano Tiraboschi, di 20, due nomi che negli ultimi anni sono comparsi frequentemente nelle inchieste che la magistratura ha condotto sul terrorismo «nero».

I due, secondo l'accusa, avrebbero aiutato il Fioravanti a commettere il furto di due cassette di bombe a mano — in tutto erano 144 — del tipo «Srcm».

Il mandato di cattura è stato notificato in carcere all'ex bimbo prodigio dai carabinieri del nucleo operativo di gruppo del capoluogo, i quali si sono occupati, assieme ai loro colleghi della divisione corazzata Ariete, delle lunghe indagini che riguardavano il terzetto. Alibrandi e Tiraboschi sono attualmente latitanti.

E veniamo alla ricostruzione del fatto che è stato loro addebitato. Nel maggio del 1978, nel poligono di Basaldella di Vivaro, erano in corso delle esercitazioni con l'impiego di unità della caserma Forgiarini di Tauriano, dove Valerio Fioravanti (allora ventenne), prestava servizio di leva con il grado di sottotenente.

Secondo quanto appurò successivamente l'inchiesta, il giovane ufficiale era responsabile della custodia di un certo quantitativo di munizioni tra le quali, appunto, le due cassette di «Srcm», una delle quali fu ritrovata abbandonata, forse per un inconveniente in cui era incappato il terzetto, in quei paraggi alcuni giorni più tardi.

Le indagini furono pure in grado di accertare che Valerio Fioravanti si era incontrato proprio in quei giorni con Alibrandi e Tiraboschi. Nel corso di una successiva perquisizione nella casa di uno dei due sarebbe stata ritrovata una cartina, abbastanza precisa a detta degli inquirenti, che riproduceva la zona in cui si erano svolte le esercitazioni militari.

Tino Zava

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale è in atto una temporanea diminuzione della pressione atmosferica. Aria umida e moderatamente instabile, di provenienza atlantica, raggiunge l'Italia. Una perturbazione estesa dalla Francia all'Iberia e in movimento verso Nord-Est interesserà marginalmente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni ancora variabilità con addensamenti e associate sporadiche precipitazioni anche temporalesche che dal settore nord-orientale tenderanno a trasferirsi verso Sud presentandosi più probabili sul versante adriatico.

Temperatura: in lieve temporanea diminuzione.

Venti: deboli o moderati tra Sud e Sud-Ovest, tendenti a disporsi intorno a Nord ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Mari: da poco mossi a temporaneamente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 13; Bolzano 1, 17; Torino 5, 14; Cuneo 4, 9; Genova 11, 14; Bologna 8,18; Firenze 9,15; Pisa 6, 15; Ancona Falconara 6, 18; Perugia 7, 14; Pescara 3, 16; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 4, 15; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 4, 12; Bari 3, 14; Napoli 8, 15; Potenza 4, 16; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 11, 17; Palermo 11, 17; Catania 4, 20; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 10; Atene n. 9, 21; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 7, 19; Berlino s. 7, 19; Bruxelles n. 4, 13; Copenaghen n. 8, 9; Ginevra s. 3, 18; Helsinki p. 0, 4; Gerusalemme n. 7, 13; Londra n. 9, 9; Los Angeles n. 11, 18; Madrid p. 6, 17; Mosca n. 1, 6; New Delhi s. 15, 27; New York s. -1, 6; Oslo n. 0, 1; Parigi n. 11, 16; Rio de Janeiro p. 20, 28; San Francisco p. 11, 17; Stoccolma n. -7, 1; Sydney n. 19, 23; Tel Aviv n. 12, 20; Tokio s. 9, 15; Vienna s. 0, 18.

PCI E CASA

Berlinguer in polemica con Merloni

ROMA — La mancata soluzione del problema della casa, dei trasporti, della scuola, della sanità, del lavoro si scarica convulsamente sul livello dei prezzi e dei redditi monetari creando l'inflazione. Una politica che affronti questi problemi è l'unica responsabile.

Questa la risposta del Pci al convegno della Confindustria sul salario, data dal segretario del partito Berlinguer alla chiusura della conferenza nazionale comunista sui problemi della casa.

Non è perseguendo le teorie neoliberiste, che stanno portando l'Inghilterra alla rovina, che si possono ottenere miglioramenti per il paese, ha detto il segretario comunista, polemizzando a distanza con il presidente della Confindustria Merloni.

Stabilire le cose da fare, stimarne i costi e chi li paga, decidere a chi togliere e a chi dare; questi i capisaldi su cui il Pci apre il confronto con le altre forze politiche e sociali.

Circa il problema specifico della casa, Berlinguer ha detto di avere l'impressione che, contrariamente a quanto ha affermato il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, il Consiglio dei ministri si sia limitato, venerdì scorso, ad approvare soltanto il «frontespizio» del «piano casa», senza provvedere alla copertura finanziaria.

Massoneria: resta la «P 2»

ROMA — Grazie a un risultato a sorpresa, ottenuto a larghissima maggioranza, la loggia «P 2» rimane nel Grande Oriente d'Italia, la massima organizzazione massonica italiana. È quanto ha deciso, dopo quattro ore di dibattito, la sessione ordinaria della grande loggia della massoneria italiana, Grande Oriente d'Italia, composta da 500 «maestri venerabili» e che si è riunita in un albergo romano.

Protagonista assoluto, sebbene assente, di questa riunione è stato l'industriale di Arezzo Licio Gelli, a difesa del quale si è pronunciata una vasta maggioranza che ha bloccato una mozione che chiedeva la cancellazione della «P 2».

Destini di mare



Leggendo l'imponente libro-documentario di Flavio Serafini dedicato ai «mille e più armamenti» e alla cantieristica velica dell'estremo Ponente ligure («Vele nella leggenda», editore Mursia), soprattutto osservando le bellissime e rare fotografie di velieri che accompagnano il testo, non ho potuto fare a meno di riandare alle pagine di Joseph Conrad in «Tales of hearsay and last essays», dove egli parla del «mirabile» Torrens, il clipper sul quale fu imbarcato in qualità di secondo. Questo veliero, dopo il suo passaggio alla bandiera italiana venne trasferito a Genova per essere disarmato ma, dice Conrad, «gli ingegneri navali genovesi furono così colpiti dalla bellezza delle sue linee e dalla perfezione della sua struttura che non ebbero cuore di disfarlo. Invece si misero a lavorare per conservarlo in vita ancora qualche anno. Una vera fatica d'amore se mai ve ne fu una!».

Ora bisogna dire, a proposito di Serafini, che la sua personale «fatica d'amore» non può ovviamente essere rivolta a conservare «materialmente» quelle vecchie navi. Lo fa invece a suo modo, con dei libri («Vele nella leggenda» segue «La città dei marinai», storia della marineria velica imperiese nell'Ottocento mentre è in «cantiere» — è tutto dire — «Uomini e bastimenti italiani di Capo Horn») nei quali è raccolta una messe infinita di dati e di notizie, a volte, credo, captando sul filo dell'oblio definitivo carte, appunti che entrano così a far parte provvidamente di una agguerrita e puntigliosa documentazione. Penso che sia giusto dare la «scheda» di Serafini: dopo essere stato imbarcato su diverse navi mercantili e militari, è attualmente in servizio col grado di capitano di corvetta all'Istituto idrografico della Marina in qualità di capo reparto documenti nautici. Studioso di storia della marineria velica, è stato nominato nel 1977 segretario nazionale dell'Associazione dei Cap Horniers di Saint Malò. Carte in regola, dunque, come storiografo, ma certo anche qualcosa di più e di diverso e l'autore lo precisa nella prefazione: «I velieri sono scomparsi... inghiottiti dal tempo e dagli uomini che ne hanno disperso e devastato anche il ricordo». Ed ecco che il volume si propone lo scopo di riportarli all'attenzione della storia, di riavvicinarli alle memorie dei pochissimi veterani che al loro bordo hanno trascorso una gioventù tanto lontana... Si tratta di quegli stessi bastimenti "umanizzati" da Angiolo Silvio Novaro nel volumetto della sua autobiografia giovanile, delle vele tenaci e romantiche trepidamente rievocate dal Varaldo nella sua cornice di romanziere e nello stile giornalistico di Pietro Isnardi...». Tuttavia Serafini non può fare a meno di rilevare come cronaca e storia siano estremamente «avare» non solo nei confronti dei vecchi bastimenti quanto soprattutto degli uomini che vi furono imbarcati e vi spesero la loro esistenza. Ora, se è vero che nel libro si parla diffusamente di sciabecchi, feluche, pinchi, tartane, scune, brigantini, insomma dei vari tipi di navi a vela, a partire dal Settecento fino alle soglie del nostro secolo, e ciò nell'ambito degli «armamenti» di Porto Maurizio, Oneglia, Diano Marina, Arma di Taggia, Riva Santo Stefano, Cervo e San Remo, è una vera folla di marinai che queste pagine fanno uscire da un lungo anonimato, a volte ricuperandoli alla memoria anche nelle loro fattezze fisiche attraverso vecchie fotografie.

Incidentalmente si può osservare — visto anche che l'autore aveva accennato ad una componente «letteraria» nel suo lavoro di ricerca — come un cospicuo patrimonio di



vicende umane, di storie non di rado drammatiche e avventurose, sia stato, tutto sommato, scarsamente recepito da noi e tradotto in opere narrative (per non dire di cinema, ecc.) quasi che, a differenza di quanto è avvenuto nei paesi di lingua inglese, il mare risultasse una presenza ostile e remota. E allora sarà meglio accontentarsi del linguaggio netto e semplice di tutti quei «documenti» che Serafini ha messo insieme. Conrad — per citarlo ancora una volta — disse, a proposito di certe carte d'argomento nautico, di ringraziare Dio per il fatto ch'esse non appartenessero alla «letteratura immaginativa». «In questi componimenti» egli scrisse, «che vengono letti con la massima avidità con cui sia mai stata letta carta stampata (si parla di Avvisi di naviganti) ogni suggerimento di Amore, Avventura, Romanzo, Contemplazione, di tutto ciò che orna e nobilita la vita, tranne la Responsabilità, è bandito. Quello che noi ci aspettiamo da essi non è suggestione ma informazione di un'esattezza esemplare...».

Di queste informazioni il libro di Serafini è veramente ben nutrito, a prima vista si potrebbe pensare a un minuzioso inventario: c'è il nome di un veliero, quello del capitano, delle rotte seguite, carichi effettuati, incidenti eventuali, disarmo. Registro, giornale di bordo, dare e avere: benedetto arido parlare delle cose. Sta a noi (se lo vogliamo) colmare i vuoti, l'occasione è propizia. Prendiamo un nome qualunque: nostromo Francesco Biggio. Dopo cinquant'anni di navigazione si ritirò in una casetta con un poco di verde intorno. Serafini è riuscito a ritrovare qualcosa che parli di lui, dopo quarant'anni dalla scomparsa. «Apro un vecchio, sgualcito, logoro libretto di navigazione, il libro della sua vita. Il primo imbarco risale al 4 gennaio 1870, l'ultimo (ufficiale) è datato 11 marzo 1912; quando, per la legge italiana non potà più battere i mari, Francesco Biggio imbarcò sugli ultimi velieri inglesi. Dal 1888 al 1912 navigò come nostromo a bordo di 20 velieri oceanici rimanendo ben poco tempo presso il focolare domestico in compagnia della moglie, Caterina Gerbolini che, si può dire, rimase in sua trepida attesa tutta una vita». Durante una terribile burrasca nell'Oceano Atlantico, non essendo in grado il giovane capitano di controllare il bastimento, il nostromo Biggio assunse il comando e riuscì a raggiungere Montevideo. Da vecchio, siccome la pensione era troppo piccola, fece anche il lattaio.

Serafini sfoglia, per noi, vecchi giornali di bordo. Un giorno qualunque riaffiora preciso dal passato: «Sabato 23 - Domenica 24 maggio 1908 (Giornale del brigantino-goletta «Luigia») — Tempo minaccioso, cielo nuvoloso, vento fresco del 2.o Quadrante variabile nel 3.o. Mare agitato dallo stesso vento; si corre al gran lasco con tutte le vele più quelle di caccia dalla dritta per poter avvistare prima di notte. Quindi piccoli piovaschi continui da rendere difficile il poter vedere lontano...».

Non vorrei dare un'immagine frammentaria del libro con queste citazioni. In realtà esso ha una struttura rigorosa: armamenti e cantieristica velica dell'estremo Ponente ligure sono catalogati con estrema precisione ma, almeno per un profano, anche a non voler cominciare dalla prima pagina e andare riga dopo riga fino in fondo, è bello aprire il volume qua e là, imbarcarsi, con l'immaginazione, in uno di quei bei velieri (dei quali esiste una incredibile documentazione fotografica), far conoscenza con i padroni marittimi, i capitani, i nostromi, i marinai, rivivere i giorni della navigazione a vela. Se poi uno è «anche» intenditore, l'argomento suonerà come buona moneta, da augurarsi che, anche dalle nostre parti, si ripassino storie del genere, come fece il Gerolami e come può ben suggerire la recente rievocazione, però in chiave di carattere particolare, di Alberto Cosulich.

Rinaldo Derossi

CONFRONTATI IN UNA GRANDE MOSTRA AL CENTRO POMPIDOU

I realismi del malessere tra una guerra e l'altra

Affiorano in questa esposizione le prime nevrosi e alienazioni del secolo

PARIGI — *«Solo rifiutando i sortilegi sfumati del chiaroscuro e inclinandosi all'ordine intangibile delle cose, la pittura potrà nuovamente pretendere alla dignità di mestiere». Questa dichiarazione energica e paradossale, rilasciata recentemente dal celebre etnologo Claude Lévi-Strauss è indicativa di una «nuova» tendenza figurativa che sembra affermarsi sempre più decisamente, dopo decenni di incontrastata supremazia dell'arte astratta.*

Lungi dall'essere una sorpresa questo recupero della realtà è la continuazione metamorfosata di un'altra storia dell'arte del XX secolo, quella più segreta e mal conosciuta che l'esplosione delle avanguardie trionfanti aveva eclissato. A questa storia diversa e parallela è dedicata l'esposizione «1919-1939: Realismi tra rivoluzione e reazione», presentata al Centro Pompidou fino alla fine di aprile. Raggruppate giustamente sotto l'egida della pluralità, queste correnti figurative rivendicano una parentela a volte imprecisa e azzardata.

Realista De Chirico? La presenza dei manichini metafisici suscita molte perplessità. Subito una prima constatazione si impone. Siamo in un altro «tempo» e in un altro «paese». Come se Monet (De Chirico appunto faceva risalire all'impressionismo l'inizio della decadenza), Cezanne, Kandinskij, Picasso, Klee e tutti gli ismi non fossero mai esistiti. Insomma questo realismo è estraneo a tutto quello che nella prima metà del secolo vide la luce o transitò per Parigi, la capitale artistica. Per sintonizzarsi (come suggerisce il voluminoso catalogo della mostra) bisogna operare uno spostamento contemporaneamente «nella diacronia e nella geografia artistiche», riallacciandosi dapprima al «bello mestiere» dei pittori del Rinascimento, individuando quindi l'ubicazione dei luoghi. Mettendo in risalto l'importanza degli scambi italo-tedeschi che il mito di Parigi aveva occultato, Jean Clair organizzatore della mostra riferendosi al realismo in questione precisa che «... tramite Trieste e Torino una componente viennese è venuta ad arricchirlo» e che «questa estetica neo-classica risulta da un clima spirituale che è quello della Mitteleuropa».

Una sorprendente intuizione accomunò nel 1919, De Chirico e Freud. Il primo collegando un sentimento estetico a un disturbo psichico, scoprì l'aspetto fantomatico delle scene più familiari, l'irremediabile estraneità delle cose. Contemporaneamente a Vienna, Freud pubblicava sulla rivista Imago un piccolo saggio intitolato Das Unheimliche, in cui analizzando la dimensione «terrificante» delle cose comuni (un sentimento di strana inquietudine l'aveva improvvisamente invaso mentre percorreva le strade deserte di una piccola città italiana) metteva a sua volta in relazione estetica e psicologia. Questo malessere percepito dalla Metafisica e dalla Nuova Oggettività mina seriamente la definizione di realismo. Anche se il fossato con il surrealismo resta incolmabile, anche se la deviazione dalla realtà è minima siamo ben lontani «dall'osservazione scrupolosa eseguita dall'artista del modello rappresentato», dalla semplice operazione riproduttiva alla quale si sottomette ogni mimesi regolata da una concezione empirica o dogmatica della rappresentazione. Al piacere del mestiere ritrovato si sovrappone in una dimensione sempre ambigua la soggettività dell'artista, il suo «stupore» davanti all'enigma degli oggetti (o soggetti).

Alla fine della prima guerra mondiale che aveva coinciso con il crollo clamoroso degli imperi, con la creazione dei Soviets nell'Unione Sovietica, con la rivoluzione spartachista a Berlino e l'ascesa generale del fascismo si era manifestato in Europa, ma anche negli Stati Uniti, il bisogno del fatidico «ritorno all'ordine». Spenta l'esaltazione del monstici apparsa nel 1918 auspicava un ritorno ai valori tradizionali e l'impiego di un codice figurativo subordinato alla rappresentazione dei volumi. L'avvicinamento a Carrà e a De Chirico era scontato benché l'ermetismo di quest'ultimo non corrispondesse esattamente all'ordine narrativo desiderato. Se in un primo tempo credendo di aver trovato un'espressione emblematica, il fascismo si era lasciato sedurre dal neoclassicismo del movimento, Mussolini si accorse presto del malinteso.

La critica francese ha «scoperto» alcuni pittori meno conosciuto oltralpe come Guido Cadorin e Cagnaccio di San



Giorgio De Chirico: «Cavalli in riva a un lago»

do tecnologico, la fiducia cieca nel progresso (proprie del futurismo) dall'ampiezza delle distruzioni; detronizzata l'estasi espressionista, una visione «sachlich», obiettiva e distaccata sembrava la sola capace di riflettere un mondo crepuscolare. Ma spesso la realtà sfuggendo alle intenzioni fu soltanto un supporto o un'illusione.

All'esposizione del Centro Pompidou ha collaborato la Galleria d'Arte moderna di Bologna con alcune opere riunite per la Metafisica: gli anni Venti, permettendo un'esauriente panoramica del movimento prima e dopo Valori Plastici. Già nel 1912 Apollinaire vantava la qualità «metafisica» dei paesaggi urbani che Giorgio De Chirico aveva esposto al Salone d'Autunno. Ma soltanto durante la guerra due tendenze diverse, quella simbolista di De Chirico e Savinio influenzati dalla Germania di Böecklin e Von Stuck madre culturale comune e quella formalista e italiana di Carrà che affascinato dagli affreschi toscani proponeva di ritornare «al silenzio magico di Giotto» e Morandi, si fusero ufficialmente a Ferrara.

La Metafisica non è vista in questa mostra soltanto come un episodico incontro tra protagonisti subito dispersi per altre strade ma come un capitolo prolungatosi nella rivista di Mario Broglio. Valori Pla-

Pietro, parlando a proposito di quest'ultimo di una «sindrome di Arezzo» talmente i personaggi delle sue rappresentazioni profane che incarnano la distrazione e l'assenza si apparentano alla meditazione delle figure religiose di Piero della Francesca, chiuse in un sonno interiore.

L'universo intemporale della Metafisica, uno spazio irreale senza atmosfera, investì all'inizio degli anni Venti il realismo tedesco. Un'esposizione itinerante organizzata da Valori Plastici nella primavera del 1921, ebbe un grandissimo successo a Berlino.

La corrente verista (ma in molti casi la distinzione è difficile) sensibile ai problemi sociali stigmatizza con un'implacabile satira i vizi e le tare della repubblica di Weimar. Otto Dix che ne è il principale rappresentante si attarda con dovizia di particolari (vene, rughe, portamento, annotazioni psicologiche) nella descrizione impietosa e terribile della società berlinese. Ossessionato e affascinato dalla guerra, Dix dipingerà nel 1939 (sullo sfondo di una parodia erotica di un episodio biblico, Loth e le figlie) Dresda in fiamme, tragica visione premonitoria. Grosz, iscritto al partito comunista dal 1919, rasentando l'espressionismo denuncia con le sue esplosive caricature lo sfruttamento capitalista e lo spirito militarista. Con l'arrivo di Hitler, la storia della corrente verista si interrompe bruscamente. I suoi sostenitori (condannato al silenzio Dix, all'esilio Grosz) sono bollati come rappresentanti dell'arte degenere. Il realismo magico venne invece risparmiato. La pittura del III Reich, travestimento sinistro della Nuova Oggettività, illustrerà la speciose virtù di una Germania agreste e idilliaca.

In Francia, Derain, a lungo incompreso dalla critica, domina con autorità la ribalta realista nel ventennio. Nel 1916 Severini, installatosi a Parigi ormai da dieci anni, dopo le parentesi futurista e cubista aveva ricostruito l'interezza della figura umana nella splendida Maternità che riassume la compostezza classica delle madonne di Fouquet e la nitida sensualità di Ingres. Picasso contagiato dall'ondata di classicismo dipinge nel 1921 la serie delle gigantesche bagnanti senza rinunciare però al cubismo. Una personalità eccezionale e solitaria emerge agli inizi degli anni Trenta. Balthus, di origine polacca, rimane sospeso tra realismo e surrealismo (al quale non aderì mai) in una dimensione che è piuttosto quella del sogno vissuto nel quotidiano.

La Nuova Oggettività dispersa dai nazisti si sviluppò in Belgio e in Olanda. Nel Castello in Spagna dipinto nel 1939, Karel Willink riunisce la visione apocalittica delle rovine della guerra civile e l'incongrua presenza dell'Apollo del Belvedere. Sotto squarci di terrificanti nuvole nere in un universo «rotto» e disabitato si incontrano i relitti spettrali delle civiltà morte.

Nel gioco sottile delle corrispondenze l'esposizione si ramifica dedicando alcune sezioni alla letteratura, alla fotografia, all'architettura e alle arti applicate. Naturalmente non sorprende nessuno che la stessa bufera abbia travolto le arti e le lettere, che Dix e Grosz si riflettano nel poderoso Berlin Alexanderplatz di Döblin, che Bontempelli si aggiri nei meandri del realismo magico, che Sartre racconti l'uomo in crisi davanti alla presenza ossessionante degli oggetti.

Tra i vari cimeli letterari figura una lettera di Montale a Nino Franck (datata 19 marzo 1927), interamente consacrata a Svevo (... Zeno è il libro più ricco di Schmitz; Senilità è il più perfetto e misterioso. La data 1897 fa trasecolare in Italia, ma questo un francese non lo può capire... Qui i vari Papini e C. ridono di Svevo. E' la favola della volpe e dell'uva). I francesi sempre molto sensibili al fenomeno sveviano sottolineano il riconoscimento dello scrittore, come uno dei meriti maggiori di Solaria.

Sulla scia dei riferimenti triestini va segnalata la presenza di Dudovich nella sezione delle arti applicate. Le Donne al caffè di Pietro Marussig, uno dei fondatori di Novecento, figurano fra le opere di questo gruppo.

Si esce da questa esposizione con la vaga impressione di aver visitato, tra una guerra e l'altra, le prime nevrosi e alienazioni del secolo. «In questa epoca ammalata» scriveva Antonin Artaud «l'artista si serve del reale per meglio crocefiggerlo», ma già sullo sfondo disincantato e buio della storia europea si affacciavano i più sinistri bagliori.

Laura Cossutta

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Un astronomo racconta...

Milanese, sessantenne, Mario Cavedon è uno dei più noti divulgatori italiani di astronomia. Ha lavorato all'Osservatorio di Brera-Merate e successivamente a quello svizzero di Neuchâtel, occupandosi di meccanica celeste, di geofisica e di applicazione dei computer all'astronomia. Dal 1950 è conferenziere al Planetario di Milano. Ha pubblicato di recente un eccellente testo di divulgazione per Mondadori. È vicedirettore della rivista «L'astronomia», che ci ha gentilmente concesso la pubblicazione di questo articolo.

Quando sono nato, Einstein aveva da poco esposto entrambe le sue teorie relativistiche, che per trent'anni suscitarono l'entusiasmo di quanti (pochissimi) erano in grado di capirle, provocarono i commenti irritati o sarcastici degli oppositori e indussero molti astronomi a inventare teorie «intermedie», che volevano dimostrare come non fosse necessario accettare Einstein per spiegare l'universo, ma bastasse ritoccare le leggi di Newton (aggiungendo qualche opportuno parametro matematico). È stato molto interessante vivere in un periodo in cui le concezioni relativistiche andavano affermandosi e penetravano (lentamente, poco per volta) nella mente dei ricercatori, nei piani di studio all'università. E oggi mi sembra patetico incontrare qualche ottantenne che rifiuta le teorie relativistiche e magari non ammette che la massa si possa trasformare in energia, malgrado la prova esplosiva delle bombe nucleari. Penso che intorno al 1700 (un secolo e mezzo dopo Copernico, un secolo dopo Galilei e Keplero) molti astronomi rifiutassero ancora la teoria eliocentrica, e mi sento felice di aver vissuto anch'io una rivoluzione concettuale non meno importante.

Avevo meno di dieci anni, quando Lemaître formulò l'ipotesi dell'atomo primordiale, che esplode dando origine all'universo, e Hubble studiò il moto delle galassie ed espose la legge che convalida l'ipotesi di Lemaître. A dieci anni, ipotesi, teorie e leggi astronomiche non mi interessavano (onestamente, non sapevo neppure cosa fossero), ma Lemaître e Hubble diventarono veramente importanti soltanto quando Baade raddoppiò le distanze nell'universo. A quel punto avevo trent'anni, e ho potuto capire e seguire momento per momento l'evolversi delle concezioni e delle idee; ho visto con i miei occhi l'universo ingigantirsi, dilatarsi fino alle (presunte) dimensioni attuali. È stato molto bello vivere consapevolmente gli anni delle osservazioni quasi affannose che hanno portato alle idee attuali. Idee giuste o sbagliate? Non importa: è forse possibile formulare qualche teoria definitiva sull'universo? L'importante è aver vissuto (e continuare a vivere) questo periodo di ricerca, di analisi, di trasformazione.

Avevo poco più di quindici anni quando Bethe stabilì il «ciclo del carbonio» e spiegò il processo di produzione dell'energia nel Sole; passarono altri dieci anni prima che l'uomo, prendendo il Sole come modello, creasse le prime bombe nucleari (ne sono passati altri trenta, ma l'uomo non è ancora riuscito a controllare il processo per utilizzarlo a scopi pacifici). Prima di Bethe gli astronomi pensavano che l'energia irradiata dalle stelle fosse prodotta per trasformazione di energia gravitazionale; poi restarono incerti e discussero a lungo; soltanto quando io avevo raggiunto i trent'anni, e potevo capire le loro discussioni, accettarono una profonda modifica delle idee sull'evoluzione stellare. Anche questa è stata un'esperienza di estremo interesse; un'esperienza tutt'altro che conclusa, poiché la scoperta dei pulsar (1967) ha indotto molti teorici ad ammettere anche l'esistenza dei buchi neri. Chi avrà ragione: quelli che ritengono possibile o quelli che giudicano illogico spingere al limite (in senso matematico) le formule che esprimono leggi naturali? I buchi neri esistono, o sono semplicemente il risultato di un calcolo? Naturalmente mi farebbe piacere conoscere la risposta: ma sono contento, in ogni caso, di aver vissuto gli anni in cui il problema si è posto e di vivere gli anni in cui si cerca di risolverlo.

Avevo circa trent'anni quando la radioastronomia ha cominciato a dare i primi risultati. Ho vissuto il periodo iniziale, in cui le interpretazioni di quanto si osservava erano molto contraddittorie; ho vissuto il periodo in cui la precisione delle misure è diventata via via maggiore; ho vissuto la scoperta di radiogalassie, quasar, pusiar, radiazione fossile, eccetera. Se fossi più giovane potrei appassionarmi a queste ricerche e sperare in nuove scoperte (che sicuramente non mancheranno); ma non è certo sgradevole pensare che ho visto nascere e svilupparsi questa nuova maniera di indagare l'universo.

Avevo quasi quarant'anni quando è stato lanciato il primo satellite artificiale della Terra e ne avevo quasi cinquanta allorché l'uomo ha impresso la sua orma sulla Luna. Oggi satelliti artificiali e sonde interplanetarie forniscono una quantità di misure e nuovi elementi di straordinario interesse (oltre a renderci più consapevoli della nostra condizione umana e «terrestre» con le teletrasmissioni da un continente all'altro e con tante informazioni meteorologiche, mineralogiche, ecc.). Ma se fossi più giovane non ricorderei probabilmente lo stupore in quel mattino dell'ottobre 1957, quando lo Sputnik russo compiva le sue prime orbite intorno alla Terra e il mondo occidentale ammutolito ascoltava il suo «bip-bip». Aver visto il primo lancio spaziale, averlo vissuto, aver seguito la «gara» fra due nazioni che partivano da politiche completamente differenti e da una filosofia completamente diversa (anche per quanto riguardava la concezione dei satelliti artificiali), è stata un'esperienza che sono felice di aver fatto.

Insomma, perché dovrei desiderare di essere più giovane? Non dubito che anche negli anni futuri l'uomo saprà compiere passi importantissimi nella conoscenza dell'universo, perfezionando le tecniche attuali e inventandone di nuove; certamente l'astronomo saprà svelare altri misteri nel sistema solare e nel cosmo. Ma io mi sento assolutamente contento di aver vissuto gli anni della grande rivoluzione e di averli vissuti consapevolmente. Se fossi più giovani, dovrei farmeli raccontare e probabilmente li ascolterei di malavoglia (che noia questi vecchietti con i loro ricordi!); oppure li capirei malamente, li interpreterei con una mentalità diversa, come mi capita quando ascolto le sintesi sullo «stato dell'astronomia» ai tempi di Copernico, Galilei, Keplero, Tolomeo, Aristarco...

Mario Cavedon

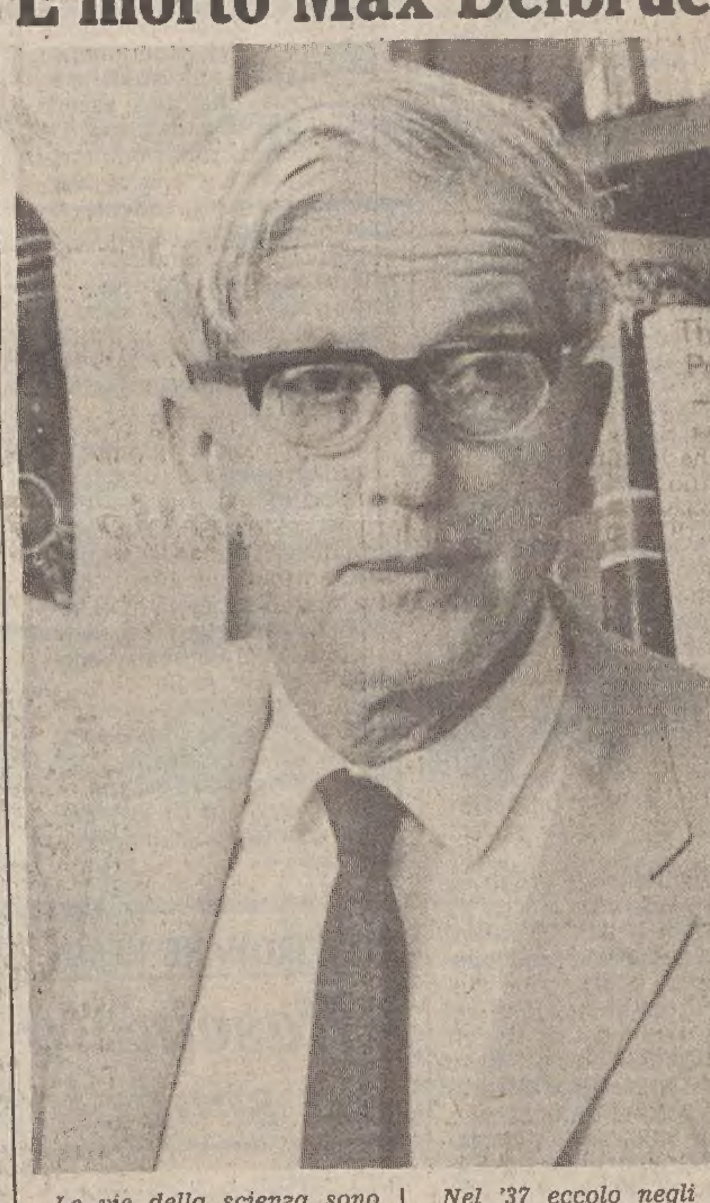
Nuova varietà di dinosauro in California

WASHINGTON — I resti fossili di una nuova varietà di dinosauro sono stati scoperti da uno studente di geologia in una zona desertica vicino a Fresno, in California.

Si tratta di un «Hadrosauro», una specie di dinosauro dell'Era cretacea risalente a 60-80 milioni di anni fa: la nuova varietà è però notevolmente più piccola di quella finora note (oltre sei metri di lunghezza), in quanto i resti fossili ora scoperti in California appartengono a un esemplare adulto che non raggiunge i quattro metri.

IL BIOLOGO MOLECOLARE NOBEL NEL '69

È morto Max Delbrück



Le vie della scienza sono infinite, potrebbe dirsi a proposito di Max Delbrück, premio Nobel per la medicina nel '69, scomparso nei giorni scorsi a 74 anni, ucciso dal cancro a Pasadena, California. Un vero e proprio «scienziato totale»: prima studiò astrofisica, poi si specializzò in fisica teorica, infine approdò alla genetica molecolare, divenendo uno dei principali protagonisti della rivoluzione biologica degli anni Sessanta, arrivando al massimo riconoscimento scientifico.

Ma anche la sua vita personale passò per le più diverse esperienze storiche e sociali. Nacque e crebbe nella Berlino intellettuale del primo Novecento: un suo prozio era il celebre chimico von Liebig, il padre era professore di storia, lo zio insegnava teologia. Un mondo di pace e rispettabilità accademica tipico della Germania guglielmina, spazzato via prima dalla guerra e poi dall'avvento del nazismo.

Dall'infanzia alle scuole superiori il primo amore di Delbrück fu l'astronomia. Poi scivolò nella fisica teorica con l'ondata della meccanica quantistica alla fine degli anni Venti. Preparò la sua tesi sulla teoria quantistica del legame chimico covalente assieme al grande Max Born, laureandosi nel 1930. Lavorò quindi a Bristol, poi a Copenaghen, poi a Zurigo (con Pauli) e ritornò infine a Berlino, al Kaiser Wilhelm Institut für Chemie, a fianco di Lise Meitner e Otto Hahn (che qualche anno più tardi scoprirono la fissione dell'uranio mediante bombardamento di neutroni).

Stranamente, furono proprio questi stretti rapporti con alcuni dei maggiori fisici del tempo a deviare i suoi poliedrici interessi verso la biologia. Erano anni d'oro, quelli, non soltanto per la fisica teorica e la fisica atomica, ma anche per la genetica. Assieme ad altri biologi, Delbrück pubblicò un lavoro sulle mutazioni genetiche.

Nel '37 eccolo negli Stati Uniti, grazie a una borsa di studio della Fondazione Rockefeller, che in quegli anni incoraggiava l'ingresso di fisici e chimici nella biologia, per un approccio quantitativo allo studio dei fenomeni vitali. Delbrück scelse il California Institute of Technology pensando di dedicarsi alle ricerche sui cromosomi della drosofila, il moscerino della frutta che tanta parte ha avuto nelle ricerche di genetica. Finì invece per occuparsi — singolare destino per un ex astronomo — degli organismi più piccoli che esistono, ai margini tra la vita e la non-vita: i virus. In particolare, lavorò sui fagi, quei virus parassiti dei batteri in cui inoculano come una siringa il proprio materiale genetico e in cui si riproducono.

Mentre in Europa imperversava la guerra, Delbrück potè dedicarsi tranquillamente ai suoi studi a Nashville, Tennessee, dove rimase fino al '47, in stretto contatto con Hershey e con il nostro Luria (che nel frattempo aveva preso la cittadinanza americana), compiendo una serie di scoperte nella genetica virale e batterica che portarono tutti e tre al premio Nobel nel 1969. Nel '47 aveva intanto ottenuto la cattedra di biologia al Caltech, che mantenne fino al pensionamento.

Delbrück coltivò un settore di ricerca tutto particolare nell'ambito della biologia molecolare: la trasmissione dei segnali nell'elaborazione dei dati sensoriali, lavorando soprattutto su un fungo microscopico. Ricerche che interruppe solo per un paio d'anni (tra il '61 e il '63), quando andò in Germania per fondare all'Università di Colonia un istituto di genetica, dove compì degli studi sull'effetto delle radiazioni ultraviolette sul Dna, il depositario cellulare dell'informazione genetica, responsabile della trasmissione dei caratteri ereditari.

Fabio Pagan

Novità in discoteca

Musorgskij raro per Abbado



Accogliendo le rare suggestioni di un bel disco che la Rca dedica a Musorgskij, nel centenario della morte del grande musicista, possiamo prepararci all'annunciato concerto triestino, a fine maggio, di Claudio Abbado e dell'Orchestra sinfonica di Londra.

Nel disco Rca — la registrazione è del maggio scorso — Abbado e l'orchestra londinese propongono il Preludio e la «Partenza di Golitzin» dalla «Chovanscina», il giovanile e glinkiano Scherzo in si bem. (1858), la versione originale (1867) della «Notte sul Monte Calvo» e la marcia trionfale «La conquista di Kars», basata su una scena dell'opera-balletto «Mlada» (ultimo tentativo di collaborazione fra i musicisti operanti nella cerchia di Balakirev).

Altre pagine sono realizzate con la collaborazione del magnifico coro della Lso: la breve cantata «Joshua», il cordo delle sacerdotesse da «Salammbô», la tripartita «Sconfitta di Sennacherib» sui primi versi del poema di Byron e il coro del tempio per l'«Edipo in Atene» di Valdislav Ozerov (è la prima pagina teatrale scritta da Musorgskij, insieme a un abbozzo perduto per «Han d'Islande» di Victor Hugo).

Di particolare bellezza il frammento dell'incompiuta «Salammbô», l'opera a cui Musorgskij lavorò fra il 1863 e il 1866, abbandonando poi l'impresa. Il testo è tratto dal romanzo di Flaubert: l'Orientе letterario flaubertiano, osserva Gavazzeni, come la Spagna vista da Dargomyzskij attraverso il «Convitato di pietra» di Puskin. E converrà appena ricordare che la Russia zarista gravitava verso la cultura francese.

Tutte le pagine presentate in questo disco, a eccezione dello Scherzo in si bem., della prima versione della «Notte sul Monte Calvo» e della «Conquista di Kars», sono state rielaborate da Rimskij-Korsakov con il suo stile infedelmete sontuoso. La cantata «Joshua», composta fra il 1874 e il 1877, prevede l'apporto di due voci soliste: un contralto per un melismatico, struggente «Arioso» e un baritono, al quale è assegnato un recitativo di poche battute. Appassionato e di raro fascino timbrico è il contributo offerto da un contralto autentico come Zehava Gal.

Particolarmente tribolata è la vicenda della «Sconfitta di Sennacherib», eseguita nella sua versione originaria il 18 marzo 1867 a Pietroburgo, rifatta da Musorgskij nel 1874 e infine pubblicata postuma, nel 1893, a Lipsia, nell'ulteriore rielaborazione di Rimskij-Korsakov.

Splendida esecuzione. Di grande impeto, come nella spavalda incisività ritmica dello Scherzo, e d'imperiosa tensione la lettura di Claudio Abbado. Una realizzazione di buona qualità («producer» Charles Gerhardt), con ampie e precise note illustrative di David Lloyd-Jones. Il coro della Lso è diretto dal maestro Richard Hickox.

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Sul ponte del Rosandra incontro fra due Comuni

Escursione oltre i cippi in segno di fratellanza

Quasi riconoscente dell'attenzione prestatale, ieri la Val Rosandra si è presentata agli escursionisti in una delle sue vesti più belle, col cielo terso, il fiume limpido e le eriche in fiore, primo segno della primavera nell'aspro paesaggio carsico.

Ieri, infatti, si è concluso il convegno internazionale sulla Val Rosandra («Valorizzazione, confine aperto, strutture e servizi») svoltosi al teatro Preseren di Bagnoli su iniziativa del Comune di San Dorligo, con patrocinio della Regione e gli auspici dell'Unesco-progetto Mab.

La mattina è stata dedicata ancora al congresso scientifico sui vari aspetti della valle: hanno parlato, davanti a un folto pubblico di studiosi e appassionati, il prof. Giacomo Costa («Una proposta di collaborazione scientifica»); il dott. Carlo Biasi («Conservazione e fruizione delle risorse ambientali: una riserva della biosfera per il Carso triestino»); l'architetto Nicolò Savarese («Il Carso triestino e la pianificazione dell'ambiente: un approccio globale ai problemi di progettazione e valutazione») e i dottori Maria Luisa Gombac (che fra l'altro ha collaborato all'ottima organizzazione del convegno) ed Elvio Toselli («Lettura e pianificazione del territorio mediante carte tematiche»).

Dopo la discussione, il convegno si è trasferito «sul campo»: alle 15, infatti, oltre un centinaio di persone ha imboccato il sentiero della valle per una escursione, guidato dallo stesso sindaco di San Dorligo, Edvin Svab. Notevole presenza di esperti e relatori, ma anche di esponenti politici, perché la camminata aveva anche un risvolto «internazionale» (e infatti la vicina Repubblica slovena ha partecipato con molta attenzione e intensa partecipazione al convegno). Fra gli altri, hanno preso parte alla camminata il presidente del consiglio regionale Colli, l'assessore regionale alla pianificazione Coloni e il sindaco di Trieste Cecovini.

Percorsa l'intera valle, il gruppo è giuto a Bottazzo, dov'è avvenuta una semplice ma significativa cerimonia: sul ponticello sche scavalca il Rosandra e segna il confine fra Italia e Jugoslavia le nostre autorità sono state ricevute dal sindaco di Sesana Bernetic, che ha fatto gli onori di casa e ha guidato il gruppo di escursionisti fino al paese di Beca dove una bicchierata sui prati ha ristorato dalle fatiche i partecipanti.

Si è trattato di un incontro di notevole importanza perché — com'è emerso anche dal convegno — la Valle, diventando un patrimonio ambientale unico, non può essere separata da rigidi confini e divisa fra le genti.

AL CENTRO DI MIRAMARE

Ricerca scientifica: domani a Trieste il ministro Romita

La presenza a Trieste del ministro per la ricerca scientifica Pier Luigi Romita in seguito alla scelta della nostra città a candidata italiana per il nuovo sincrotrone europeo, offrirà lo spunto, domani pomeriggio, con inizio alle 16.30, nella sede del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, per un incontro sul tema «Il contributo della ricerca scientifica allo sviluppo della società».

Alla tavola rotonda prenderanno parte, oltre al ministro Romita, il premio Nobel prof. Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare, il dott. Fulvio Anzellotti, presidente della costituenda Area di ricerca, il prof. Saverio Avveduto, dirigente generale del ministero della pubblica istruzione, il dott. Gianni Varasi, presidente del comitato ambiente della Confindustria e il prof. Antonino Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Convegno nazionale su grafologia e criminologia

Si apre oggi, al liceo «Dante Alighieri, il primo convegno nazionale su «Grafologia e criminologia», organizzato dall'Istituto italiano di grafologia.

Il programma dei lavori, che saranno presieduti dal prof. Venturini, presidente dell'istituto promotore, prevede una scaletta fitta di conferenze e relazioni dei massimi esponenti nazionali del settore. Parleranno oggi, con inizio alle ore 17, il dott. Visalli, consigliere della Corte suprema di cassazione, ed il dott. Vecchioni, presidente della sezione di sorveglianza del distretto della Corte di appello di Trieste.

LA PROMESSA DI CECOVINI ALL'ASSEMBLEA DELLA LPT

«Ogni scelta sarà ben fatta sui rapporti con i partiti»



Il sindaco Cecovini durante il suo intervento all'assemblea della LpT (Italfoto)

«Ciò che faremo sarà il meglio che la nostra intelligenza ci avrà indicato per il bene cittadino»: questa la «solenne promessa» con cui il sindaco Cecovini ha concluso ieri il proprio intervento all'assemblea pubblica della LpT; e ciò a proposito della questione delle giunte e dei rapporti con gli altri partiti. Non ha prospettato le ipotesi sul tappeto nè ha chiesto mandati in favore dell'una o l'altra soluzione, ma si è limitato appunto a rassicurare i «meloni» che comunque ogni scelta sarà ben fatta.

Dopo aver polemizzato con i comunisti che a suo tempo hanno contraddittoriamente sostenuto a proposito della Lista che «si tratta di una realtà con cui bisogna fare i conti» e che «la giunta Cecovini deve essere abbattuta», Cecovini ha polemizzato: «Perchè ce ne dovremmo andare, forse che non abbiamo fatto ciò che dovevamo per Trieste? Checchè ne dicano le opposizioni disturbate dal nostro attivismo, noi possiamo vantare una serie di grandi vittorie per questa città infortunata dalla guerra ma anche dalla pace. Anche se la stampa tace su queste cose, abbiamo portato Trieste all'attenzione dell'Europa con il "progetto" avanzato a Strasburgo, tant'è vero che sabato verranno a visitare, noi della Lista, parlamentari europei bavaresi e austriaci».

Parlando nell'affollatissima sala di un cinema cittadino, spesso interrotto da applausi, Cecovini ha elencato fra i successi della LpT il fatto che «intanto anche il governo italiano si sta svegliando con il progetto integrato per la città nel campo dei contributi europei, beneficio di cui fruiscono finora solo Napoli e Belfast». E inoltre, sempre fra i successi, l'«ingloriosa fine dello spauracchio della Zfic»; l'avvio del progetto per il raccordo autostradale fra il molo VII e l'altipiano, opera da 120 miliardi «il cui progetto era immobile quando l'abbiamo ereditato»; il «colpo di timone all'urbanistica; i progetti per i megaparcheggi (al silos, all'idroscalo, quelli sotterranei a più piani sulle aree dell'ex casa del ferroviere e dell'ex Fabbrica macchine); la nuova sede del Carli, l'ampliamento del Palasport, la nuova piscina di San Giovanni, la sistemazione dello stadio Grezar».

Un'operosità dettata da entusiasmo e amore contrapposta — ha continuato Cecovini — alle forze politiche tradizionali «che debbono correre a Roma per ricevere ordini non sempre in linea con gli interessi di Trieste». «Non saremo noi a emarginare chi voglia collaborare con noi ma con chiarezza, senza equivoci. I comunisti vogliono eliminarci (fischi del pubblico) essendosi sempre dichiarati alternativi alla Lista; la Dc sembrerebbe oggi disposta a saltare sul tram in corsa per dividere con noi i nostri successi. La Lista — ha dichiarato — è sempre aperta alla collaborazione con tutti quei partiti che accettino il nostro programma, i cui pilastri permangono la zona franca integrale, l'autonomia, la difesa del Carso».

E infine: «Se le opposizioni dovessero bocciare il bilancio comunale, noi resteremo ugualmente al nostro posto; ma non temiamo, se la bocciatura dovesse innestare un meccanismo di scioglimento del Consiglio, un nuovo confronto elettorale».

Presentati da Letizia Fonda Savio, che presiedeva l'assemblea, hanno poi parlato il capogruppo della LpT alla Provincia, Cesanelli, il quale ha polemizzato sull'«inerzia» di quella giunta, la cui maggioranza «è ormai tale solo sulla carta»; il capogruppo al Comune, Gambassini, secondo il quale il futuro industriale di Trieste risiede, dopo il «no» all'ubicazione carsica della Zfic, in un «rilancio industriale sano, basato sull'impiego di manodopera solo italiana» e in un rapporto «non limitatamente italo-jugoslavo ma ampliato a tutte le iniziative europee»; l'on. Gruber Benco, che si è dilungata a trattare del proprio ruolo nel gruppo misto cui appartiene e del proprio sfruttamento di ogni occasione per illustrare in aula i problemi di Trieste; e il consigliere regionale Giuricin, che ha difeso l'istanza zonafranchista dagli attacchi di Belci, di Forte e di Modiano le cui proposte d'incentivi «rietrano in quella stessa politica che ha determinato l'attuale situazione industriale locale».

I programmati interventi di Marchio e Udovici sui problemi di Muggia e di Duino-Aurisina sono «saltati» a causa dell'ora tarda, e l'assemblea si è sciolta con le note della canzone «Col melòn el triestin vinzerà».

IL CONVEGNO DEI DOCENTI CATTOLICI

«Full time» nella scuola per la piena educazione

Tempo pieno ed integrazione scolastica nella prospettiva di una piena educazione: questo il tema che nelle giornate di sabato e ieri è stato dibattuto in un convegno regionale promosso dall'Aimc, Uciim e dall'Age. I docenti e i genitori cattolici hanno voluto proporre all'attenzione di quanti vivono nella scuola una riflessione critica sia in chiave operativo-didattica sia in dimensione di partecipazione comunitaria.

Gli interventi hanno fatto riferimento più a esperienze concrete che ad analisi per modelli, in quanto si ritiene che ogni esperienza di tempo pieno si caratterizzi secondo una pluralità di variabili culturali e territoriali. Di fatto, i punti emersi, che si possono ritenere comuni a tutte le esperienze di tempo pieno e che quindi possono considerarsi dei presupposti fondamentali, sono risultati essere: la progettazione educativa fondata su chiare linee metodologico-educative rispondenti alle esigenze e ai bisogni del sociale; il coinvolgimento costante della famiglia nel progetto; la qualificazione del personale docente, la presenza di un impegno degli organi amministrativi; la garanzia da parte dell'organizzazione e dell'utente di poter proporre e scegliere una scuola partecipata.

Nell'analizzare il problema si sono evidenziati anche gli aspetti normativi interpretati sempre nell'ottica dell'innovazione che presuppone modifiche di organizzazione accanto a qualificati interventi di tipo didattico. E' stato chiarito il concetto di integrazione da perseguire come concetto che valorizzi la persona e quindi come proposta per ogni tipo di scuola. Si è così cercato di sgomberare il campo da una serie di pregiudizi; e attraverso il resoconto delle esperienze in atto (Parma, Biauzzo, Fiume Veneto, Banne) si è voluto offrire un contributo di proposta e di studio per un ripensamento critico.

Uno dei punti fondamentali ripreso anche dagli interventi è stato proprio quello relativo alla necessità della pubblicità della scuola: la scuola è pubblica non tanto in quanto statale, ma in quanto il suo progetto educativo è trasparente e pubblico perché partecipato. Sono intervenuti il provveditore agli studi, il presidente dell'Irrsae, assessori e operatori della scuola.

Convegno dell'Unione internazionale monarchica

A Marina d'Aurisina si è tenuta la riunione dell'Unione internazionale monarchica sotto la presidenza del prof. Loy Puddu, di Losanna. Assieme ai delegati portoghesi, spagnoli, tedeschi, austriaci, inglesi, yemeniti, russi e italiani, sono stati affrontati vari problemi. Si è precisata la funzione delle monarchie «quali validi interpreti — si è affermato — di una tradizione popolare e del superamento dei confini nazionali per un'Europa che può essere costruita solo sulla base dei suoi valori di tradizione e civiltà: valori che si stagliano autentici e indipendenti rispetto all'attuale logica delle superpotenze mondiali». Di queste la nuova Europa — è stato detto — deve rifiutare di essere in un modo o nell'altro tributaria essendo essa stessa dispensatrice di autorità, cultura e insegnamenti.

Alla fine della riunione il presidente dell'Uim di ritorno da Madrid (dove aveva presentato alla stampa uno studio sulla Costituzione spagnola) ha sottolineato il ruolo della monarchia iberica al di sopra delle parti e garante della continuità del Paese nel secolo XX. «Tale ruolo — si è voluto sottolineare — è emerso in tutta la sua importanza nei recenti avvenimenti dove l'azione del giovane sovrano è stata il risultato di un'esperienza ed una tradizione plurisecolare».

I PROBLEMI DI CATEGORIA IN UN DIBATTITO CONGRESSUALE

«Gli artigiani salvano l'economia ma in realtà pagano sempre di più»

Si è riunito ieri al circolo di cultura slovena Tabor di Opicina il terzo congresso provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, sul tema «Programmazione e concretezza per la qualificazione e lo sviluppo dell'impresa artigiana».

Dopo l'intervento del presidente uscente Crevatin, con l'annuncio delle dimissioni del direttivo in carica da tre anni (oltre a lui, il vicepresidente Basso e il segretario Malusà), che verrà sostituito nei prossimi giorni su designazione del consiglio provinciale eletto dal congresso, i lavori sono seguiti con la relazione introduttiva di Malusà e i saluti delle autorità e degli invitati.

Il presidente del Consiglio regionale, Colli, ha ricordato al folto uditorio (più di un centinaio di artigiani) che nei prossimi giorni verranno dibattuti dall'assemblea regionale i più importanti problemi dell'economia locale (quindi anche quelli delle piccole imprese) e ha ribadito il suo appoggio alle loro richieste. Dal canto suo la senatrice Gherbez ha posto l'accento sulla «necessità di opporsi all'atteggiamento governativo» e sullo sviluppo anche in questo campo della collaborazione con la vicina Jugoslavia, e quindi delle infrastrutture necessarie.

L'intervento del presidente dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato Di Natale ha risposto ai quesiti della relazione di segreteria annunciando che giovedì scorso il consiglio d'amministrazione dell'Esa ha deciso di ripristinare il suo servizio presso la Camera di commercio triestina, interrotto dal tempo del sisma in Friuli: è un passo avanti — è stato detto — e altrettanto ottimista si è dimostrato Pironti del servizio regionale per l'artigianato.

Altri contributi alla discussione: quello di Di Grazia, presidente dell'Associazione degli artigiani, di Andolsek dell'Associazione economica slovena, di Popovic, dell'Associazione artigiana della Slovenia, di Coppola, direttore del Banco di Roma, dell'assessore all'industria e artigianato del Comune di Muggia Nicolini, di Poli a nome della segreteria provinciale del Partito comunista. Ma forse il più incisivo è stato quello di un artigiano, Purini, che ha rivelato, citando dati e cifre: «Siamo nel cuore di tutti, salviamo l'economia, ma in realtà chi paga di più siamo sempre noi».

UNA PIROMANE NELLA ZONA DI SAN DORLIGO

Affascinata dal fuoco era scoppiata a ridere

Incendi di sterpaglia hanno mobilitato ieri i vigili del fuoco. Tutti si possono — in qualche maniera — definire dolosi. Uno, nel primo pomeriggio, a Padriciano, nei pressi dell'ex campo profughi è stato sicuramente originato da qualche mozzicone di sigaretta lasciato cadere a terra ancora acceso da qualche gitante. Il secondo, a Contovello, è un fuoco «scappato», un incendio cioè sfuggito al controllo di qualche contadino che ha bruciato le stoppie.

Il terzo, scoppiato a San Dorligo della Valle, nei pressi del Rosandra, a fianco di un demolitore di auto è stato probabilmente appiccato da una piromane. Una donna sui 35 anni, bruna di capelli, con addosso un paio di calzoni attillati bianchi, un giubbotto nero e avvolta in una coperta color testa di moro, stava guardando le fiamme e rideva, nascosta in un cunicolo vicino al Rosandra. Quando i vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, le hanno chiesto se fosse stata lei ad accenderlo, nascondendosi nella coperta ha risposto che non era affare loro. I vigili hanno chiamato i carabinieri di Muggia ma, all'apparire dei militari dell'Arma, la donna è fuggita.

Sarà lei la piromane? Non si sa, non si hanno le prove anche se i sospetti sono più che fondati. Si tratta di una donna «strana» come è stata definita, che vive in mezzo alla natura, affascinata dall'aria, dall'acqua e, probabilmente, anche dal fuoco.

Ciclista investito

Un ciclista è stato investito ieri mattina in piazza Garibaldi. Si tratta dell'impiegato Marco Marchesini, di 46 anni, domiciliato a Muggia in via Darsella 30/c.

Oltre il valico aperto



I partecipanti al convegno sulla Val Rosandra appena varcato il ponte di Bottazzo (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Turibio. — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21; la luna cala alle 7.36 e si leva alle 21.11.

Ieri: temperatura massima gradi 12,5 minima gradi 5,4; pressione millibar 1011,2 stazionaria; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI: alta alle 10.41 con cm 29 e alle 22.46 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 16.30 con cm 34 sotto il livello medio. DOMANI: bassa alle 5,12 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via F. Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

NOTA DEL CAPOGRUPPO PROVINCIALE MARTONE

Il Pci insiste sull'appello per le nuove maggioranze

Intervenendo al congresso della sezione Curiel, Ezio Martone, capogruppo del Pci alla Provincia, ha rilevato — come informa una nota — l'importanza della discussione in corso nel partito sulla situazione economica della città, sulla necessità di uno sviluppo della democrazia e sulle conseguenti prospettive di governo negli enti locali.

«E' indubbio che l'on. Tombesi e il segretario Coslovich — ha detto Martone — sembrano voler cementare l'unità interna della Dc riproponendo alla città il vecchio gioco delle parti: l'uno preoccupato di ufficializzare un rapporto organico con l'attuale maggioranza del gruppo dirigente della Lista, l'altro teso a spiegare che l'attuale dislocazione delle forze politiche non deve mutare: tutti e due convinti che il Pci deve stare all'opposizione al Comune e subalterno alla Provincia».

Nei prossimi giorni — ha soggiunto Martone — si avrà il primo riscontro sulle reali volontà di tutti a proposito della gravissima crisi del cantiere Alto Adriatico e sulle azioni necessarie da concertare per costringere il governo a passare dalle parole ai fatti. E in questa ottica si sono lette le riflessioni del segretario del Psi «preoccupato di ricordare il ruolo dei socialisti nel governo nazionale e regionale. Purché vengano risultati positivi per i lavoratori dell'Alto Adriatico».

«Soluzioni per il governo del Comune e della Provincia — ha concluso Martone — passeranno inevitabilmente attraverso il consenso dei lavoratori in lotta per la rinascita di Trieste. Il confronto dovrà quindi riguardare i problemi della gente e di una città che forse ha finito di interrogarsi e comincia invece a ritrovarsi».

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

A PARTIRE DA OGGI

Assistenza indiretta dei medici generici

Come annunciato, da oggi i medici generici e condotti passano all'assistenza indiretta.

Lo aveva deciso l'assemblea generale la scorsa settimana, la quale — al fine di ridurre il più possibile il disagio della cittadinanza — ha stabilito di applicare la tariffa di 10 mila lire per la visita ambulatoriale e di 15 mila lire per quella a domicilio. Come noto, la decisione è stata fatta propria anche dai medici pediatri.

GIORNALE DI TRIESTE

CHI È IL PERSONAGGIO CHE ESORDIRÀ FRA NON MOLTO

La carta di identità del difensore civico

Non dirimerà conflitti ma accelererà il corso delle pratiche
Rinnovo dell'ufficio all'inizio d'ogni legislatura regionale

La Regione Friuli-Venezia Giulia sta attraversando un momento di interessanti innovazioni istituzionali. Ho già avuto modo di mettere in rilievo questa circostanza su queste pagine, alcune settimane fa, e più di recente in una conversazione al Lions club.

È di questi giorni l'approvazione della legge che istituisce il difensore civico. È un istituto nuovo alla nostra tradizione giuridica, di importazione scandinava ed anglosassone, il quale ha per ora avuto realizzazione soltanto in alcune Regioni. La nostra è la prima fra le Regioni ad autonomia speciale ad adottarlo. L'obiettivo che si persegue è quello di mettere a disposizione del cittadino un ufficio cui chiunque abbia interesse in un procedimento amministrativo regionale in corso possa rivolgersi per ottenere il tempestivo e regolare svolgimento delle pratiche relative.

Il difensore civico non è un giudice, chiamato a risolvere una controversia tra il privato e l'amministrazione regionale, anche perché, di norma, egli interviene prima che questa abbia adottato un provvedimento, da cui al privato possa derivare lesione. Anzi, sua funzione principale è quella di stimolare organi e uffici amministrativi a prendere quei provvedimenti di cui il cittadino abbia fatto istanza o richiesta. Quando le sue sollecitazioni non abbiano trovato risposta, il cittadino può chiedere al difensore civico di darsi carico dell'affare, chiedendo all'Amministrazione regionale i chiarimenti necessari e procedendo ad un esame congiunto della pratica assieme all'ufficio competente.

In base alle informazioni acquisite il difensore potrà avere il potere di stabilire il termine massimo per la regolare definizione della pratica. Egli quindi non incide sul contenuto del provvedimento, può accelerarne il corso, senza tuttavia sostituirsi all'amministrazione. Anche in questi ridotti termini il suo intervento può assumere notevole rilievo. L'esperienza pratica conosce casi di ritardata concessione di provvedimenti (ad esempio in materia urbanistica) perché sgraditi ad una parte politica, benché ineccepibili sotto il profilo della legittimità. Orbene il difensore dovrebbe servire a fare chiarezza in situazioni siffatte, sottraendo le pratiche relative al rischio di «itinera» burocratici ad arte prolungati nel tempo. Ed è significativo che la legge gli accordi il potere di intervenire anche in assenza di un'istanza dei privati, ovvero di estendere la sua azione anche a fattispecie analoghe a quelle per le quali vi sia stata richiesta.

È evidente che per le sue stesse attribuzioni il titolare del nuovo ufficio deve godere di uno «status» che ne assicuri l'indipendenza dell'amministrazione regionale e della maggioranza politica che ne ha il controllo. A tal fine la legge, demandandone l'elezione al Consiglio regionale, prevede maggioranze qualificate per la sua elezione: due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione nelle prime tre votazioni, la maggioranza assoluta in quelle successive. La sua sede è fissata presso il Consiglio regionale, sono richiesti una peculiare competenza giuridico-amministrativa e requisiti che diano garanzia di indipendenza, obiettività e serenità di giudizio. Tali requisiti dovrebbero essere rafforzati dalle incompatibilità espressamente previste dalla legge.

Tuttavia con una norma che lascia perplessi, è previsto il rinnovo dell'ufficio (che ha durata quinquennale) all'inizio di ogni nuova legislatura regionale. Tale soluzione lascia intravedere l'intento di legare le sorti dell'istituto alle fluttuazioni del corpo elettorale. Ne possono derivare rischi alla funzionalità dell'ufficio, che potranno essere evitati solo con una scelta cauta ed equilibrata delle persone destinate ad assumere le nuove funzioni. Nelle altre Regioni si è quasi sempre fatto ricorso, con buoni risultati in termini di autorevolezza ed efficienza, a magistrati in pensione. L'orientamento è consono alla strategia che ha guidato il legislatore, il quale ha focalizzato il suo interesse nella ricerca di un rimedio a ritardi, irregolarità e disfunzioni riscontrabili nelle procedure amministrative. Ne è risultato trascurato — ma il rilievo tocca tutte le leggi delle Regioni che si sono date un difensore civico — il versante della erogazione dei servizi sociali e assistenziali che oggi fa capo per tanta parte alle Regioni e dove si possono del pari riscontrare ritardi, irregolarità e disfunzioni. Non è da escludere che il nuovo ufficio possa comunque intervenire al riguardo, secondo una linea di espansione degli interventi già rilevata in altre Regioni. Molto dipende ovviamente dai mezzi e dall'udienza che l'amministrazione regionale vorrà assicurargli.

prof. Sergio Bartole
Ordinario di Diritto costituzionale nell'università di Pavia

Incontri culturali

Stasera al Cca il presidente del Cnen Umberto Colombo

«Il ruolo delle fonti sostitutive del petrolio nelle prospettive energetiche del Paese» è il tema dell'annunciata conferenza che il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare), terrà questa sera con inizio alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Nicolò.

L'intervento del prof. Colombo — al quale seguirà in un momento decisivo per il futuro energetico italiano, alla vigilia della prevedibile scelta da parte del ministro Pandolfi dei siti per l'installazione di nuove centrali elettronucleari.

Energia solare

Promossa dalla sezione di Trieste dell'Aei, Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, per giovedì con inizio alle 18 nella sala «Gino Baroncini» delle Generali, in via Trento 8, è in programma una conferenza sul tema: «Conversione termodinamica dell'energia solare: la centrale Eurelios della Cee».

Relatore sarà l'ing. Giorgio Dinelli della direzione studi del Centro di ricerca termica e nucleare dell'Enel. La centrale «Eurelios», da pochi giorni in attività, costituisce il primo significativo impianto di produzione di energia elettrica da energia solare. Essa è situata ad Adrano (Catania) sulle falde dell'Etna ed è realizzata con specchi a puntamento automatico che concentrano la radiazione solare su una caldaia del tipo «ad attraversamento forzato». Il vapore prodotto aziona una turbina pluristadio da 1200 Kilowatt che fa funzionare un generatore di 5,5 KV di tensione di uscita.

Stampa cattolica

Questa sera con inizio alle 18.15, nella sala di via del Collegio 6, adiacente alla chiesa di Santa Maria Maggiore, il prof. Zovatto, docente di storia del Risorgimento nella facoltà di Magistero della nostra Università di Trieste, parlerà su «La stampa cattolica a Trieste dalle origini alla prima guerra mondiale».

Il relatore illustrerà i periodici cattolici sorti a Trieste nell'arco di tempo considerato e come essi si inserirono nel difficile quadro politico locale, dominato dal dibattito tra i due grandi partiti del tempo: i liberal-nazionali da una parte e i socialisti dall'altra. Tra i più importanti, ricordiamo: «Il Buon Fratello» - giornale religioso morale, «Il Bollettino della Società cattolica», «La ricreazione», ed infine «L'Amico», il più prestigioso predecessore di «Vita Nuova».

Scienza e fede

Dopo la riabilitazione di Galileo Galilei da parte di Giovanni Paolo II, nel mondo cattolico si è verificato un notevole fermento intorno alla questione «fede e scienza».

I centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira» ripropongono a Trieste tale questione e annunciano per domani alle ore 18.15, nel salone della parrocchia di S. Maria Maggiore (via Collegio 6), un incontro con il prof. Antonio Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Il pensiero di Hugo

Domani l'ultima lezione del ciclo sul romanticismo in Francia, sarà dedicata dalla prof. A. Gerdina al «Pensiero sociale e umano di Victor Hugo». L'incontro, organizzato dal circolo culturale «Il Carso» e dalla sezione cittadina della Società italiana dei francesisti, si terrà nella sede sociale di via Mazzini 12, con inizio alle 19.

Castellieri

Nel quadro delle iniziative promosse dall'Unione circoli culturali triestini, venerdì 27 e lunedì 30, nella sala del circolo Calegari in via San Francesco 34 saranno proiettate due serie di diapositive a colori sui castellieri del nostro Carso con l'opportuno commento per le successive escursioni in loco. Nello stesso Circolo con inizio alle 19 del 3 aprile la dott.ssa Chiara Maestro parlerà su Aquileia romana in preparazione alla visita a questo centro storico in programma per domenica 5 aprile.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espongono

BRUNA MURZI
FURIO BOMBEN

CHIESTO DAL COMITATO REGIONALE CISL

Piano anti-crisi a breve scadenza

Opportunità di concordare interventi organici

Alle cause di carattere strutturale, di assenza in molte zone d'una imprenditorialità privata locale, di carenza di programmi per interventi adeguati delle Partecipazioni statali, di mancanza di iniziative della regione in vaste zone, oggi, nel settore industriale si aggiungono i riflessi indotti dalle crisi di diverse medie aziende che in passato avevano retto alla recessione produttiva: queste in sintesi la linee generali dell'analisi sviluppata dalla Cisl, durante il comitato esecutivo regionale riunito proprio per prendere in esame la grave situazione del comparto industriale della nostra regione.

«In questo contesto di crisi e di difficoltà — secondo una nota diramata in conclusione dei lavori — l'intervento della Regione, nonostante l'approvazione di un piano di sviluppo si mantiene legata ai vari criteri di intervento spesso assistenziale, non selettivo e più determinato dalle spinte politiche e di parte che da una visione di insieme dei problemi».

«Fuorviante e inutile» per l'occasione, appare per la Cisl la polemica aperta recentemente dall'assessore De Carli che «nei fatti, tende a portare dentro le strutture sindacali un inamissibile conflitto tra componenti politiche interne ed esterne al sindacato stesso».

«L'esecutivo della Cisl pertanto, conclude la nota, nel respingere le interferenze sui problemi interni alla Federazione dà mandato alla segreteria di sollecitare la giunta regionale e l'associazione degli industriali ad aprire un confronto complessivo per un piano di interventi a breve termine allo scopo di affrontare in modo organico i punti di crisi in particolare nelle zone più colpite».



FIRME IN VISTA DEI DUE REFERENDUM

Non siano modificate le norme sull'aborto

Preannunziata una serie di autorevoli «no»

«Voteremo "no" ai due referendum che vogliono abrogare parti della legge 194, non per difendere l'aborto, ma per difendere una legge che è strumento di lotta contro l'aborto clandestino, per garantire la tutela della salute e della dignità della donna, per rendere operante la prevenzione delle maternità non desiderate».

Su questa dichiarazione le rappresentanti del comitato provinciale per la difesa della legge 194 (Pci, Pdup, Pli, Psdi, Psi) hanno iniziato a raccogliere firme di esponenti politici, sindacali, del mondo della economia e della cultura, operatori dei servizi sociosanitari della provincia di Trieste.

Queste prime 83 adesioni sono significative del consenso largo che si riscontra nella città all'indicazione di votare «no» a entrambi i referendum contro la legge sull'aborto: il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, il presidente del Consiglio provinciale Gianfranco Carbone, il sindaco di Trieste Manlio Cecovini, il Sindaco di Muggia Willer Bordon, il sindaco di Duino-Aurisina Albin Skerk, il sindaco di Dolina Edwin Svab, il sindaco di Monrupino Miroslav Budin;

i segretari del Pci, Pli, Pri, Psdi, Psi Claudio Tonel, Gennaro Di Meglio, Dario Barnaba, Mario Bercè, Arnaldo Pittoni; il segretario regionale del Pci Giorgio Rossetti, i rappresentanti delle forze politiche in Consiglio regionale, provinciale e comunale Angelo Ermanno, Ezio Martone, Stelio Spadaro, Martini, Pia Frausin, Gisella Boschini-Boianovich, Fabio Forti, Giovanni Sblattero, Cecilia Assanti, Marta Ivasic, Franco Del Campo, Eduardo D'Amore, Roberto Costa, Giorgio De Rosa, Fausto Monfalcon, Ugo Poli, Stojan Spetic, Sergio Pacor;

gli esponenti politici: Camillo Giordano, Branko Pahor, Paolo Maccaluso, Fabio Mauro, Rinaldo Fragiacomo, Enzio Volli, Denis Visioli, Luigi Zito, Lucio Ghersi, Aldo Angeli;

i presidenti del Consorzio socio-sanitario Maurizio Pessato, della Cassa di Risparmio di Trieste Aldo Terpin, dell'Area di ricerca Fulvio Anzellotti, dell'Ente Fiera Piero Torresella;

i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Cgil e Uil Arturo Calabria, Carlo Fabricci, Mauro Gialluz, Gianfranco Trebbi, Roberto Treu, Dario Varin, Mario Zarli;

gli operatori culturali Livio Pesante, Ezio Trampus, Arduino Agnelli, Annamaria Assanti, Laura Bradaschia, Amedeo Burgos, Dino Saraval, Giordano Mario, Adriana Janezic, Lucio Randaccio;

gli operatori socio-sanitari Giampaolo Mandruzzato, Carla Brusa, Cosetta Monte, Vasco Nemez, Angelo Elia, Paola Prampolini, Petronilla Di Marco, Giuseppina D'Ottavio, Franco De Bonis, Aldo Monterosso, Tullio Tomassichi, Vincenza Riosa, Silvana Norcio, Rosatea Semolini, Mirella Moscato, Gabriella Zubelli, Isabella D'Eliso, Antonia Zanin, Irene Fonanot, Jasna Petaros, Roberto Wever, Isabella Robolotti, Livio Zanello, Rita Colledani, Anna Maria Gatti, Tiziana Vergerio, Silvia Chmet, Giuliano Comici, Gabriella Pizzi.

ORE DELLA CITTA'

Omaggi a Santin

Stasera all'inizio della riunione dei piranesi in programma per le 18.30 in via delle Zudecche, il presidente dell'associazione delle Comunità istriane, Arturo Vigini, ricorderà brevemente la figura dell'arcivescovo mons. Santin.

Mercoledì con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del Centro culturale «Gianrinaldo Carli», Ciro Manganaro commemorerà mons. Santin con una conversazione sul tema: «Mons. Antonio Santin nei miei ricordi».

Presenza cristiana

Stasera, alle 20.30, la comunità di Presenza cristiana promuove presso la chiesa di N.S. di Sion (via don Minzoni 3) un incontro in cui don Guido Pozzo svolgerà il tema: «Alla luce del Concilio Vaticano II, l'istituzione Chiesa come fratellanza, vita in comune, preghiera, povertà e servizio». L'incontro dibattito vuole essere una proposta di catechesi per adulti.

Patronato Ucap

La Ccdl-Uil informa i rappresentanti sindacali aziendali, i delegati di fabbrica, i delegati di patronato e tutti gli associati che dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 nella sede del Patronato Ucap di largo Papa Giovanni 6 (stanza 14) è presente un funzionario per ricevere, inoltrare e completare tutte le pratiche per infortunio e malattie professionali, avvalendosi anche dell'opera di medici legali specialisti nelle materie.

Liriche alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla raccolta di liriche in dialetto di Lucia Borsatti intitolata «Da un cantonzin del mio cuor con sentimento». Le poesie saranno presentate con inizio alle 19 dalla prof. Liliana Bamboschek e l'attore Dante Fabris ne leggerà alcune.

S. Martino al campo

La comunità di San Martino al campo (già Centro di solidarietà) organizza una serie di incontri per volontari e amici interessati al problema dell'emarginazione giovanile. «Prevenzione e condivisione sul volontariato» è il tema del corso che avrà inizio il 30 prossimo e si articolerà in otto incontri bisettimanali (lunedì e mercoledì, dalle 18.30 alle 20). Per le iscrizioni, telefonare al numero 774186.

Il volto di Pirano

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via delle Zudecche dell'Associazione delle comunità istriane, Rino Tagliapietra, le cui diapositive sul tema «Per le strade di Pirano» recentemente hanno suscitato vivissimo interesse, presenterà un'altra serie d'immagini della cittadina istriana.

Pastorale giovanile

Domani alle 20.30 si riunirà nella propria sede di via del Lazzaretto Vecchio 12 (Villaggio Sereno) la commissione per la pastorale giovanile diocesane.

Uditori dei seminari

Stasera gli «Uditori» iscritti al diversi corsi dei «Seminari di primavera» 1981 d'interpretazione musicale potranno ritirare la tessera in occasione della cerimonia inaugurale, cui sono invitati, che si terrà con inizio alle 19 nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, dove docenti ed allievi saranno ospiti dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste. Le tessere potranno anche essere richieste all'incaricato dell'Associazione musicisti giuliani nell'auditorium della Rai prima dell'inizio delle lezioni.

Ragazzi del '99

I soci della sezione «Ragazzi del '99», cavalieri di Vittorio Veneto possono ritirare nella sede di via XXIV maggio le tessere d'autobus agevolate valide per il mese d'aprile, dalle 17 alle 17.30 di oggi e domani.

Diapositive all'Arac

Stasera con inizio alle 18 nella sede Arac del Giardino pubblico il Gruppo speleologico «San Giusto» presenterà il documentario di diapositive a dissolvenza incrociata di Pino Sfregola: «Abisso dei serpenti» e «80 anni di esplorazione per la scoperta del fiume Timavo».

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono stavolta per l'«Incontro del lunedì» l'argomento «Le spugnole» che sarà trattato e illustrato con diapositive da Claudio Baratti con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Per le signore al CdS

Mercoledì con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Giorgio Cusma presenterà il suo volume «Andar sul Carso». Verranno proiettate immagini a colori assunte dall'autore e dal dott. Sergio Dolce, conservatore del civico museo di Storia naturale. L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati al CdS da Fulvia Costantinides.

Lingua slovena

Stasera con inizio alle 20 nella sede di via Donizetti dell'Unione culturale cattolica «Slovenska prosveta» sarà tenuta da Janez Gradišnik una conferenza sul tema «La lingua slovena oggi».

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Domani 24 alle 20 riunione nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la scuola a tempo pieno del Ferdinandeo;

Gli accademici del vino



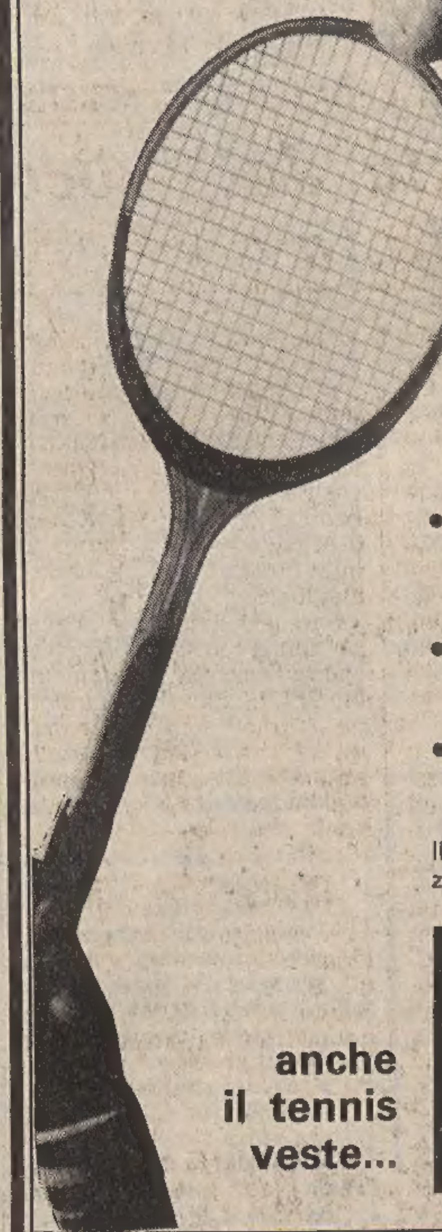


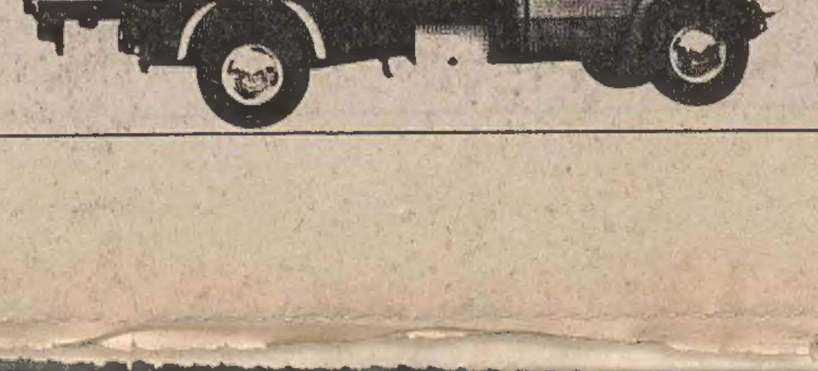
Decine di semplici appassionati, ma anche di «addetti ai lavori» (trattori, camerieri, gestori) prendono parte al primo corso per sommeliers organizzato dal Comune di Muggia in collaborazione con la Provincia e la partecipazione dell'associazione italiana sommelier - sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma si articola in un arco di 12 lezioni, composte da una prima parte teorica cui segue la "pratica" dei vari assaggi. Infatti, nell'aula della scuola elementare «De Amicis» dove gli aspiranti sommeliers si riuniscono tre sere la settimana si è parlato e si continuerà a discutere di tecnica della degustazione, viticultura, enologia, vitivinicoltura regionale, enogastronomia, geografia delle principali zone vinicole estere, distillati nazionali e stranieri, funzioni del sommelier.

Al termine dei corsi si svolgeranno gli esami finali, superati i quali gli allievi dei corsi si svolgeranno gli esami finali, superati i quali gli allievi potranno fregiarsi dell'appellativo di sommelier e portare al collo, con pieno diritto, il taste-vin, la ciotola d'argento usata per gli assaggi.

Si tratta di un'iniziativa non nuova nella nostra regione, ma sempre utile non solo agli appassionati della buona cantina quanto soprattutto a chi lavora nel campo dell'enogastronomia: infatti ristoranti e trattorie vengono messi in grado di suggerire ai clienti gli adeguati accostamenti fra i piatti e vini, consigliando con sagacia chi sommelier ancora non è. (Italfoto)





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI LA CERIMONIA D'APERTURA

Via ai «seminari» con Gulli-Cavallo



Franco Gulli ed Enrica Cavallo ai «Seminari di primavera»

Giunti alla quinta edizione, si aprono ufficialmente oggi alle 19 nella Sala Caprin del Castello di San Giusto i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale. Nel corso della cerimonia avverrà anche la presentazione ai docenti — i maestri Franco Gulli ed Enrica Cavallo — dei violinisti e dei pianisti iscritti alla prima «master-class», quella dedicata alla «Sonata per violino e pianoforte da Brahms ai moderni».

Le lezioni avranno inizio martedì alle 9.30 nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana.

Sempre martedì alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia, Franco Gulli ed Enrica Cavallo terranno un concerto, il cui programma comprende la Sonata op. 100 di Brahms, la seconda Sonata di Bartok (nel centenario della nascita del compositore ungherese) e la Sonata di Richard Strauss.

Gli appuntamenti

«La Sonnambula» rinviata per sciopero

A causa dello sciopero degli enti lirici proclamato per domani dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo, la sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che la sesta rappresentazione di «Sonnambula» (turni C) andrà in scena mercoledì alle 20.

Il Quartetto Smetana alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti ritornerà il Quartetto Smetana formato dai violinisti Jirmi Novak e Lubomir Kostecky, dal violista Milan Skampa e dal violoncellista Antonin Kohout. Il programma comprende i seguenti Quartetti: il n. 3 in sol K 156 di Mozart, l'op. 59 n. 2 in mi min. di Beethoven ed il secondo chiamato «Lettera intima» di Janacek.

Due serate con Ionesco all'Auditorium

Oggi e domani, con inizio alle ore 20.30 al Teatro Auditorium la Compagnia dell'Accademia dell'IDAD presenta la pièce di Eugène Ionesco «La cantatrice calva», per la regia di Sergio Jannitti. Questo lavoro, che da oltre trent'anni tiene il cartellone nei massimi teatri europei, rappresenta uno dei capisaldi del teatro contemporaneo.

Prevendita presso la Biglietteria della Galleria Protti. Sconti agli abbonati ed agli studenti.

«I rifiuti di New York» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film «Trash, i rifiuti di New York» di Paul Morissey ('70), con Joe D'Alessandro. Allievo prediletto di Andy Warhol, Morissey è uno dei registi di punta del cinema underground newyorchese. «Trash» è la storia di due giovani drogati, omosessuali.

Recital di beneficenza al Rossetti

Il circolo culturale «Il Carso» in collaborazione con il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia di Trieste organizza al Politeama Rossetti il 25 marzo 1981 alle ore 21 un Gran gala di beneficenza per l'Anno internazionale dell'handicappato con la partecipazione dei maggiori esponenti della lirica e della concertistica locale.

La prevendita dei biglietti si effettuerà presso la biglietteria centrale, Galleria Protti n. 2.

Il Mago Bustric giovedì al Cca

Giovedì prossimo 26 marzo il comico, mimo e mago prof. Bustric alle ore 21 nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo rappresenterà «Questa sera grande spettacolo».

Bistric è ospite a Trieste della cooperativa teatrale «Il Cantiere» del Centro servizi e scambi culturali, che lo hanno invitato a svolgere una serie di incontri di lavoro sul tema «L'esperienza e la tradizione del comico» nell'ambito della Scuola laboratorio di teatro gestita dagli attori del «Cantiere».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

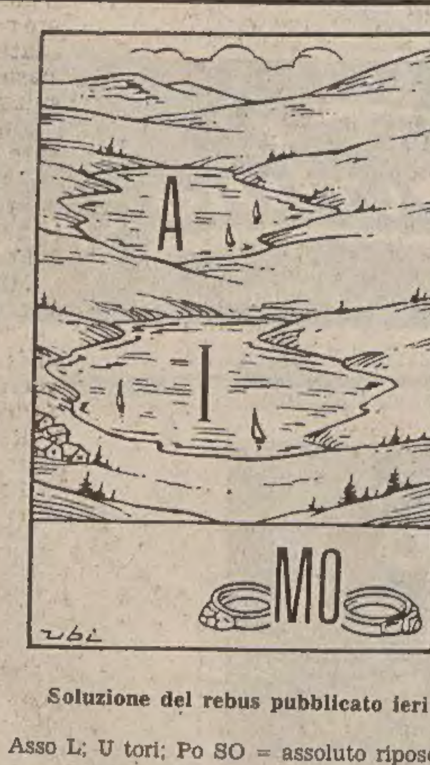
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

REBUS (Frase: 2, 6, 3, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Asso L; U tori; Po SO = assoluto riposo

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore **20** sesta (turni C/C) de «La Sonnambula di V. Bellini. Direttore de Fabritiis, regia di F. Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Giovedì alle ore **20** settima (turni E/F) de «La Sonnambula» di Bellini. Direttore O. de Fabritiis, regia di F. Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da domani il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Tre proposte teatrali. Primavera 1981. Dal 25 marzo «Il piacere» di G. d'Annunzio, con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Abbonamenti presso la Biglietteria Centrale e alle casse dei «teatri».

TEATRO AUDITORIUM: ore **20.30** la Compagnia dell'Accademia dell'IDAD in collaborazione con il Teatro Stabile presenta «La cantatrice calva» di E. Ionesco. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati. Si replica domani alle ore **20.30.**

TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 marzo dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà con i comicissimi Mario Nobile e Letizia Valli e le ragazze Pon-Pon nella rivista sexy «Striptease 2000 a luce rossa». Precede il film «L'attentato» con G.M. Volontè, M. Piccoli, J. L. Trintignant. V.M. 18. Sospese tutte le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 Quartetto Smetana. In programma: Mozart, Beethoven, Janacek.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16-18-20-22. Burt Lancaster, Susan Sarandon, Michel Piccoli nella «prima» più attesa: «Atlantic City USA» di Louis Malle. Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1980. Tra gioco d'azzardo e traffico di cocaina un gangster all'antica tenta il colpo grosso... Un grande giallo di cui non dovete raccontare il finale. Colore. Per tutti. In omaggio a tutti l'adesivo del film. Ultimo giorno.

EDEN. Ore 17, 18.20, 19.40, 22.15: «La moglie in bianco... l'amante al pepe». Technicolor con Lino Banfi e Pamela Prati. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. Carlo Verdone, regista e protagonista eccezionale del divertentissimo film «Bianco Rosso e Verdone» con E. Fabrizi e M. Vukotic.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mastini della guerra» con C. Walken e T. Berenger. Vietato ai 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14.30, ult. 22: «Proibitissimo» solamente Hollywood poteva produrre un film hard-core di questo livello! Eccezionale superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'invincibile Kung Fu» i più grandi campioni delle arti marziali si sono radunati per realizzare questo film spettacolare. Colori per tutti.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno peccatrici di provincia». Pronte a offrirsi per dare e ricevere piacere. Tutto porno... senza un attimo di tregua! Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Un divertimento garantito e le più matte risate con «Una vacanza bestiale» l'ultimo spassosissimo film dei «Gatti di vicolo Miracoli». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Quinta settimana di crescente successo di A. Celentano e O. Muti nel superdivertente film «Il bisbetico domato» per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Martedì 31 marzo spettacoli di cinema-varietà.

CAPITOL. 16. Pieno di suspense e di imprevisti colpi di scena: «Due sotto il divano» è la più accanita ma anche la più divertente caccia all'uomo mai intrapresa insieme da C.I.A. e K.G.B. E' un film da non perdere interpretato da W. Matthau e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «La formula», con Marlon Brando, George Scott, Marthe Keller: Che succederà quando il petrolio sarà esaurito? Due uomini lo sanno. Entrambi la vogliono.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor Walt Disney Production presenta: «The black hole» (Buco nero) con M. Schell, A. Perkins, Yvette Mimieux, E. Borgnine. Capolavoro. Un viaggio che comincia dove tutto finisce.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di eccezionale successo: «American gigolò» con Richard Gere e Laurent Hutton. Era l'amante più pagato di Beverley Hills. Sapeva molto sulle donne... e quello che sapeva poteva costargli la vita. V.m. 18. Technicolor.

LUMIERE - D'ESSAI AIACE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Speciale cinema e droga: «Trash i rifiuti di New York» di P. Morissey, con Joe D'Alessandro. Colore. V.m 18. Domani: «Panico a Needle Park».

RADIO. 15.45: «Sesso nero» è esplosa la bomba porno con Annj Goren. Regia di Joe D'Amato. Severamamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì: Luce rossa «La moglie in calore».

PALMANOVA

ITALIA. Oggi chiuso.
GARIBALDI. «La chiamavano Susy tettalunga». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con B. Shields, C. Atkins. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Lili Marlene», con G. Giannini, H. Schygulla. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «Giochi erotici di una moglie perversa». Colori v.m. 18 anni. Ore 17 - 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Brubaker». Con Robert Redford. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cruising». Con Al Pacino. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Viaggi erotici».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il bisbetico domato» con A. Celentano.

PORDENONE

CAPITOL. «Cameriera porno senza malizia». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. «Bianco, rosso e verdone».
SUPERCINEMA. «Sorvegliate il vedovo».
VERDI. «Il ficcanaso».

CORDENONS

RITZ. «Una vacanza bestiale».

SACILE

NUOVO. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere».
ZANCANARO. «I vizi sono bagnati». V.m. 18 anni.

Eduardo piace ai sovietici

MOSCA — La prima commedia di Eduardo De Filippo, «Il cilindro» rappresentata presso il teatro d'arte drammatica di Kirov, è stata un avvenimento di grande importanza nella vita culturale di questa antica città russa a Nord-Est della parte europea della Russia.

Gli attori della troupe del teatro di Kirov, educati nelle tradizioni della scena realistica russa, hanno cercato di comunicare non soltanto l'importanza sociale dell'opera, il suo umanesimo e la sua profondità psicologica, ma anche di interpretare nel modo giusto l'acuta forma grottesca e parodistica dei dialoghi. Precedentemente «Il cilindro» era stato rappresentato a Mosca dal teatro «Ermolova», ove è in programma da ormai tre stagioni.

Eduardo De Filippo, noto nell'Unione Sovietica come drammaturgo, attore e regista è uno degli autori stranieri contemporanei più popolari tra il pubblico sovietico, la sua prima opera rappresentata nell'Urss è stata «Filomena Marturano», programmata a Mosca nel 1956 e che venne poi messa in programma da oltre 50 teatri sovietici.

RISTORANTI E RITROVI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Capitani e re», 3.a puntata.*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *Gli italiani e gli altri.*
15.30 *Il meglio di Variety.*
16.30 *Happy Days: «Una diva per Richie».*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *«Anton Bruckner», ultima puntata.*
18.30 *Antologia del trenino.*
18.50 *L'ottavo giorno - Cristianesimo e cultura.*
19.20 *Medici di notte: «Pensione Michelle».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«La banda di Harry Spikes», film, con Lee Marvin.*
22.20 *Edizione speciale di Check-up.*
23.25 *Telegiornale.*
— *Ortisei: Hockey su ghiaccio. Italia-Svizzera.*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico.*
12.30 *Menu di stagione.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tresei - Genitori ma come?*
14.00 *Lunedì sport.*
— *Ortisei: Hockey su ghiaccio. Polonia-Norvegia.*
— *Londra: Rugby. Inghilterra-Francia.*
16.30 *Il pomeriggio.*
16.50 *Angolo musicale.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
17.05 *L'opinione di Antonio Ghirelli.*
17.10 *Passo a due.*
17.20 *Lettere d'amore.*
17.30 *Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Gli amici dell'uomo - Gli elefanti.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Supergulp! - I fumetti in Tv.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Mixer - Cento minuti di televisione.*
22.25 *Ciao, Debbie! «La denuncia dei redditi», telefilm.*
22.50 *Sorgente di vita.*
23.20 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

10.00 *Ortisei: Hockey su ghiaccio. Romania-Germania.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tg 3 - Sport regione.*
20.05 *Le istituzioni locali.*
20.40 *Italia: il cuore e la memoria.*
21.40 *La biblioteca nella scuola.*
22.10 *Tg 3.*
22.45 *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì.*

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. Replica
18.00 **«Tex Willer».** Replica.
18.30 Telefilm: **«Petrocelli».** Replica.
19.30 Cartoni animati.
20.00 **«Tex Willer».**
20.30 Telefilm della serie: **«L'Ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Da Hong-kong con furore» film: **«Kung Fung lo sterminatore cinese».** Regia di Chen Chang Yu. Interpreti: Wa Yue, Lee Sheung.
23.00 **«Cara Aldina».** Redazionale.
23.15 Vietato ai minori. Film: **«Una donna per sette bastardi».** Regia di R. Montenero. Interpreti: R. Harrison, D. Lassand.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica!; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Il viaggio di Alice; 17.03: Patchwork - Star Gags - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: Identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Sipario aperto; 20.40: Disco rosso; 21.03: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.30: Musica, musica; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: Oggi in Parlamento - In diretta da Radiuno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Avventura romantica di J. Conrad (1); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.44: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, Piccolo mondo antico di A. Fogazzaro; al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.50: Dal teatro dell'Opera di Sydney: stagione concerti 1980-81; 22.20: Panorama parlamentare ;23.39: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: L'Italia e il Mediterraneo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.45: Il monitore lombardo; 22.15: Schubert 1927-1928: Un'alternativa a Beethoven (7); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Fulvio Tomizza: «La miglior vita», (1); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli Sloveni in Italia oggi; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Gettonatissime; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Don Carlos, I pagliacci, Fidelio e La Walkiria; 18.15: Il sassofono di Piero Soffici; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

17.30: Telescuola: Introduzione alla vita pubblica: Il comune; 18: Per i più piccoli: Casa, dolce casa - La bottega del signor Pietro; 18.25: Per i bambini: Mette viaggia sola, sceneggiato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'epoca del riso: Contrabbando alla frontiera Sud 1943-1948; 21.35: Facade, regia di Franco Thaler; 22.15: Telegiornale; 22.25: In Eurovisione da Ortisei (Italia): Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: Italia-Svizzera.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 18.30: Gran Bazar; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zigzag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Tutti a casa», film con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina; 22.10: Tg - Tutto oggi; 22.20: «La piazza vuota», film con Sandro Tumelli, Fulvio Ricciardi, Donatina Furlone.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «A 001 operazione Giamaica», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: «Kojak», telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! Come, quando.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Marte nel segno sarà utile per farvi prendere quelle decisioni che continuate a rimandare; siete polemici, intraprendenti e combattivi fate però attenzione alla direzione che prendete, agite con prudenza e buonsenso per non avere sorprese sgradite.



La realizzazione di un progetto è abbastanza favorita, però una presa di posizione troppo intransigente potrebbe causarvi dispiaceri ed amarezze. I contrasti interiori possono ripercuotersi sia nei rapporti sociali che in quelli affettivi, familiari: attenzione.



Gli astri sono in contrasto e rendono poco propizia la giornata, creano situazioni instabili ed irrequiete. Non lasciatevi trascinare dagli avvenimenti ma imparate a guidare voi il vostro destino, valorizzate la vostra intelligenza e le vostre qualità.



Un po' più di entusiasmo e di iniziativa vi porterebbero qualche soddisfazione o vi aiuterebbero ad affrontare le avversità. Qualcosa si sta avviando ad una svolta decisiva, certe situazioni si mostrano meno solide del previsto: attenti a ciò che fate.



Giornata abbastanza particolare in cui potranno verificarsi avvenimenti che vi lasceranno meravigliati e lusingati da una parte ma perplessi o amareggiati dall'altra. Non agite con precipitazione, portate a termine con ogni cura i vostri impegni.



Non siate tanto orgogliosi, uscite dalla vostra riservatezza e siate più aperti e sinceri negli affetti e nei sentimenti. Per alcuni può verificarsi un cambiamento radicale, importante: occorre seguire e guidare la sorte con molta pazienza e attenzione.



Non tutto procede normalmente e ciò vi rende nervosi; non agitatevi per ogni motivo, non litigate con chi vi è vicino o fatelo con calma, senza accalorarvi troppo. La fantasia vi porta talvolta ad esagerare la portata degli avvenimenti, siate obiettivi.



Cercate di chiarire gli equivoci sorti negli ultimi tempi, vi sentirete più sereni e tranquilli e potrete dedicarvi al lavoro con più entusiasmo. Chi ha pianeti nella prima decade rischia di vedersi ostacolato o di avere contrasti con i «superiori».



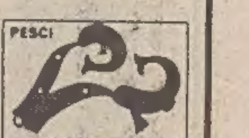
Siate cauti e pazienti, evitate colpi di testa e presto potrete ottenere qualche bella soddisfazione. Alcuni dovranno superare un problema molto importante relativo ad un'iniziativa: con un po' di prudenza eviterete noie e troverete la soluzione giusta.



Se siete alla ricerca di un nuovo lavoro o volete iniziare un'attività indipendente non agite impulsivamente ma ponderate bene ogni pro e contro, il periodo non è molto favorevole. Momenti abbastanza complicati e difficili per la prima decade: attenzione.

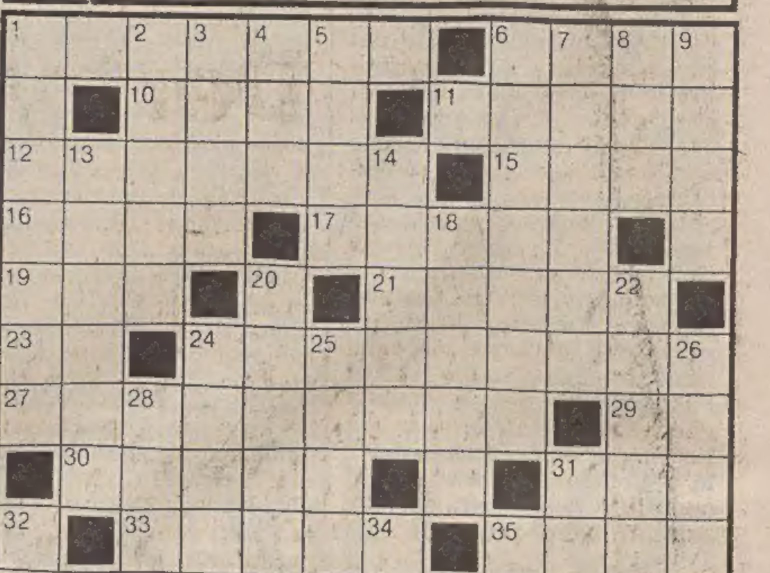


Con la vostra fertile fantasia tendete ad ingigantire preoccupazioni e delusioni. Guardate con più obiettività alle cose della vita, accantonate qualche pretesa, occupatevi con serietà delle questioni pratiche. Prudenza in macchina; niente eccessi.



Le molteplici influenze portano irrequietudine, desiderio di cambiamenti o di sensazioni nuove: cercate di controllare la smania di fare troppe cose. Fate un piccolo esame di coscienza nei confronti di una persona e riflettete sul costro comportamento.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Nemmeno, neanche - 6 Il pittore Chagall - 10 Tessuti che tengono caldo - 11 Elemento chimico con simbolo Cs - 12 Unità di misura di quantità elettrica - 15 La Tailandia di un tempo - 16 Un numero pari - 17 Piena di rabbia - 19 La firma di Tofano disegnatore - 21 Il maggior fiume del Veneto - 23 Le vocali in crisi - 24 Osso che collega la scapola allo sterno - 27 Si batte sulla pietra focaia - 29 Preposizione semplice - 30 Solcare con il vomere - 31 Consuma gli oggetti - 33 Privo di efficacia - 35 Benedetto che fondò l'accademia navale di Livorno - 36 Propaggine vegetale - 38 Li curano gli apicultori - 40 Messo ad asciugare - 41 Capitale della Germania Occidentale - 42 Misuratori di capacità per cereali - 43 L'albero della tapioca.

VERTICALI: 1 La capitale di Cipro - 2 Il cane di Topolino - 3 Il ladro di guardia - 4 Il primo di una lunga serie - 5 Poggiano sugli scalmi - 6 La patria di Emiliano Zapata - 7 L'altipiano dei Sette Comuni - 8 Cattiva, crudele - 9 Provincia della Lombardia - 13 La scienza della vista - 14 Gli sgherri di don Rodrigo - 18 Dio della mitologia nordica - 20 Il nome della Calamai - 22 Bevanda miracolosa - 24 Colorazione bluastra della pelle - 25 Famoso teatro veronese - 26 Lo è una lettera non firmata - 28 Penisola dell'Urss - 31 Il padre dei Ciclopi e dei Titani - 32 La Potenza di Breznev (sigla) - 34 L'isola con Portoferraio - 35 Si lasciano in eredità - 37 Attivo (Abbreviazione) - 39 Prefisso di cognomi tedeschi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 controversia; 11 idem; 12 totem; 13 Pio; 14 malto; 14 ca; 16 ro; 17 borgo; 18 pub; 19 Golia; 20 tali; 21 Leila; 22 falla; 23 Dante; 24 tinca; 25 ozio; 26 gergo; 28 Dio; 29 aroma; 30 os; 31 io; 32 agire; 33 pro; 34 grami; 35 Noel; 36 impermeabile.

VERTICALI: 1 Cipro; 2 odio; 3 neo; 4 tm; 5 otaria; 6 Volga; 7 etto; 8 reo; 9 SM; 10 Arabia; 14 Molle; 15 culla; 17 Boito; 18 palco; 19 genio; 20 tanga; 21 Lazio; 22 firme; 23 dodici; 24 teorie; 26 Grimm; 27 isole; 29 Agar; 30 Orel; 32 are; 33 poi; 34 GP; 35 NB.

SPORT

SERIE A

Juve solitaria ma con qualche brivido

I BIANCONERI RIESCONO A ROVESCIARE IN ZONA CESARINI IL VANTAGGIO DEGLI UMBRI

Brady (rigore) e Marocchino all'89' infrangono i sogni di gloria perugini

Juventus - Perugia 2-1 (0-0)

MARCATORI: all'82' De Rosa; all'86' Brady su rigore e all'89' Marocchino.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu (60' Brio), Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (70' Causio). (12 Bodini, 14 Prandelli, 15 Verza).

PERUGIA: Mancini, Lelj, Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni (79' Di Gennaro), Butti, De Rosa, Goretti, Tacconi. (12 Malizia, 13 Nappi, 15 De Grandi, 16 Bernardini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: giornata con cielo grigio e leggero vento. Terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Ceccarini, Tacconi, Bagni, Cabrini, Butti. Angoli 18-3 per la Juventus.

TORINO — Dopo circa tre anni, la Juventus è di nuovo sola in testa alla classifica del campionato ed è un vero peccato che abbia raggiunto questo obiettivo al termine di una partita destinata a far discutere ed a suscitare polemiche. Contro un Perugia che, nonostante la matematica certezza di essere già condannato alla serie B, è sceso in campo con il solo scopo di ottenere un inutile (ai fini della sua classifica) 0-0 offrendo così una prova di «non calcio», i bianconeri hanno dominato per i primi 81 minuti.

La partita ha infatti avuto un copione pressoché identico sin dall'inizio; di fronte ad un avversario che è stato anche per sette minuti consecutivi chiuso nella propria area, la Juventus non poteva far altro che attaccare, senza però riuscire a passare sia a causa di un pizzico di sfortuna, sia per indecisione ed imprecisione nelle conclusioni, sia, infine, per un paio di ottimi interventi di Mancini.

All'82', però, la situazione è improvvisamente cambiata ed in modo inaspettato. Su contropiede, Butti ha sfruttato una indecisione di Cabrini ed ha messo in area dove De Rosa — anticipando sia Brio sia Scirea — ha girato di testa in rete, alle spalle di Zoff.

La reazione juventina è stata rabbiosa e tre minuti dopo, in un contrasto, in area e quasi sulla linea di fondo, con Tacconi, Furino è finito a terra. L'arbitro a pochi passi — forse perché in precedenza aveva sorvolato su tanti spintoni ed «abbracci» subiti dai bianconeri nelle numerose mischie davanti alla porta di Mancini — non ha avuto esitazione a dare il rigore, che Brady ha trasformato con sicurezza.

Le emozioni, però, non erano ancora finite, e, a meno di un minuto dal termine, la Juventus è riuscita a passare: cross di Causio dalla destra per Brio che tira; la palla rimbalza su Frosio e va a Marocchino che, nonostante il disperato tentativo di deviazione di Mancini, segna. Ancora qualche breve palleggio e poi la fine, con i bianconeri che escono esaltanti e tra gli applausi, e con qualche giocatore del Perugia che batte ironicamente le mani.

La Juventus ha dunque evitato per un soffio — e, purtroppo per lei, in modo che farà discutere — una «beffa».

Può anche darsi che l'arbitro abbia dato loro involontariamente una mano, ma è opportuno riconoscere che — pur con precisi limiti — essi hanno cercato (ed in parte ci sono riusciti) di onorare il gioco del calcio di fronte ad un pubblico che seguiterà inevitabilmente ad allontanarsi dagli stadi se continueranno ad esserci squadre con la mentalità e le doti del Perugia visto a Torino.



Torino — All'86' Furino è atterrato in area e il triestino Terpin decreta il rigore. Inutili le proteste (Tel. Pilone)

PERUGINI POLEMICI

«Se non segnavamo finiva 0-0»

TORINO — La rabbia e l'amarezza per essersi visti sfuggire in modo da loro giudicato ingiusto un risultato positivo sul campo della capolista spinge i giocatori del Perugia a fare polemiche dichiarazioni a fine partita.

«Sono amareggiato perché si è visto ancora una volta che chi è forte ha sempre ragione» afferma Butti che soggiunge: «Penso che l'arbitro abbia agito in buona fede e dico che la Juventus è stata brava, e lui il migliore in campo. Se rendessi noto il mio vero pensiero, verrei squalificato per anni».

«Non chiedete a me come ho fatto a segnare il gol — gli fa eco De Rosa —, chiedete piuttosto all'arbitro come ha fatto a vedere il rigore su Furino». Dal Fiume, invece, non se la prende con il direttore di gara, ma con gli avversari: «I famosi giocatori della Juventus sembravano il muro del pianto, ci chiedevano di lasciarli segnare...».

L'unico a cercare di sdrammatizzare la situazione è il presidente D'Attoma che preferisce metterla sul piano scherzoso: «Abbiamo commesso l'errore di segnare per primi; se De Rosa non avesse girato in rete il cross di Butti, la partita sarebbe finita sullo 0-0. Vuol dire che multerò il mio centravanti...».

Diversa, ovviamente, è l'atmosfera tra i bianconeri. «Ho visto una partita a senso unico — afferma Trapattoni — Il Perugia ci ha fatto soffrire perché è sempre molto difficile superare chi ti affronta con undici uomini nella propria area.

Molinari si dimette

TORINO — Giampiero Molinari ha deciso di dimettersi da allenatore del Perugia. Alla fine di una gara che ha visto la sua squadra (ormai condannata alla serie B) perdere per 2-1 contro la capolista Juventus a causa di un rigore che tutti i perugini hanno giudicato inesistente, Molinari ha infatti detto: «Dopo quanto visto pregherò il presidente di sollevarmi dall'incarico».

Il presidente del Perugia, D'Attoma, si è limitato da dire che il consiglio direttivo esaminerà la decisione dell'allenatore.



Torino — È l'89'. La Juve pareggia per 1-1 quando Marocchino (al centro) tira trovando gol e primato (Tel. Pilone)

GOL DI PALANCA E DI BRUNO CONTI - GIALLOROSSI SENZA PRUZZO E FALCAO

La Roma decimata non va oltre il pari

Catanzaro - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 55' Palanca, al 70' Conti.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Mauro, Boscolo (87' Borghi), Menichini, Morganti, De Giorgis, Orazi, Majo (52' Braglia), Sabato, Palanca. (12 Casali, 13 Peccenini, 16 Mondello).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Maggiora, Santarini, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Ancelotti, De Nadai, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Rocca, 14 Benetti, 15 Di Chiara).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo parzialmente nuvoloso, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Romano e Mauro per scorrettezze, Di Bartolomei per proteste. La Roma non ha schierato in panchina il numero 16 a causa della indisponibilità di Pruzzo e Falcao infortunati. Angoli 7-4 per il Catanzaro.

CATANZARO — I due gol, di Palanca e Conti, che hanno deciso la partita, vanno raccontati subito perché si è trattato oltre che di veri e propri capolavori anche delle uniche due «perle» nel contesto grigio e mediocre della partita. Al 10' della ripresa la piccola ala catanzarese, ricevuto un pallone sulla sinistra, al vertice dell'area di rigore, si è girata, ha superato con un tunnel Bonetti e, fatti altri due o tre passi, ha battuto imparabilmente a rete con un preciso rasoterra diagonale. Al 70' il gol della Roma. Su punizione di Di Bartolomei da fuori area, Conti, entrato con grande tempestività, di sinistro al volo, ha messo in rete sotto la traversa.

Costretta a rinunciare contemporaneamente a Pruzzo, Falcao e Turone, la Roma è apparsa una squadra di caratura tecnica alquanto modesta. Il centravanti e il centrocampista brasiliano, dopo un ultimo provino fatto poco prima dell'inizio della partita, hanno deciso di non scendere in campo. Per entrambi, infatti, si facevano ancora sentire i postumi dei recenti infortuni.

Nel primo tempo, che è stato piuttosto noioso e costellato da una lunga serie di svarioni su entrambi i fronti, il Catanzaro ha tenuto quasi sempre il predominio del gioco. I calabresi hanno avuto, se non altro, il merito rispetto agli avversari di creare due occasioni da rete. L'offensiva catanzarese, però, non è mai riuscita ad assumere, come spesso è avvenuto in passato sul terreno del «Militare», i toni di quella aggressività e di quella spinta asfissiante che costituiscono l'arma migliore della squadra di Burgnich, in versione casalinga.

La Roma ha schierato un attacco «falso», costituito da Scarnecchia e Ancelotti il quale ultimo, in particolare, non è mai riuscito a mettersi in evidenza. Il giovane centrocampista della nazionale è rimasto anzi frastornato dalla posizione non ben definita assunta in attacco e ha finito per rendersi utile né in fase conclusiva né in quella di impostazione.

Il rendimento del centrocampo romanista ha lasciato non poco a desiderare. Di Bartolomei, De Nadai e Maggiora sono riusciti soltanto a contrastare e talvolta anche a fatica i diretti avversari, ma non hanno quasi mai avuto la lucidità necessaria per creare le basi per una offensiva precisa e veloce.

Il difetto principale del Catanzaro, invece, si è registrato sulla tre quarti di campo dove nessuno dei suoi uomini è riuscito a essere determinante.

Hanno tentato a turno, di sganciarsi, Mauro e Majo (fin quando è rimasto in campo) ma, al momento del passaggio conclusivo, i centrocampisti hanno avuto esitazioni determinante. La gara, sul piano agonistico, è stata sempre tirata, con scontri alquanto violenti e con qualche ripicca tra i giocatori che non è mancata.

Dopo il gol del pareggio la Roma si è fatta più aggressiva e il baricentro del gioco si è spostato di qualche metro in avanti. Gli uomini di Liedholm hanno sempre pensato di poter vincere la gara e si sono spinti all'offensiva. Il Catanzaro, dal canto suo, ha atteso gli avversari ai limiti dell'area di rigore preferendo affidarsi quando è stato possibile, al contropiede.

In tali condizioni tattiche, però, le due compagini hanno finito per annullarsi a vicenda e non ci sono state grosse emozioni fino al termine.

La cronaca, a parte i gol, è alquanto scarna. Al 12' su angolo di Palanca che scavalca la difesa, De Giorgis tira rasoterra e De Nadai salva sulla linea. Quattordici minuti dopo una punizione calciata da Di Bartolomei dal limite sfiora il palo. Al 40' bella azione di De Giorgis sulla sinistra che supera tre avversari e rimette dal lato opposto per Palanca, il quale appoggia di testa ma Tancredi para a terra.

Nella ripresa oltre ai gol soltanto un'occasione per la Roma a nove minuti dal termine. Dopo uno scambio con Di Bartolomei, Santarini, entrato in area, ha calciato troppo in alto fallendo così una favorevole occasione.

Finita la crisi



Pistoia-Beccalossi (fuori quadro) realizza il gol del pari per l'Inter. Segnerà il secondo su rigore (Tel. Ap.)

Como 0 - Torino 2

MARCATORI: al 17' Pulici, al 58' Pecci.

COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi (64' Giovannelli), Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Cavagnetto, Gobbo, Amdressi (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Galia).

TORINO: Terraneo, Cuttone, Volpati, Sala, Danova, Van De Korput, Sclosa, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Copparoni, 13 D'Amico, 14 Masi, 15 Mariani, 16 Francini).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 14 mila. Ammonito Riva per gioco scorretto. Angoli 4-2 per il Como. Primo tempo 0-1.

COMO — Il Torino risorge con un solo colpo di spugna cancella le polemiche dei giorni scorsi. Ha giocato una partita esemplare per agonismo e intelligenza tattica riuscendo a portare a casa un 2-0 contro il Como. Risultato che, analizzando bene le occasioni, può anche andare stretto agli ospiti.

La gara è stata sempre nelle mani dei granata che hanno saputo amministrarla a loro piacimento. Meglio disposto sul campo e decisamente più incisivo, il Torino non ha faticato molto per sbloccare il risultato: già al 17', infatti, Pulici, riprendendo una corta respinta di Riva, insaccava con un prepotente destro. Ed è stato dopo il gol degli ospiti, che si è capito che per i padroni di casa era pressoché impossibile riuscire a rimontare il risultato sfavorevole.

Solo in un paio di occasioni i giocatori di Marchioro si sono fatti pericolosi: al 20' con Riva che ha impegnato Terraneo in una difficile deviazione sopra la traversa e sotto alla mezz'ora quando Cavagnetto ha spedito incredibilmente a lato. È stata l'unica reazione dei padroni di casa che, alla ripresa del gioco, spingendosi in avanti a catapulta, hanno offerto il fianco al contropiede ospite.

Infatti, su una tipica azione di contropiede Pecci, ben servito al centro da Sala è riuscito a raddoppiare con un preciso tocco sull'uscita disperata di Vecchi.

AVELLINO E NAPOLI SI ACCONTENTANO DI UN PUNTO CIASCUNO

Derby del Sud a reti inviolate

Avellino - Napoli 0-0

AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola (70' Limido), Massa (61' Carnevale). (12 Di Leo, 13 Venturini, 15 Repetto).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Celestini, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Pellegrini, Guidetti, Nicolini (76' Musella). (12 Fiore, 14 Speggiorin, 15 Marino, 16 Cascione).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

AVELLINO — L'Avellino strabuzza gli occhi. E' questo il Napoli che doveva fargli paura? Le perplessità degli irpini non paiono illegittime. Il Napoli ha giocato il derby con cadenza farmacistica, badando soprattutto a non subire e sfiorando il bersaglio solo in rare occasioni, tutte su contropiede.

Di gioco, di larghezza di iniziative il Napoli ha mostrato poco. A ben vedere c'è il sospetto che abbia puntato al pareggio fin dall'inizio. Le uniche volte in cui ha dato l'impressione di spingersi più risolutamente in avanti è stato quando sull'onda delle radioline il pubblico partenopeo — inferiore al previsto — ha rigorosamente incitato, in coincidenza con le temporanee sconfitte di Roma e di Juventus.

In un verdetto pugilistico ai punti l'Avellino ne uscirebbe vincitore. Perché ha colpito un palo con Vignola al 15', sugli sviluppi di un calcio di punizione, perché ha giocato con più cuore ed impegno, perché ha impensierito Castellini molto più di quanto non abbia fatto il Napoli con Tacconi, perché in definitiva ha onorato assai di più questo derby del Sud rispetto alla squadra partenopea.

Marchesi aveva varato una squadra a sorpresa. Dentro Celestini sulla fascia mediana (buono, un po' falloso il giovane), spostato più in avanti Guidetti, fuori Musella, al quale è stato preferito Nicolini, schierato all'ala sinistra. È sembrato che lo stratega partenopeo si sia più preoccupato di bloccare il gioco avversario, che non di inventarne il proprio.

Due uomini nei rispettivi schieramenti rientravano da lunghe squalifiche; ma l'avellinese Valente, sia per le sue caratteristiche di gioco sia per gli stimoli che il suo ex Napoli gli danno, ha offerto un contributo ben più notevole di quanto abbia fatto Marangon, che ha avuto il suo da fare per tenere sotto controllo Piga.

Un altro atteso duello della partita si è concluso in parità. Il ruvido ma concreto Di Somma, il «Krol dei poveri», è uscito a testa alta dal confronto con l'elegante olandese. Anzi ieri è stato assai più l'irpino che non Krol ad uscire fuori dalla sua area a sostenere il proprio attacco.

L'Avellino si era presentato con il solo Massa quale attaccante di ruolo (l'ex napoletano è stato poi sostituito da Carnevale) ma la manovra degli irpini ha consentito anche ai terzini di proiettarsi a rete. Il Napoli solo al 76' ha messo nella mischia Musella, rilevando Nicolini, ma la partita era ormai avviata decisamente verso lo 0-0.

D'Elia, salernitano, chiamato a dirimere la contesa tra le due squadre campane ha arbitrato con oculatezza. In un paio di occasioni gli irpini hanno protestato. L'azione maggiormente contestata a sette minuti dal termine. Duello Carnevale-Krol ai limiti dell'area. L'irpino cade a terra mentre la palla si perde in angolo. D'Elia ha accordato il calcio d'angolo ritenendo che l'olandese non avesse compiuto fallo. L'Avellino chiedeva il rigore.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	31	22	7	2	2	4	7	0	35	13	−2
Roma	30	22	5	6	0	5	4	2	32	18	−3
Napoli	29	22	8	2	1	2	7	2	23	14	−4
Inter	26	22	6	3	2	4	3	4	31	18	−7
Torino	23	22	5	2	4	3	5	3	25	22	−10
Cagliari	22	22	4	7	1	1	5	4	18	20	−12
Bologna	21	22	5	4	2	3	6	2	22	17	−7
Fiorentina	21	22	3	5	3	2	6	3	18	19	−12
Catanzaro	20	22	3	6	2	0	9	3	15	17	−13
Udinese	19	22	4	6	1	1	3	7	18	29	−14
Avellino	18	22	8	2	1	1	3	7	29	25	−10
Ascoli	18	22	4	4	2	2	2	8	13	28	−14
Como	17	22	6	2	3	0	3	8	20	28	−16
Brescia	16	22	0	8	3	2	4	5	14	21	−17
Pistoiese	16	22	4	2	5	2	2	7	17	30	−17
Perugia	10	22	0	9	2	2	2	7	11	21	−18

I RISULTATI		Le partite del 29.3.1981
Avellino-Napoli	0-0	Ascoli-Avellino
Brescia-Bologna	0-0	Catanzaro-Udinese
Cagliari-Fiorentina	0-0	Fiorentina-Como
Catanzaro-Roma	1-1	Inter-Juventus
Como-Torino	0-2	Napoli-Bologna
Juventus-Perugia	2-1	Perugia-Pistoiese
Pistoiese-Inter	1-2	Roma-Cagliari
Udinese-Ascoli	0-0	Torino-Brescia

Totocalcio

AVELLINO-NAPOLI	x
BRESCIA-BOLOGNA	x
CAGLIARI-FIORENTINA	x
CATANZARO-ROMA	x
COMO-TORINO	2
JUVENTUS-PERUGIA	1
PISTOIESE-INTER	2
UDINESE-ASCOLI	x
BARI-TARANTO	x
CATANIA-SPAL	1
GENOA-PALERMO	1
LAZIO-FOGGIA	x
MILAN-SAMPDORIA	2

Montepremi: 8 miliardi 254 milioni 584.746 lire (nuovo record).

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-AVELLINO
CATANZARO-UDINESE
FIORENTINA-COMO
INTER-JUVENTUS
NAPOLI-BOLOGNA
PERUGIA-PISTOIESE
ROMA-CAGLIARI
TORINO-BRESCIA
PALERMO-MILAN
RIMINI-LAZIO
SPAL-CESENA
EMPOLI-MANTOVA
LANCIANO-MACERATESE

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 12 di ieri:

1ª CORSA:	1) Fido Umbre	x
	2) Manstrove	2
2ª CORSA:	1) Seychelles	x
	2) Argol	2
3ª CORSA:	1) Salomone	1
	2) Paquitona	1
4ª CORSA:	1) Zemma	2
	2) Cajeris	x
5ª CORSA:	1) Telesio	2
	2) Fuciastro	x
6ª CORSA:	1) Vispes	x
	2) Benfica	1

Quote: ai 2 vincitori con 12 punti 42 milioni 240 mila 735 lire; ai 103 vincitori con undici punti 820 mila lire; ai 1296 con dieci punti 62 mila lire.

UNA DOPPIETTA DI BECCALOSSI (SECONDO GOL SU RIGORE) FRUTTA IL SUCCESSO

L'Inter mette in seri guai la Pistoiese

Pistoiese - Inter 1-2 (1-0)

MARCATORI: al 33' Chimenti, al 65' e al 73' Beccalossi (secondo gol su rigore).

PISTOIESE: Mascella, Marchi, Borgo, Benedetti, Berni, Lippi, Badiani, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Bellugi, 14 Paganelli, 15 Di Lucia, 16 Cappellari).

INTER: Bordon, Bergomi, Pancheri (72' Pari), Pasinato (58' Ambu), Canuti, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Tempestilli (12 Cipollini, 13 Fontanini, 16 Paradiso).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone conbizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti: Berni, frustalupi, Borgo, Pancheri, Prohaska. Angoli 9-3 per la Pistoiese.

PISTOIA — Vittoria dell'Inter che così riesce a non perdere di vista le tre squadre che la precedono e che, con il successo infrasettimanale in Coppa dei campioni, dimostra il suo ritorno alla serie positiva dopo le magre delle precedenti partite di campionato. Unu vittoria, però, tutt'altro che convincente considerato che è maturata su calcio di rigore causato da un mani di Borgo in area che non è sembrato da massima punizione.

Il giocatore stava per cadere a terra quando il pallone gli è battuto addosso (così almeno è sembrato dalle tribune) su tiro interista che comunque non era indirizzato verso la porta. Un fallo sembrato dunque involontario, che invece l'arbitro Prati ha ritenuto di punire con il rigore, fra i fischi del pubblico (che ha poi accusato gli interisti di furto) e le inutili proteste dei giocatori arancioni.

L'incontro fra l'altro non è stato bello: L'Inter, d'altronde, ha giocato con la fatica nelle gambe accumulata mercoledì scorso e per di più era priva di Bini, Oriali, Baresi, Muraro e Marini, per cui è stata costretta a far debuttare all'ala un ragazzo, Tempestilli, che è un difensore. La Pistoiese con Bellugi in panchina comunque ben sostituito da Lippi e con Marchi al posto dello squalificato Zagano, ha dal canto suo dimostrato le attuali modeste condizioni, nonostante il notevole apporto di Benedetti e l'incisività consueta di Chimenti.

Il primo tempo è stato piuttosto lento, quasi a giro di tango, con la Pistoiese che sembrava subire il fascino dell'Inter e con i nerazzurri che facevano di tutto, appunto per le fatiche di mercoledì, per mantenere questo clima piuttosto tranquillo. Poche le note di cronaca, salvo una caduta in area di Tempestilli e quelle riguardanti il gol di Chimenti venuto quasi in azione di contropiede: Agostinelli ha battuto una punizione per Badiani, cross di questi e Chimenti, al volo, ha azzeccato l'angolo della porta di Bordon. Per il resto il gioco è rimasto prevalentemente a centro campo.

Nella ripresa c'è stata una musica diversa per merito soprattutto dell'Inter che si è buttata in avanti alla ricerca del pareggio. Già al 2' Prohaska ha impegnato Mascella, al 6' Altobelli e due minuti dopo Pasinato hanno fatto altrettanto. Al 10' Prohaska ha poi colpito l'incrocio dei pali con una punizione da fuori area a dimostrazione che il gol era ormai nell'aria.

Al 20' quindi, il pareggio, apparso naturale dopo questa pressione nerazzurra: lancio di Prohaska verso Altobelli, questi ha «stoppato» e quindi pallone a Beccalossi che ha segnato con un preciso diagonale.

Sull'uno a uno la Pistoiese al 24', avrebbe potuto ritornare in vantaggio in quanto, a porta vuota, Chimenti ha fatto partire un bolide respinto da Mozzini sulla linea con il portiere fuori dai pali. Da un gol mancato, un gol subito: quattro minuti dopo c'è stata l'azione del calcio di rigore (che potrà essere meglio chiarita dalla moviola: il pubblico comunque ha ritenuto l'involontarietà inveendo a lungo contro l'arbitro) che lo stesso Beccalossi non ha avuto difficoltà a realizzare.

Marcatori

16 reti: Pruzzo (Roma);
10 reti: Graziani (Torino), Altobelli (Inter) e Pellegrini (Napoli);
9 reti: Pulici (Torino)
7 reti: Chimenti (Pistoiese)

Un punto comunque prezioso per i bianconeri

IL DISCUSSO ARBITRO MICHELOTTI (NON HA VISTO UN MANI SULLA LINEA?) CONTESTATO DAI TIFOSI

L'Udinese le tenta tutte ma non riesce a segnare

UDINE — Commovente fin che si vuole nella sua ricerca spasmodica del gol, l'Udinese è stata comunque congelata sullo zero a zero da un Ascoli che si è dimostrata squadra perlomeno molto brava e accorta nella difesa a oltranza. Né questo deve scandalizzare o meravigliare: più in là si va con il campionato e più i punti, o un punto solo, possono diventare determinante nel conto finale, più facile è trovare compagini che lottano alla morte per salvare il risultato di parità.

L'Ascoli ha rispettato fino in fondo questo copione, affidandosi a qualche azione di contropiede (qualcuna anche efficace e pericolosa) per cercare di allentare almeno temporaneamente la morsa dei bianconeri che le hanno provate tutte, trovando peraltro davanti ai propri attacchi ostacoli insormontabili; e fra questi uno particolarmente ostico, nella persona del direttore di gara.

Avendo già abbondantemente rilevato nel servizio da Bologna di domenica scorsa il madornale errore dell'arbitro che privò l'Udinese di un gol regolarissimo segnato da Tesser, non avremmo certo voluto ripetere anche in questa occasione una filippica contro il direttore di gara. Ma anche la cronaca, e soprattutto questa, ha i suoi diritti.

Udinese-Ascoli 0-0

UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Miani, Billia (dal 40' del secondo tempo Pradella), Pin, Neumann, Vriz, Zanone. A disposizione Borin, Fanesi, Cinquetti.

ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorza, Torrisi (dal 1' del secondo tempo Anastasi), Moro, Trevisanello (dal 34' del secondo tempo Mancini), Scanziani, Bellotto.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: cielo sereno, giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35 mila circa, dei quali 24.097 paganti, per un incasso di 140 milioni 795 mila lire, ai quali va aggiunta la quota-partita dei 7487 abbonati, pari a 65 milioni 514.639 lire. Angoli 7-7 (5-3 per l'Ascoli). Sorteggiati per l'antidoping: Bacci, Neumann, Fellet per l'Udinese; Scorza, Torrisi e Anzivino per l'Ascoli. Al termine dell'incontro c'è stata da parte di un gruppo di tifosi una sassaiola verso il pullman dell'Ascoli, peraltro non colpito, mentre l'arbitro è riuscito ad allontanarsi incolume su un'autovettura. Ci sono stati anche dei contusi fra un gruppo di giovani che ha tentato di dissuadere i più violenti dall'assalto al pullman ospite.

Per cui non si possono non rilevare almeno due episodi abbastanza clamorosi: il primo, al 27' del primo tempo: Neumann operava un lancio in profondità per Zanone che di testa superava il portiere ascolano, ma Scanziani rimediava respingendo dalla linea di porta aiutandosi peraltro piuttosto vistosamente con il braccio (il pallone oltretutto aveva già oltrepassato la linea?). Arriviamo poi al 20' della ripresa: Neumann, solo in sospetta azione di sfondamento, viene atterrato in area da Anzivino, pallone al piede e con proiezione a rete, ma Michelotti fa proseguire.

Arriviamo al dunque: era il caso di designare a Udine Michelotti, dopo la discussa direzione di gara contro la Pistoiese? E' una delle tante polemiche quasi inevitabili che sorgono dopo le partite più delicate, ma chi è preposto alla designazione si perita mai di raccoglierle?

Il «racconto» della partita sta in fondo in queste poche frasi, anche se c'è da rilevare che ieri si è vista un'Udinese senza dubbio meno pimpante e fresca rispetto a Bologna, ma non per demerito proprio. L'Ascoli infatti, pur potendo essere discutibile a livello tecnico la sua impostazione di gara, ha adottato uno schieramento e un dispositivo tattico fin troppo prevedibile (e che era quello in fondo che spaventava Enzo Ferrari alla vigilia): ha cioè cercato, peraltro riuscendovi, di intrappolare i bianconeri a centrocampo, di spezzettare il loro gioco, di rendere difficile se non impossibile la manovra bianconera. E non ha disdegnato appunto la difesa a oltranza, adottando quello che solitamente va sotto il nome di catenaccio, pur di uscire imbattuta dallo stadio Friuli e di conquistare un punto che le consente di continuare a sperare.

La classica gara in sostanza dei se e dei ma: se l'Udinese fosse riuscita a passare, molto probabilmente il risultato sarebbe stato poi di tre a zero, perché gli ospiti sarebbero stati inevitabilmente costretti a scoprirsi per recuperare; ma se fossero passati i marchigiani su una delle azioni di contropiede che sono riusciti a imbastire, forse si sarebbe assistito a una loro vittoria. Una beffa fin che si vuole, ma l'impostazione molto accorta degli uomini di Mazzone con la fitta cerniera a centrocampo, l'asfissiante e intelligente marcatura di Gasparini su Zanone e il resto della difesa molto sicuro e ordinato avrebbe reso molto difficoltosa anche la rincorsa dei bianconeri, così come è riuscita a bloccare la loro ricerca del gol.

L'Udinese non faceva mistero delle sue intenzioni, e già al terzo si faceva viva con un tiro di Miano, che peraltro Pulici parava senza difficoltà, ripetendosi al 12' con una conclusione di Pin su azione di calcio d'angolo che andava a sfiorare il palo, perdendosi sul fondo.

Ancora tre minuti più tardi Zanone di testa sfruttava una punizione di Neumann, ma Pulici parava un pallone non impossibile, finché si arrivava all'episodio del salvataggio di Scanziani, senza dubbio il miglior uomo in campo degli ospiti; si doveva invece arrivare al 37' per assistere a una parata, del resto di normalissima amministrazione, di Della Corna su tiro centrale dello stesso Scanziani.

Ancora un brivido, in pieno forcing bianconero, al 41', quando Pulici non tratteneva un bel tiro di Neumann; sul pallone si avventava Zanone, ma il suo tentativo si concludeva sul fondo. La ripresa non offriva nuovi motivi tecnici o tattici: sulla scorta della seconda metà dei primi 45' l'Udinese si proiettava in un «forcing» pressoché continuo e asfissiante, ma senza esito, mettendo in mostra le caratteristiche di una generosità commovente e di una certa lucidità, nonostante l'assillo della ricerca del gol, offuscata soltanto nel finale da qualche pallone di troppo andato perso per eccessiva precipitazione o per lo smarrimento delle misure determinati dall'accumulo della fatica.

All' 11' i bianconeri creano una bella occasione, ma Vriz sciupava tirando addosso al portiere un ottimo lancio smarcante di Tesser, mentre due minuti dopo Miano, lanciato a rete, veniva fallosamente fermato al limite e doveva abbandonare il campo, che già da qualche minuto comunque stava tenendo in condizioni precarie a seguito di una violenta pallonata sul volto.

Ancora due minuti e Pradella, subentrato a Miano, impegnava a terra Pulici con un colpo di testa con la quale aveva raccolto una punizione di Neumann dalla tre quarti, finché si arrivava al discusso episodio dello stesso tedesco, steso in area ad opera di Anzivino.

La partita in sostanza finiva qui, se si eccettuano un tiro di Moro al 22' che Della Corna respingeva: raccoglieva di testa Trevisanello ma il suo tiro finiva a lato; per concludere al 36' con una rovesciata volante di Miani su calcio d'angolo di Neumann, ma il pallone sfiorava la traversa con Pulici ormai fuori causa e il tentativo non aveva esito, quasi l'emblema di come non avevano avuto esito tutti gli sforzi compiuti dagli uomini di Ferrari per raggiungere una posizione di classifica se non di sicurezza perlomeno di tranquillità.

Anche se i risultati delle altre squadre in lotta per la salvezza non fanno pesare il punto perso dall'Udinese (sconfitte del Como e della Pistoiese, pareggi di Catanzaro, Avellino e Brescia); la corsa alla permanenza in serie A si basa del resto e soprattutto anche sull'andamento delle dirette concorrenti.

Sforzi e tentativi che hanno visto impegnati un po' tutti i bianconeri, schierati a zona (come del resto l'Ascoli) proprio per permettere l'inserimento in avanti di Gerolin come di Tesser, di Miani e di Miano, di Pin, Neumann e Zanone: in effetti l'unico a essere mancato all'appello è stato ancora una volta Vriz, che non è riuscito a distinguersi neppure nel lavoro oscuro sulla trequarti che pur dovrebbe essere il suo pezzo forte.

Gli ospiti, come spesso succede in questi casi, vanno elogiati in blocco, anche se la palma del migliore spetta come dicevamo a Scanziani, nonostante il buon lavoro dei compagni e la essenza di Moro, ancora una volta punto di riferimento fisso per le azioni in contropiede o soltanto di alleggerimento come di quelle difensive.

Giorgio Verbi

Tentativo inutile



Udine — Miani (a destra nella foto) ci prova, ma il suo tiro viene intercettato da un difensore. Al centro Tesser tenta di farsi luce *(Foto Di Pietro)*

MENTRE MAZZONE SI DICE PAGO DEL PARI

Ferrari: Anche con 5 punte...

UDINE — L'Ascoli è scesa in campo senza punte, impostando la partita a centrocampo con la chiara intenzione di frenare le spinte dell'Udinese e di conquistare un punto: è chiaro quindi che al termine dell'incontro l'allenatore Carlo Mazzone sia più soddisfatto di Enzo Ferrari che un pensierino sui due punti l'aveva anche fatto.

— Ferrari, cosa si è inceppato?

«Abbiamo sempre attaccato ma non siamo riusciti a segnare ed è chiaro che qualche particolare soprattutto nelle rifiniture sia venuto a mancare, forse abbiamo verticalizzato troppo la manovra invece di aggirare l'avversario. Era una di quelle particolari partite durante le quali può venire anche un "golletto" a sbloccare la situazione e quindi a spianarti la strada per una goleada, ma se quel gol lo cerchi accanitamente puoi anche schierare cinque punte e non arriva...».

— La linea di giocatori a centrocampo disposta da Mazzone è stata un vero e proprio «filtro» per l'Udinese...

«Certo, quando un'avversaria rinuncia già dal primo minuto a giocare e conduce l'intero incontro praticando l'ostruzionismo, vincere diventa difficile per qualsiasi compagine del campionato. Non dimentichiamo però che l'Ascoli è una squadra ben collaudata alla quale riesce molto facile mettere in pratica ogni tipo di schema, come per esempio il gioco a zona di oggi».

— Ferrari, pare che voi contestiate due decisioni dell'arbitro Michelotti che non avrebbe fischiato un fallo di mano di Scanziani sulla linea di porta e un atterramento in area di Neumann...

«Io non contesto, dico soltanto che giocare in serie A "da poveri" è particolarmente difficile...».

A Carlo Mazzone il pareggio di oggi «paga» quanto una vittoria.

«Abbiamo incontrato l'Udinese, squadra ben disposta che gioca un calcio diverso da tutte le altre compagini di serie A, l'abbiamo contenuta attivamente ed abbiamo sfiorato anche qualche gol.

Antonello Capone

Tafferugli a Bari: cinque arresti

BARI — Cinque giovani (tre tarantini e due baresi) sono stati arrestati dai carabinieri al termine dei tafferugli accaduti alla curva Sud dello stadio «della Vittoria» tra gli spettatori della partita Bari-Taranto.

Cagliari-Fiorentina 0-0

CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Tavola, Lamagni, Brugnera, Virdis, Quagliozzi (73' Loi), Selvaggi, Marchetti, Piras (73' Gattelli). (12 Goletti, 13 Di Chiara, 15 Ricci).

FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Guerrini, Galbiati, Bertoni, Orlandini (73' Sacchetti), Fattori (88' Ferroni), Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 14 Desolati, 16 Manzo).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Angoli 8-4 per la Fiorentina. Cielo coperto, giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila.

CAGLIARI — Parlare di una partita come Cagliari-Fiorentina e soffermarsi poi sul fenomeno del calo delle presenze negli stadi diventa quasi un riflesso condizionato. Fin quando si assisterà a spettacoli (mai termine fu meno appropriato) come quello offerto da rossoblù e gigliati sarà forse sempre più facile che gli spalti progressivamente continuino a svuotarsi.

Fatta questa premessa è facile intuire quale sia stata la prestazione delle due squadre. La Fiorentina ha, comunque, qualche attenuante rispetto al Cagliari, non fosse altro per il fatto che giocava in trasferta. Non spettava, cioè ai toscani — che dopo la burrascosa crisi nell'ultima parte del girone d'andata sembrano ormai pienamente recuperati — accendere la «miccia».

Anzi agli uomini di De Sisti un pareggio stava più che bene alla vigilia e la divisione dei punti li soddisfa alla fine, anche se sono stati proprio i gigliati ad avere le uniche occasioni per passare in vantaggio.

Del Cagliari vi è poco da dire. La squadra di Tiddia ha disputato la più brutta partita al Sant'Elia: gioco frammentario e praticamente inesistente, manovra che per velocità sarebbe stata superata da quella di una tartaruga, impegno nullo o quasi.

In queste condizioni risulta evidente che lo 0-0, tranne che per qualche episodio isolato, non sarebbe stato sbloccato neanche giocando all'infinito. Il termine cronaca diventa in questo caso veramente un eufemismo.

Brescia-Bologna 0-0

BRESCIA: Malgioglio, Guida, Galparoli, De Biase, Groppi, Venturi (80' Bonometti), Bergamaschi (83' Crialesi), Salvioni, Penzo, Iachini, Biagini. (12 Negretti, 15 Montagni, 16 Quaggiotto).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi (89' Zuccheri), Dossena, Garritano, Eneas, Colomba. (12 Boschin, 13 Fabbri, 15 Gamberini, 16 Marocchi).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 11-8 per il Brescia; tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 20 mila. Ammoniti: Salvioni e Garritano per proteste.

BRESCIA — Due reti annullate ed un notevole predominio nella metà campo avversaria non sono valsi al Brescia, che lotta per la salvezza, a vincere la partita col Bologna. La squadra emiliana non ha demeritato il pareggio, ma poteva benissimo lasciare il «Rigamonti» sconfitta.

Se è tornata a casa con un punto lo deve alla sua difesa ed al gioco di copertura stretta svolto nell'arco dei novanta minuti. Ben poche volte Eneas e Garritano, i più pericolosi con il validissimo Colomba, si sono affacciati davanti al portiere Malgioglio.

I padroni di casa peraltro, proiettati in avanti con Penzo, Bergamaschi e Salvioni, hanno cercato di trafiggere Zinetti che però non si è mai lasciato sorprendere. Non è stato un confronto entusiasmante seppure combattuto e tirato. Le azioni migliori si sono viste nella ripresa anche se due reti di Penzo sono state annullate per fuori gioco nei primi 45 minuti di gioco.

Il secondo tempo si è aperto con un affondo di Bergamaschi all'11' (tiro deviato da Zinetti) e poi dal 15' al 24' vi è stato un assalto vero e proprio alla rete bolognese che è stata ripetutamente salvata dal bravo Zinetti. Al 23' è stato l'estremo difensore bolognese a deviare in calcio d'angolo un tiro da breve distanza di Venturi, poi sempre lo stesso Zinetti ha deviato un colpo di testa di De Biasi.

Milan sconfitto a San Siro!

SERIE B

Milan 0 – Sampdoria 1

MARCATORE: Chiorri al 17' della ripresa.

MILAN: Piotti, Minoia, Battistini, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli (78' Galluzzo), Vincenzi, Cuoghi. (12 Incontri, 14 Monzani, 15 Icardi, 16 Bet).

SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Logozzo, Redeghieri, Galdiolo, Pezzella, Genzano (83' Vella), Orlandi, Chiorri, Roselli, De Ponti. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Del Neri, 16 Monari).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

MILANO — È andato alla Smpdoria il merito di aver espugnato per la prima volta in questo campionato «minore» il campo di San Siro. Non aveva mai perduto il Milan a Milano, e soltanto una volta in trasferta, a Taranto. Nulla da recriminare, comunque, da parte rossonera per la vittoria degli avversari blucerchiati, che hanno contenuto agevolmente le confuse azioni offensive dei padroni di casa ed hanno «ferito» in contropiede.

Tra le due squadre, quella ospite è apparsa molto meglio disposta in campo, arcigna in difesa, folta a centrocampo e pericolosissima nelle sue punte. Per di più, la Samdoria ha messo in difficoltà il Milan soprattutto dopo il gol che le ha dato la vittoria.

I milanesi sono apparsi in pessima condizione: confusi in difesa, dove molti sono stati gli errori, tra i quali determinante quello di Baresi, che ha dato il via a Chiorri per il gol della vittoria; farraginosi a centrocampo, dove Novellino, Buriani, Vincenzi e Cuoghi hanno cercato inutilmente di dare vivacità al gioco; inesistenti all'attacco, dove Antonelli è stato — se possibile — il peggiore in campo, e Vincenzi, schierato con l'inedita maglia numero dieci, si è esibito soltanto in alcuni tiri da lontano.

Lazio 0 – Foggia 0

LAZIO: Marigo, Spinozzi (75' Pighin), Citterio, Perrone, Poschesci, Manzoni (56' Viola), Marronaro, Sanguin, Chiodi, Mastropasqua, Greco. (12 Nardin, 14 Simoni, 16 Cenci).

FOGGIA: Laveneziana, Ottoni, De Giovanni, Fasoli, Stimpel, Sgarbossa, Piraccini, Sciannimanico, Bozzi, Caravella (80' Morsia), Tivelli. (12 Bacio, 14 Tinti, 15 Musiello, 16 Conca).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 7-5 per la Lazio. Cielo coperto, un acceno di pioggia all'inizio, terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila. Ammoniti Piraccini e Morsia per gioco scorretto. Al 75' Spinozzi è stato sostituito da Pighin per un risentimento muscolare alla coscia sinistra.

Catania 2 – Spal 0

MARCATORI: nel s.t. al 3' Barlassina, 31' Mosti.

CATANIA: Sorrentino, Castagni, Tarallo, Raimondi (32' Casale), Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina, De Falco (64' Mastrangioli), Mosti, Piga. (12 Papale, 15 Gavaro, 16 La Brocca).

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Ogliari (58' Tagliaferri), Albiero, Brilli, Giani, Castronaro, Bergossi (58' Gibellini), Rampanti, Grop. (12 Gavioli, 14 Miele, 16 Masuero).

ARBITRO: Facchin di Udine.

Verona 0 – Monza 0

VERONA: Conti, Oddi, Ioratti, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri (46' Guidolin), Ulivieri (64' Venturini), Scaini, Capuzzo. (12 Paleari, 13 Roversi, 14 Franzot).

MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Cesario, Pallavicini, Acanfora, Saini (90' Maselli), Massaro, Ronco, Monelli (75' Tatti). (12 Cavalieri, 13 Stanzione, 14 Biffi).

ARBITRO: Tani di Livorno

NOTE: angoli 6-3 per il Verona. Giornata primaverile con cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. All' 80' Scaini ha lasciato il campo per una pallonata al basso ventre. Ammoniti Ioratti, Acerbis e Tricella per scorrettezze.

Cesena 1 – Varese 0

MARCATORE: 8' Bordon.

CESENA: Recchi, Mei, Arrigoni (78' Bozzi), Ceccarelli, Oddi, Perego, Roccotelli, Bonini, Bordon, Piraccini, Garlini. (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Fusini, 16 Lucchi).

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Cecilli, Arrighi, Cerantola (59' Donà), Di Giovanni, Baldini, Turchetta, Facchini (71' Tresoldi), Doto. (12 Rigamonti, 13 Brambilla, 16 Mauti).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: Angoli 10-2 per il Cesena. Giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 9 mila; ammoniti: Perego e Vincenzi per scorrettezze, Cecilli e di Giovanni per proteste e Arrigoni per ostruzionismo.

Bari 1 – Taranto 1

MARCATORI: nel s.t. al 6' Mutti (rigore), al 19' Mariano.

BARI: Grassi, Punziano, Frappampina, La Palma, Canestrari, Bitetto, Bagnato, Tavarilli, Mariano, Belluzzi, Serena. (12 Venturelli, 13 Ronzani, 14 Boggia, 15 La Torre, 16 Gaudino).

TARANTO: Ciappi, Scoppa, Chiarenza, Beatrice, Falcetta, Picano, Pavone, Ferrante, Mutti, Cannata (80' Rossi), Fagni (60' Mucci). (12 Degli Schiavi, 14 Dradi, 15 Intagliata).

ARBITRO: Biancardi di Siena.

Lecce 1 – Atalanta 0

MARCATORE: all'8' della ripresa Improta (su rigore).

LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Mileti (46' Gaiardi), Grezzani, Re, Cannito, Improta, Bresciani, Maragliulo (55' Manzin), Magistrelli. (12 Vannucci, 14 Biagetti, 15 Bruno).

ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Vavassori, Baldizzoni, Mandorlini, Zambetti, Caputi (60' De Biase), Bonomi (56' Mastosi), Festa, De Bernardi. (12 Rossi, 14 Giorgi, 16 Bertuzzo).

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 4500. Ammoniti Zambetti e Rocca per scorrettezze, Festa e Cannito per proteste.

Genoa 2 – Palermo 0

MARCATORI: al 19' Odorizzi; nel s.t. al 5' Russo.

GENOA: Martina, Testoni, Nela, Caneo, Onofri, Odorizzi, Sala, Lorini, Russo (84' Manueli), Manfrin, Todesco. (12 Favaro, 13 Gorin, 14 Conti, 16 Boito).

PALERMO: Frison, Ammoniaci, Iozzia (46' Borsellino), Vailati, Di Cicco, Silipo, Gasperini, De Stefanis, Calloni, Lopez, Montesano (65' Conte). (12 Conticelli, 15 Pasciullo, 16 Lamia Caputo).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 8 a 7 per il Genoa. Cielo coperto con pioggia, terreno in discrete condizioni. Spettatori 20 mila. Ammonito Testoni per gioco falloso.

Pescara 1 – Rimini 0

MARCATORE: al 20' Di Michele.

PESCARA: Piagnarelli, Arecco, Romei, D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini, Silva (86' Boni), Trevisanello, Nobili (66' Cosenza), Negrisolo, Di Michele. (12 Pacchiarotti, 13 Chinellato, 15 Cerilli).

RIMINI: Petrovic, Merli (56' Sartori), Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Biondi, Mazzoni, Traini, Bilardi, Donatelli (74' Suncini). (12 Bertoni, 13 Stoppani, 14 Rossi).

ARBITRO: Baldi di Roma.

Pisa 2 – L. Vicenza 2

MARCATORI: all' 8' Perrone; nel s.t. al 34' e al 12' Cantarutti, al 40' Chierico (autorete).

PISA: Buso, Rossi, Massimi, Occhipinti (71' Vianello), Garuti, Gozzoli, Bartolini (81' Viganò), Chierico, Bertoni, Graziani, Cantarutti. (12 Mannini, 15 Tuttino, 16 Quadri).

LANEROSSI VICENZA: Bianchi, Bombardi, Bottaro (74' Vagheggi), Serena, Catellani, Erba, Pagliari, Zucchini (66' Mocellini), Perrone, Briaschi, Rosi. (12 Di Fusco, 13 Sandreani, 14 Dal Prà).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: angoli 6 per parte; cielo coperto, con schiarite; terreno in buone condizioni; spettatori 11 mila circa; incasso 53 milioni 870.858. Ammoniti: Bottaro, Erba e Pagliari del Lanerossi; Bertoni del Pisa.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	37	26	8	4	1	5	7	1	35	19	– 2
Lazio	32	26	7	5	1	2	9	2	35	23	– 7
Cesena	32	26	9	4	0	1	8	4	30	19	– 7
Sampdoria	31	26	6	6	1	3	7	3	27	21	– 8
Genoa	30	26	9	4	0	1	6	6	32	22	– 9
Spal	29	26	6	6	1	4	3	6	33	25	–10
Pescara	27	26	9	3	1	0	6	7	24	27	–12
Pisa	26	26	4	8	1	2	6	5	23	24	–13
Foggia	26	26	4	8	1	1	8	4	21	23	–13
Rimini	24	26	5	7	1	1	5	7	26	26	–15
Bari	24	26	7	5	1	1	3	9	27	32	–15
Catania	24	26	6	6	1	1	4	8	27	34	–15
Verona	24	26	4	10	0	0	6	6	17	17	–16
Lecce	24	26	8	3	3	0	5	7	27	33	–16
Atalanta	22	26	4	6	3	2	4	7	17	24	–17
Varese	21	26	6	6	1	0	3	10	26	33	–18
L. Vicenza	20	26	4	7	1	0	5	9	23	31	–18
Taranto	19	26	6	3	3	1	7	6	22	22	–14
Palermo	19	26	5	5	3	0	9	4	21	27	–15
Monza	19	26	0	10	3	2	5	6	19	26	–20

I RISULTATI		Le partite del 29.3.1981
Lecce-Atalanta	1-0	Monza-Catania
Lazio-Foggia	0-0	Spal-Cesena
Verona-Monza	0-0	Atalanta-Foggia
Genoa-Palermo	2-0	Taranto-Genoa
Pescara-Rimini	1-0	Rimini-Lazio
Milan-Sampdoria	0-1	L. Vicenza-Lecce
Catania-Spal	2-0	Palermo-Milan
Bari-Taranto	1-1	Varese-Pescara
Cesena-Varese	1-0	Sampdoria-Pisa
Pisa-L. Vicenza	2-2	Bari-Verona

A Saronni a Sanremo è mancato il... gregario Moser

Due galletti senza pollaio

Abbiamo due galletti, nel pollaio del nostro ciclismo, che sanno fare «chicchirichì» solo dopo il traguardo, non prima. Vengono battuti e cantano. Oppure cantano prima di venire battuti. Cantano sempre, insomma, e non vincono mai. O quanto meno molto poco in rapporto alle loro cantate.

Peccato. Presi singolarmente sono due bravi ragazzi. Più maturo Moser, ruvido giovanottone di montagna, razza forte, tipo alpino, lo si potrebbe definire: scarpe grosse e cervello fino. L'altro, modello pianura, con i modi più educati, da signorino cresciuto bene, non solo in campo ciclistico, ma anche nella società. Ciascuno per la sua strada sono capaci di correre e vincere. Quando si trovano l'uno vicino all'altro, si mettono a beccarsi, con il solo risultato di spargere il sangue della vendetta reciproca, lasciando la vittoria agli altri. La storia dei due litiganti è vecchia come il mondo.

A Sanremo c'è stato un ultimo episodio dei loro litigi da comari goldoniane. Un gran chiasso, per mascherare le proprie responsabilità, quanto meno. Polemiche che durano una intera stagione e che avviliscono i tifosi, i quali chiedono ai corridori pedalate, non parlate; successi, non processi. Nella Tirreno-Adriatico, foriera di chissà quali affermazioni comuni nel futuro. Poi Saronni si è ritirato; e l'altro, essendo rimasto solo, si è sfogato. Ha vinto e ha cantato, Moser steccato. Così Saronni gli ha risposto per le rime, steccando lui pure.

In corsa, alla Milano-Sanremo, Moser si è attaccato alla ruota di Saronni, già pago di perdere pur di non farlo vincere. Come ai tempi di Bartali e Coppi. Ma quelli almeno erano grandissimi. Erano aquile, che si libravano in volo, e in volo talvolta baruffavano. Questi sono due galletti, in un pollaio che non esiste. Non hanno neanche la cresta, se guardiamo bene.

D.d.R.

SANREMO — La difficoltà della «Sanremo», è risaputo, è nella facilità del percorso. Ma proprio per questo non è lecito sbagliare. I 288 chilometri tradizionali da Milano a via Roma non consentono avventure di alcun genere. I 532 metri del passo del Turchino, che è a metà percorso, sono ormai considerati una meta turistica dai concorrenti. Un colpo di testa lassù verrebbe reso vano dalla vorticosa discesa verso Voltri.

Né può invogliare il nervoso tracciato a saliscendi della riviera. Il tepore primaverile, la brezza marina e il vento quasi sempre a favore invitano soltanto alla calma. Rimane il Poggio, una piccola impennata che è un'inezia ma che si è resa famosa soltanto perché situata a poco più di cinque chilometri dal traguardo. È lì che normalmente si decide, se si vuole evitare il volatone, la «Sanremo» e non tanto in salita quanto nei tre chilometri di discesa (vedi Merckx) che riportano i concorrenti a rinnestarsi nella statale Aurelia per raggiungere l'arrivo.

Ovviamente, nella lunga storia della corsa, ci sono state le eccezioni ma queste si richiamano soprattutto a nomi famosi come quello di Fausto Coppi che, partito da lontano — sul Turchino appunto — si permise il lusso di vincere con 14 minuti di distacco.

Forse è giunto il momento di cambiare. D'altra parte già se ne parla con insistenza. Occorrono nuovi stimoli per i corridori, qualche difficoltà in più (inserimento del Testico?) senza che tuttavia vengano snaturati scopi e caratteristiche della classicissima di primavera. Preparatosi ad hoc, psicologicamente e fisicamente secondo una precisa programmazione, Giuseppe Saronni ha fallito ancora una volta il massimo traguardo di inizio di stagione.

Le feroci polemiche con Moser, accusato di aver facilitato la vittoria del belga De Wolf.

Comunque Saronni, il giorno dopo (e sicuramente anche Moser spesso trasportato dalla sua istintività), ha avuto il buon senso di riportare nelle giuste dimensioni tutto quanto è accaduto a caldo dopo la corsa.

Se accusa c'è stata, essa è soltanto rivolta a sé stesso. La «Sanremo» l'ha perduta Saronni e soltanto lui. L'indecisione sulla discesa del Poggio, quando De Wolf è scattato, gli è stata fatale. Moser quindi non c'entra. Effettivamente se avesse voluto, il trentino avrebbe potuto riprendere il belga. Ma a che pro? Moser si sarebbe portato dietro tutti e nel volatone di via Roma non avrebbe avuto possibilità (anche se le avrebbe avute Saronni).

La «Sanremo» dunque si archivia con una vittoria straniera (la 33.a in totale, la 19.a belga contro le 39 italiane) quando Gavazzi l'anno scorso aveva saputo interrompere una serie di cinque affermazioni dei corridori d'oltralpe (due Merckx, una Raas e due De Vlaeminck nell'ordine) per riallacciarsi all'acuto di Gimondi del 1974.

fanno ormai parte del copione che ispira la rivalità tra i due maggiori rappresentanti del ciclismo italiano. Anche se queste dispute ripropongono valutazioni tecniche e tattiche sui due corridori, esse portano soprattutto alla ribalta aspetti morali che non andrebbero sottovalutati

Si sono conclusi i mondiali di fondo

WHITEHORSE — I sovietici Alexandre Zavialov e Raisa Smetanina sono i vincitori delle prove maschile e femminile della seconda edizione della Coppa del mondo di sci di fondo. Il responso l'ha dato l'ultima prova disputatasi a Whitehorse, nello stato dello Yukon, ma è stata decisiva soltanto per il settore maschile, mentre in campo femminile la vittoria di Raisa Smetanina non era più in discussione.

La prova su 10 chilometri è stata vinta dalla norvegese Barritt Anuli che ha preceduto la connazionale Annette Boe e la cecoslovacca Kvetta Jeriova.

Nel settore maschile la lotta è stata invece serrata per il titolo tra Zavialov, che si è piazzato settimo, e il norvegese Oddvar Braa, che è giunto quarto. La gara però non è bastata al norvegese per colmare lo svantaggio che in classifica si è fissato a due punti. La prova su 15 chilometri in Canada è stata vinta dallo svedese Thomas Wassberg, che ha preceduto i due connazionali Pal Mikklesjlass e Benny Kohlberg.

Le gare si sono disputate alla presenza di duemila persone sulla linea d'arrivo, che rappresentano una cifra record considerando che il territorio in cui si sono svolte queste competizioni è di 478 mila chilometri quadrati con una densità di 0,04 abitanti per chilometro quadrato.

Salto: un austriaco campione mondiale

KRANISKA GORA — L'austriaco Armin Kogler ha vinto la Coppa del mondo di salto. Ieri nell'ultima prova, dal trampolino di 90 metri a Planica, si è classificato secondo, dietro al norvegese Dag Holmen Jensen.

La gara è stata turbata da un grave incidente: il finlandese Jari Puikkonen (che l'altro ieri aveva vinto la prova dal trampolino di 70 metri) ha saltato dieci metri oltre la «linea rossa» e nella caduta si è infortunato gravemente. È stato necessario ricoverarlo in ospedale.

SERIE C-1

Un aprile difficile attende la Triestina

NELL'AMICHEVOLE DI SABATO CON IL MESTRE «SEGNALI» POSITIVI DI MARIANI E ZANDEGÙ

È di buon auspicio il risveglio degli attaccanti rossoalabardati

Due gol importanti

Non erano reti esaltanti, non valevano per il campionato, lasceranno traccia solo nell'albo delle amichevoli alabardate. Eppure, sperabilmente almeno, sono destinate a rilanciare i loro autori, e forse con essi la Triestina.

Certo è difficile impostare sogni di promozione sul dribbling vincente sul portiere da parte di Zandegù, con la difesa mestrina più immobile che sorpresa; nonché sulla zuccata di Mariani che il pallone se lo è trovato sulla fronte, a una distanza dalla rete che neanche in verticale poteva superare la traversa (e poco ci è mancato). Eppure bisogna farsi prendere dall'ottimismo, convincersi che a Mariani e a Zandegù bastava segnare anche così, per rompere il diabolico diaframma che faceva velo fra i loro tiri (di piede, di testa, di ginocchio magari) e la rete avversaria. Lo auguriamo loro e ce lo auguriamo. Per la buona sorte della Triestina. Ritornello dei tifosi: «Se adesso segnano Mariani e Zandegù, Unione, Unione, chi ci ferma più?»

Pensierino per Strukelj

Visto Strukelj? Un paio di passaggi di quelli che un attaccante si sogna di notte, prima della partita, di ricevere da un compagno per trasformarli in gol. Ha servito Lenarduzzi, ha servito Coletta, e qualche altro. Poi, visto che gli altri non sapevano fare, ha pensato lui di risolvere a rete, con una girata molto elegante, pronta, decisa. Il più bel gol della giornata, un sabato pomeridiano che forse per questo ha visto affluire — in una città dove notoriamente tutti lavorano intensamente — un pubblico scarsissimo. Fossimo a Napoli, c'è da dire, ci sarebbe stato pienone. Trieste deve accontentarsi. Per guadagnare il «panem» bisogna trascurare i «circenses». Ma è davvero così?

Gioiello non posto

Bravo Strukelj. Meriterebbe davvero quel posto in squadra che un calcione nerostellato gli ha tolto a Casale. Poteva essere la sua annata buona. Diversi osservatori si sono scomodati per lui, durante il campionato. Venivano a vederlo in trasferta (Trieste è così lontana dai grossi centri) senza nemmeno sapere se avrebbe giocato, come Parola a Modena. Ma giocando venti, trenta minuti, per quanto bravo, Mark non può dimostrare quanto vale. Il ragazzo vale, eccome. Ha il cambio di marcia che funziona benissimo, ed è meccanismo molto importante per un giocatore, e non tutti ne sono dotati. Strukelj merita prima squadra, questo punto. Bianchi dice però che se Strukelj entra sul in campo, non rende come quando entra a partita iniziata. Certo, lui i giocatori li vede ogni giorno, li può giudicare e valutare come nessun altro. Resta l'idea che questo giocatore si meriti di essere impiegato. Ha perso il posto per un calcione, ma è la speranza numero uno della Triestina. Diamogli (idealmente) un calcio per aiutarlo a far fortuna. Potrebbe essere anche la fortuna della Triestina.

Dare e avere

Sabato non sarebbe stato neanche necessario chiedere a Valerio Covacich quanti erano gli spettatori: bastava contarli. Pochi, pochissimi. Non è da credere a una Trieste che pensa a lavorare e basta. Sì, certo, il triestino non si distende pancia all'aria a prendere il sole, ma se un avvenimento lo merita, riesce a recarsi allo stadio in più di 1074 persone. Come sabato. Gli è che alla tifoseria più tiepida mancano gli stimoli. Allo stadio sono venuti i tifosi caldi, quelli presenti sicuri anche con venti gradi sotto lo zero. Gli altri vengono quando l'avvenimento è di richiamo. E c'è un'altra considerazione da fare. A Trieste non è mai il pubblico che costruisce, sostiene, trascina la squadra, ma viceversa. Quando la squadra gira, come fosse un gigantesco volano risponde perifericamente anche il pubblico. Più gira la squadra, più accorre il pubblico. Ma nemmeno sempre. Ha ragione del Sabato di lamentarsi perché spende miliardi per pochi intimi, assieme al fido Pernarcich. Non gli si può chiedere «chi glielo fa fare?», per non smontarlo di più. Ma in coscienza, cosa si dà a questa Triestina, per pretendere in cambio promozione, gol, belle partite e attaccanti che segnano?

Lontana dagli occhi...

Domenica prossima la Triestina gioca a Forlì, quando sarà già stata adottata l'ora legale. Inizio quindi alle 16.30, detto per inciso. Trasferte ritardate, rientri ritardati, per i tifosi che la seguiranno numerosi. Ha inizio un ciclo terribile per la Triestina. Nel mese di aprile giocherà in casa una sola volta (addio incassi, signor Valerio...) il giorno 5 ospitando lo Spezia, poi andrà a Novara il 12, ci sarà la sosta di campionato per Pasqua il 19 il giorno 26 giocherà a Piacenza. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore? No, la Triestina quando si mette in viaggio ha sempre nella sua scia un codazzo di tifosi, quelli sì fedelissimi e rotti a tutte le fatiche. Da quanti anni la seguono, sperano? Da quando sono sorti i club, organizzati in tante famiglie di un'unica parrocchia. Finora ci sono state solo delusioni finali. Adesso nessuno vuole pronunciarsi, dopo un avvio così promettente. E bisogna continuare a sperare, fino all'ultimo.



Armando Coletta a duello, nell'amichevole di sabato, con il mestrino Trevisanello: i sostenitori alabardati si augurano che l'alabardato possa quanto prima migliorare la sua posizione in classifica dei cannonieri (Italfoto)



Il difensore Schiraldi anticipato in un contrasto dall'«ex» Dri (Italfoto)

Il «D day» di Torresin

Torresin, si parla poco di lui. Il portiere di rincalzo ha sempre un destino ingrato. Deve essere sempre in forma come il titolare, pronto a sostituirlo ad ogni evenienza, però non gioca mai. William Vecchi, riserva di Cudicini al Milan, è diventato vecchio senza giocare in prima squadra. Ma era una sicurezza, con la maglia numero 12. Adesso che è vecchio può alfine giocare, titolare nel Como. Dove non se la passa molto bene, per via del troppo lavoro che gli tocca. Con Torresin è diverso. È venuto alla Triestina a provocare un ancora maggiore impegno da parte di Bartolini, che davvero è insostituibile, date le sue condizioni di forma. Anzi, la venuta di un giocatore bravo e serio come Torresin ha stimolato vieppiù Bartolini, che avendo qualche anno di più del compagno deve stringere i denti per ottenere in campo quello che l'altro ottiene sorridendo. Ma anche per Torresin verrà il «D day», il giorno del debutto. E non deluderà di certo.

Media inglese

La Triestina non vince più fuori casa dalla partita di La Spezia (gol di Franca su punizione). Sarebbe davvero tempo di riprendere l'abitudine. Magari fin dalla prossima partita. Sarebbe un bel colpo. Zandegù (o Mariani) pensaci tu. Per rimettersi in carreggiata, bisogna battere la concorrenza, che sta meglio per media inglese. Per migliorare la propria posizione e garantirsi almeno il secondo posto, la Triestina deve far punti fuori casa. Ne ha dodici a disposizione. E deve spicciarsi a realizzare.

Dante di Ragogna

Campionato «Primavera»

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio riprenderà sabato il suo cammino, dopo la sospensione per l'effettuazione di alcuni recuperi, per dare vita all'ultima giornata della fase eliminatoria. Le due squadre regionali saranno impegnate sabato entrambe in casa: la Triestina ospiterà a Staranzano il Forlì e l'Udinese riceverà la visita del Bologna. Queste le altre gare in calendario: Cesena-Verona, L. Vicenza-Rimini, Modena-Padova e Treviso-Spal.

Classifica: Udinese p. 30; Spal 26; L. Vicenza 23; Cesena 22; Modena e Treviso 21; Triestina 19; Verona 16; Rimini 15; Bologna e Padova 14; Forlì 13.

LA SQUADRA ALABARDATA HA A DISPOSIZIONE QUATTRO GARE IN CASA E SEI IN TRASFERTA

Oltre alla solitaria Cremonese in sette puntano alla serie «B»

CREMONESE punti 34	FANO punti 30	REGGIANA punti 30	TRIESTINA punti 30	FORLÌ punti 28	MANTOVA punti 27	EMPOLI punti 27	TREVISO punti 26
SPEZIA	CASALE	PARMA	Forlì	TRIESTINA	Empoli	MANTOVA	NOVARA
Novara	Parma	S. Angelo Lod.	SPEZIA	Treviso	TRENTO	Modena	FORLÌ
FORLÌ	MODENA	PIACENZA	Novara	Cremonese	Spezia	CASALE	Sanremese
S. Angelo Lod.	Forlì	Modena	Piacenza	FANO	SANREMESE	Trento	PRATO
MANTOVA	TREVISO	FORLÌ	PARMA	Reggiana	Cremonese	S. ANGELO LOD.	Fano
Parma	Sanremese	Trento	S. Angelo Lod.	NOVARA	Mantova	Piacenza	CASALE
REGGIANA	S. ANGELO LOD.	Cremonese	SANREMESE	Mantova	FORLÌ	PRATO	Spezia
Treviso	TRIESTINA	NOVARA	Fano	EMPOLI	CASALE	Forlì	CREMONESE
FANO	Cremonese	Spezia	MANTOVA	Prato	Triestina	TREVISO	Empoli
Trento	EMPOLI	TRIESTINA	Reggiana	CASALE	PRATO	Fano	MODENA

N.B.: In maiuscolo le partite interne.

Ancora 900 minuti di gioco, dieci partite, prima di arrivare al traguardo della serie C 1. Di strada da percorrere ne rimane dunque parecchia e durante un cammino così lungo può accadere di tutto. Non sarebbe da stupirsi (il Parma, due anni fa, lo ha dimostrato) se squadre che oggi sembrano tagliate fuori dal giro della promozione riuscissero a riavvicinarsi, a rimettersi in corsa.

In un campionato come questo poi, in cui esiste un notevole livellamento di valori, i recuperi e i sorpassi sono stati sino ad ora abbastanza frequenti. Squadre che non molto tempo addietro sembravano già out (prendiamo la Reggiana) oggi sono lì, in lizza per la promozione; altre invece, come il Forlì, in poche settimane si sono viste annullare il margine di vantaggio e sono costrette ad inseguire.

Fatta eccezione per la Cremonese, la quale grazie ai quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici può dormire sonni tranquilli, sono ancora in molte a lottare per l'altro posto ancora disponibile in serie B. Potenzialmente sono in quattro le pretendenti (Fano, Reggiana e Triestina a quota 30 e il Forlì con 28 punti). Anche se si tratta di una previsione forse un po' azzardata, non escluderemmo comunque definitivamente la coppia Mantova ed Empoli, che insegue a tre lunghezze il trio alle spalle della Cremonese.

Il fattore campo, potrà assumere una importanza decisiva nella lotta per la promozione. Esaminando sotto questa ottica la situazione, la Triestina parte nettamente sfavorita rispetto a tutte le altre. Gli alabardati sono i soli, fra le pretendenti, a dover giocare quattro partite in casa e ben sei in trasferta. Il Fano invece sarà di scena sei volte in casa e tutte le altre giocheranno fra le proprie mura cinque partite. Altro handicap per la squadra di Bianchi, quello di dover disputare tre scontri diretti (Forlì, Fano e Reggiana), tutti in campo avverso.

Un campionato ancora tutto da giocare (lo scorso anno dopo 24 partite, la situazione era ancora più ingarbugliata però: Varese punti 32; Rimini, Triestina e Piacenza 31; Cremonese e Forlì 30); dieci partite che per diverse squadre saranno altrettanti spareggi. Il fattore campo avrà il suo peso, ma sarà altrettanto importante saper dosare le forze soprattutto considerando che si va incontro al caldo. In una corsa così lunga e logorante potrebbe spuntarla chi al momento della volata finale avrà più birra in corpo.

Claudio Nordio

DELICATA TRASFERTA PER L'UNDICI DI BIANCHI

Fare punti a Forlì e restare in corsa

Serie C1

La serie C1 riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di ieri alla quale farà seguito un'altra, l'ultima, nella domenica di Pasqua. Contrariamente a quanto era accaduto nel turno precedente, questa volta sarà la Triestina a mettersi in viaggio mentre le altre tre squadre di testa (la capolista Cremonese e la coppia che divide con gli alabardati il secondo posto, Fano e Reggiana) giocheranno in casa.

A rischiare di più quindi è l'undici di Bianchi, di scena sul campo del Forlì che si gioca le residue speranze di rimanere in corsa per la promozione. Emiliani e marchigiani, opposti rispettivamente al Parma e al Casale, non dovrebbero invece faticare molto per assicurarsi i due punti. Impegno agevole anche per la Cremonese, in casa contro lo Spezia.

Programma:
Empoli-Mantova
Cremonese-Spezia
Fano-Casale
Forlì-Triestina
Prato-Modena
Reggiana-Parma
Sanremese-S. Angelo Lod.
Trento-Piacenza
Treviso-Novara

Serie C2

L'incontro di centro, alla ripresa del campionato di serie C2, sarà costituito dalla sfida che il Pordenone, in netta ripresa come ha dimostrato al «Bottecchia» la settimana scorsa bloccando sul pareggio il Padova, lancerà all'imbattuta capolista Civitanova. I neroverdi, con il recupero di tutti gli infortunati, possono aspirare ad un risultato positivo nonostante la compattezza della squadra marchigiana, la sola squadra fra quelle che militano dalla serie A alla D a non aver conosciuto la sconfitta.

Delle tre squadre ancora in lizza per la seconda piazza, il turno più agevole spetta al Padova che ospiterà il Città Castello; il Mestre giocherà invece a Conegliano e la Maceratese sarà di scena a Lanciano.

Programma:
Venezia-Anconitana
Padova-Città Castello
Lanciano-Maceratese
Conegliano-Mestre
Cattolica-Mira
Chieti-Monselice
Civitanova-Pordenone
Adriese-Teramo
Osimana-Vis Pesaro

Da domenica il calcio avrà inizio alle 16.30

Con il ripristino dell'ora legale, che avverrà a fine settimana, da domenica prossima gli incontri di calcio ritarderanno di un'ora e mezzo il loro inizio. Tutte le partite, dalla serie A alla terza categoria dilettanti, prenderanno il via alle 16.30.

Tifosi a Forlì

Il Triestina club «Bar Maggio» organizza per domenica a Forlì una gita in pullman al seguito della squadra alabardata. Il costo del viaggio è stato fissato in lire 13 mila. La partenza avverrà alle ore 7.30 da Largo Roiano; l'arrivo è previsto per le ore 7.30. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Santa Teresa n. 3, tel. 421116.

S A N R E M E S E

La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti ha respinto l'opposizione della Sanremese in merito alla punizione sportiva della perdita della gara con il Forlì.

MONSELICE: CAMPO

È stata ridotta di una giornata la squalifica per due turni di campionato del campo del Monselice per gli incidenti verificatisi durante e dopo la partita Monselice-Cattolica dell'uno marzo.

TORNEO «BERRETTI»

Triestina	**1**
Pro Gorizia	**0**

Gli alabardati si sono assicurati uno dei tanti derby regionali di questo torneo battendo in Guardiella la Pro Gorizia per 1-0. Il gol che ha risolto l'incontro è stato messo a segno da Kosuta al 25' del primo tempo. La Triestina, con questi due punti, si è portata al terzo posto.

L'allenatore Tonelli ha impiegato questi giocatori: Marsich, Giorgi, Pacher, Verona, Radovini, Varglien R., Tonelli, Pozzecco, Kosuta, Guerra, Drioli. Erano a disposizione Di Noi, Marcuzzi, Primavera e Degano.

CALCIO FEMMINILE

Viola	**0**
Radici	**0**

VIOLA: Bandiera, Cattonar, Massimiani, Mineo (Maizzan), Magaina, Tretiak, Benvenuti, Savi, Tomat, Garimberti, Morsellino.
RADICI: Posar, Bartoli, Pahor, Kodarin, Arnone, Zappi, Rosso, Poiani, Meulia, Piccolo, Termini.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

MONFALCONE — Costrette ad emigrare a Monfalcone per una carenza di campi in città, le ragazze delle due formazioni di calcio femminile di Trieste si sono affrontate sul rettangolo della Marcelliana nell'incontro valido per la seconda giornata del campionato di serie C.

Al termine di una gara disputata da entrambe le squadre all'insegna di un generoso agonismo, sempre comunque nei limiti di una sana rivalità stracittadina, Bomboniere Viola e Radici si sono equamente divise la posta ottenendo così il primo punto del loro torneo dopo le rispettive sconfitte del turno precedente. L'incontro si è mantenuto sui binari di un sostanziale equilibrio e ha visto le migliori occasioni (una per parte) nei minuti finali.

I. G.

Calcio femminile: Torneo d'inverno

Battute conclusive del «Torneo d'inverno» di calcio femminile. Mercoledì alle ore 20.30, sul campo di via Umago, verrà giocato l'ultimo recupero in programma fra l'Adkc Chiarbola e il Sant'Andrea. Quest'ultima, battendo l'Inter 2000 per 4-1 si è affiancata alle nerazzurre al primo posto.

L'incontro di mercoledì potrebbe risultare decisivo per il Sant'Andrea che vincendo si assicurerebbe il successo finale. Se vincerà il Chiarbola si renderà necessario uno spareggio a tre.

SERIE C-2

I NEROVERDI DI BURLANDO CERCHERANNO DI OTTENERE ALMENO DIECI PUNTI NELLE ULTIME DIECI PARTITE

Il Pordenone vuole un pari a Civitanova

PORDENONE — Nelle dieci partite che ancora separano la conclusione del torneo di C2, Burlando si accontenterebbe di racimolare altrettanti punti che, uniti ai 24 già acquisiti, consentirebbero alla squadra di terminare tra il quinto e sesto posto. Il primo punto della serie Burlando sarebbe ben lieto di strapparlo domenica prossima in terra marchigiana contro una «cerbiatta» Civitanovese.

«È la partita — afferma il tecnico neroverde — che pone fine al ciclo di partite proibitive dal quale vorrei uscire con un paio di punti: se possibile, quello colto con il Padova, e seguire un altro prezioso punto a Civitanova. Due punti conseguiti contro tre delle quattro più forti compagini del campionato, rappresenterebbero senza dubbio un positivo bilancio».

La sosta osservata dal torneo ha consentito di preparare in calma la trasferta di domenica prossima. «Di uno stop la squadra aveva sentito bisogno per ricaricarsi, soprattutto per recuperare meglio della condizione fisica quei giocatori che nelle recenti domeniche sono scesi in campo lamentando infortuni o piccoli acciacchi. La caduta nel periodo giustifica anche per alcuni elementi un evidente calo di forma.

Nella seconda parte del torneo il Pordenone non si sta ripetendo sugli stessi livelli espressi all'andata che ha concluso — non bisogna dimenticarlo — con ben 19 punti. «A partire dal girone di ritorno abbiamo dovuto fare i conti — dice sempre Burlando — con i numerosi infortunati. L'assenza di numerosi titolari ci ha impedito di svolgere quel gioco efficace messo in mostra nella prima parte. Ecco perché la squadra ha stentato in queste prime partite del ritorno dando chiara l'impressione di non girare più come prima. Purtroppo la rosa che ho a disposizione non è tale da consentire delle soluzioni di ricambio valide. Se viene meno un titolare, la scelta deve ricadere su ragazzini di 17-18 anni (come è stato il caso di Fabris) dai quali, non fosse altro per l'età e la scarsa esperienza, non ci si può attendere molto».

Le cose quindi, a partire dalla partita di Civitanova, in cui Burlando potrà finalmente tornare a schierare la formazione tipo, dovrebbero prendere una piega diversa. Sarebbe del resto un peccato disputare un girone di ritorno sotto tono perché farebbe dimenticare ai più l'ottimo andamento segnato dalla squadra nella prima parte.

«A questo punto della stagione, senza cioè pericoli di retrocessione e nemmeno possibilità di promozione, tutto si risolve sostanzialmente in una pura questione di prestigio sportivo — nota Burlando —. L'obiettivo mio, che del resto è condiviso da tutta la squadra, è quello di concludere entro il sesto posto, che andrebbe catalogato come uno dei migliori risultati conseguiti nelle ultime stagioni. Sarà questo lo stimolo, la molla che ci accompagnerà nel finale di campionato. Tutto considerato, quota 34 appare un traguardo realistico».

Per rendersene conto basta dare un'occhiata al calendario che assegna tre delle ultime quattro partite in casa ai neroverdi. Due punti inoltre potrebbero venire assegnati al Pordenone a tavolino. In settimana è giunto a Pordenone per ascoltare le testimonianze di giocatori, allenatore e manager sui fatti di Città di Castello, l'avvocato Carabba, membro dell'ufficio inchieste della Lega calcio. Il suo compito sarà quello di accertare come effettivamente andarono le cose in quella occasione. Il legale ha assicurato che andrà fino in fondo per chiarire ogni risvolto della vicenda. Esiste quindi la possibilità per il Pordenone di vedere invalidato il 3-1 subito sul campo.

«In tutto questo ci ha detto il general manager della squadra, Ponticello — ci preme che venga stabilita dalla giustizia sportiva la verità. Perché delle due l'una: o noi ci siamo inventati tutto, anche se viene da chiedersi a quale scopo o invece, cosa molto più probabile, quello che abbiamo denunciato è realmente accaduto...».

La stagione 80-81 deve ancora terminare, ma c'è già più di qualcuno che si affretta a mettere in giro voci sulla prossima e su possibili novità o cambiamenti. Noi le riportiamo per dovere di cronaca, così come le abbiamo sentite. Secondo talune indiscrezioni, viene data per certa la partenza di Burlando verso altri lidi.

L'interessato interrogato sull'argomento esclude questa possibilità, anche se precisa che sebbene non sia sua intenzione lasciare Pordenone molto, sulla decisione finale, influirà la chiarezza e la concretezza dei programmi che gli verranno prospettati.

Al posto di Burlando, che sono in molti a dare per partente, dovrebbe subentrare l'attuale allenatore del Monselice, Reia. Con lui dovrebbe arrivare (o meglio, ritornare) Galtarossa. Tutto ciò rientra comunque nel cosiddetto «chiacchiereccio» sportivo. Quanto queste voci siano fondate o meno lo si potrà compiutamente valutare tra un paio di mesi. Nel frattempo ciò che conta è terminare nel migliore dei modi un torneo che ha riservato molte soddisfazioni alla formazione neroverde.

Claudio Claretti

CALCIO

«Giochi della Gioventù» oggi alla prima giornata

Prenderà il via questo pomeriggio la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di calcio. Per primi scenderanno in campo i partecipanti al torneo riservato alla categoria «A» (la categoria «B» avrà inizio il 6 aprile).

Questo il programma odierno: Campi Elisi-Bergamas (San Luigi, ore 15), Codermatz-Gregoric (San Luigi, ore 16.15), Levstik-Caprin (via Flavia, ore 17).

«Coppa Regione»: fissati i recuperi

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date relative ai prossimi impegni della «Coppa Regione», torneo dilettantistico riservato alle squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

Mercoledì 8 aprile verranno disputati i seguenti recuperi: Latisanotta-Flambro, Itala San Marco-Costalunga, Medea-Staranzano e Rosandra-San Marco.

Il quarto turno eliminatorio del torneo proseguirà lunedì 20 aprile.

Promozioni e retrocessioni: questo il meccanismo

La stagione del calcio si appresta a entrare nella fase decisiva. Non siamo ancora in retta d'arrivo (a seconda delle varie categorie le tappe di avvicinamento da percorrere sono ancora parecchie) tuttavia i volti delle varie classifiche si stanno già delineando. Tanto in vetta quanto in coda alle graduatorie, fatta eccezione per poche compagini che conoscono già il loro destino (ci sono quelle che assaporano la gioia della promozione e si disperano per il salto all'indietro) la lotta si fa sempre più appassionante.

Riteniamo utile, proprio perché non manca molto ormai alla conclusione dei vari campionati, riportare di seguito il meccanismo delle promozioni e retrocessioni che, per la ristrutturazione della serie D avviata ad assumere carattere dilettantistico, ha subito alcune modifiche:

SERIE A — Retrocederanno le ultime tre classificate.

SERIE B — Le prime tre verranno promosse in serie A.

— Retrocederanno le ultime quattro classificate.

SERIE C 1 — Accederanno al campionato cadetto quattro squadre, le prime due classificate di ogni girone.

— Retrocederanno in serie C 2 le ultime quattro squadre di ognuno dei due gironi.

SERIE C 2 — Verranno promosse le prime due classificate di ogni raggruppamento.

— Retrocederanno nel campionato Interregionale dilettanti (ora serie D) le ultime tre classificate di ogni girone.

SERIE D — Verranno promosse le prime due classificate di ogni raggruppamento eliminatorio.

— Le squadre classificate dal terzo al diciottesimo posto di ogni girone parteciperanno nella stagione 1981-82 al nuovo campionato Interregionale della Lega dilettanti.

PROMOZIONE — Assumeranno il diritto alla promozione nel campionato Interregionale dilettantistico le prime due classificate.

— Retrocederanno in Prima categoria le ultime tre squadre.

I CATEGORIA — Verranno promosse in Promozione le prime due classificate dei due gironi eliminatori e la vincente lo spareggio fra le terze classificate (5 promozioni).

— Retrocederanno le squadre classificatesi agli ultimi tre posti dei due girono (6 retrocessioni).

II CATEGORIA — Saranno promosse in Prima categoria le vincenti dei sei gironi e le prime due classificate degli spareggi tra le seconde classificate dei sei raggruppamenti (8 promozioni).

— Verranno retrocesse in Terza categoria la ultime tre classificate nei sei gironi (18 retrocessioni).

III CATEGORIA — Verranno promosse in Seconda categoria le vincenti i dodici gironi e le seguenti squadre fra le seconde classificate: due dai tre gironi di Pordenone, tre dai quattro gironi di Udine, una dai due gironi di Cervignano, la seconda classificata del girone di Gorizia e una dai due gironi di Trieste.

— In questo campionato non esistono retrocessioni.

SERIE D

Per gli isontini l'obiettivo è sempre la «C2»

DOMENICA PERÒ NON GIOCHERANNO BERTOIA E SABBADIN

Nelle disgrazie altrui le speranze goriziane

GORIZIA – Vacanza di lavoro per la Pro Gorizia, che per non perdere il ritmo ha sostenuto un'amichevole con la formazione Primavera dell'Udinese. In un primo tempo la cosa doveva rimanere nel massimo segreto, dovendo i responsabili friulani provare alcuni giocatori in predicato di passare il prossimo anno nelle file delle ex «zebrette». Poi però non se ne è fatto niente e la notizia è stata data.

I goriziani hanno pareggiato l'incontro per 2 a 2, dopo essere stati in vantaggio per 2 a 0 con reti di Masutti e Sabbadin. La galoppata è servita in parte a Medeot per trovare soluzioni alternative da impiegare domenica prossima con il Bolzano per ovviare alle assenze degli squalificati Bertoia e Sabbadin. Al posto del primo è stato utilizzato per un tempo Interbartolo, che sicuramente farà la sua riapparizione in squadra, dopo una lunga assenza. Al posto di Sabbadin, invece, giocherà Marassi, ma il giocatore non ha potuto partecipare all'incontro con i giovani dell'Udinese per impegni inerenti al servizio militare.

L'assenza dei due titolari preoccupa non poco i responsabili della squadra goriziana che stanno puntando tutto sulla rimonta che dovrebbe portare all'aggancio di una delle due squadre di testa.

L'obiettivo di questo campionato per la Pro Gorizia era, infatti, (ed è tuttora anche se le speranze stanno diminuendo di giornata in giornata) quello di conquistare l'accesso alla serie C, anche se i programmi iniziali prevedevano il raggiungimento di questa meta entro due anni. Ma le ambizioni del presidente Zanin dopo una campagna acquisti molto vasta fecero sì che le intenzioni della società fossero quelle di anticipare i tempi. Quindi anche a novembre la Pro Gorizia si era buttata sul mercato per acquistare una punta e un centrocampista che ovviassero alle deficienze strutturali riscontrate nell'undici isontino.

I nuovi acquisti si sono subito dimostrati gli uomini «ad hoc»: Sartori a centrocampo è uno dei giocatori più completi del campionato, e anche Colombo si è fatto ammirare mettendo a segno alcune reti di gran pregio. Su quest'ultimo, però, sussistono ancora dei dubbi, visto che non è sempre riuscito (assieme al compagno Masutti) a trasformare le mille e una azioni proposte dai reparti arretrati.

Si tratterà probabilmente di mentalità, giacché il giocatore nella Mestrina veniva impiegato addirittura nel ruolo di mediano. Ad ogni modo sia Colombo sia Masutti stanno crescendo di partita in partita e sicuramente nella prossima stagione diverranno le pedine fondamentali dell'attacco goriziano.

Ed è proprio dai gol mancati che è venuta l'attuale classifica della Pro Gorizia, che del resto è di tutto rispetto, ma che con un po' di fortuna avrebbe potuto essere ben diversa, con la squadra goriziana al comando assieme al Montebelluna e al Virescit.

All'inizio del campionato, specialmente negli incontri casalinghi, quando la squadra doveva fare risultato a ogni costo, e quindi si vedeva costretta a impostare una partita d'attacco, il meccanismo del gioco goriziano si inceppava costantemente di fronte alle folte difese imbastite dagli avversari. Certo è che con i punti persi in quegli incontri ora sarebbe tutta un'altra cosa. Ma ciò non si possono incolpare del tutto i giocatori che hanno fatto sempre del loro meglio (almeno dal punto di vista dell'impegno) a cominciare dal portiere Calligaris, a Ranocchi e Marassi, ai difensori centrali Beltramini e Sabbadin, al centrocampo con i vari Bortolini, Bertoia, Sartori, Lazzara e Zanetti.

Degli attaccanti abbiamo già parlato senza però accennare al giovane Della Rovere che, anche se è stato poco utilizzato, ha dimostrato di possedere notevoli qualità.

Non resta ora che attendere la ripresa del campionato, e sperare che nelle partite che rimangono le squadre di testa diminuiscano un po' il loro ritmo; la Pro Gorizia in questo cso dovrà non perdere l'autobus.

Antonio Gaier

Sacilese-Pro Tolmezzo Il Bolzano a Gorizia

Alla ripresa della serie D, che avverrà domenica prossima, ancora un derby regionale, quello fra la Sacilese e la Pro Tolmezzo. La Pro Gorizia, ospitando il Bolzano, ha la possibilità di avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica e mantenere così in vita le speranze di promozione. La capolista Virescit infatti sarà impegnata in una difficile trasferta sul campo del Valdagno.

Programma di domenica:
Aurora-Montebelluna
Dolo-Saronno
Lonato-Jesolo
Opitergina-Solbiatese
Romanese-Caratese
Pro Gorizia-Bolzano
Sacilese-Pro Tolmezzo
Spinea-Benacense
Valdagno-Virescit

I CARNICI OCCUPANO L'OTTAVA PIAZZA DELLA CLASSIFICA

Puntano al 3.o posto

TOLMEZZO — *Completo riposo per i giocatori della Pro Tolmezzo in occasione della sosta del campionato. Durante la settimana, comunque, la squadra si è allenata regolarmente, la domenica, invece, i giocatori hanno usufruito di un completo giorno di riposo anche perché la società non ha programmato alcuna gara amichevole. In questo modo è stata data la possibilità a qualche elemento acciaccato di rimettersi in sesto.*

La stessa cosa non succederà, invece, alla prossima sospensione prevista per il periodo delle festività pasquali. Per quella volta, infatti, i dirigenti prevedono la disputa di una gara amichevole con la Triestina; l'accordo ancora non è stato perfezionato ma conoscendo gli ottimi rapporti che intercorrono fra le due società tutto lascia supporre che l'amichevole si farà.

Intanto siamo arrivati a circa tre quarti di campionato: la squadra occupa l'ottava posizione con 28 punti, 24 reti fatte e 17 subite. Ha una delle migliori difese del torneo. Se si considera che nel giro di tre punti si trovano ben sei squadre i responsabili si augurano di superare alcune di queste nelle restanti otto giornate di campionato.

La squadra, che sta attraversando un buon periodo di forma praticando un calcio valido anche sotto il profilo tecnico punta al conseguimento del terzo posto finale. Questo era, infatti, il programma di massima dei dirigenti della società.

L'argomento più scottante di questi ultimi mesi è quello dell'inserimento in squadra dei giovani in pianta stabile. Da alcuni mesi un gruppo di tifosi avrebbe voluto vedere giocare costantemente alcuni giovani. L'allenatore Nardin, che durante il campionato si è trovato spesso senza alcuni titolari sia per infortunio sia per squalifiche, altrettanto spesso ha inserito dei giovani che si sono tra l'altro ben comportati: «Mai come quest'anno ho fatto giocare tanti giovani. Il motivo ha un'importanza relativa. Guardate tutte le formazioni che ho schierato e vi accorgerete che tranne tre-quattro partite, nelle altre qualche giovane ha sempre giocato. In alcune di queste ne ho schierati anche cinque. Io fra l'altro — dice Nardin — devo rispondere alla società della classifica della squadra, perciò prima curo questa e in seguito farò riposare, a turno, alcuni titolari per far posto appunto ai giovani».

Giuseppe Angileri

SODDISFA I SUOI SOSTENITORI LA COMPAGINE SACILESE

Oltre le previsioni

SACILE — Dopo un girone di andata disputato secondo le previsioni (nelle ultime posizioni, per intenderci) nessuno si sarebbe aspettato nella seconda parte del torneo una Sacilese da centroclassifica. Domenica scorsa gli uomini di Brusadin hanno interrotto con la capolista Montebelluna la serie positiva che si protraeva ormai da sette giornate.

Nella serie positiva vanno segnalati perché più significativi il pareggio di Bolzano e la vittoria nella trasferta di Oderzo contro l'Opitergina. I risultati utili consecutivi hanno portato l'undici biancorosso al tredicesimo posto; una posizione che, se fosse mantenuta, sarebbe senz'altro dignitosa, tenuto conto che si tratta di una matricola.

Se il campionato avesse previsto delle retrocessioni la Sacilese non avrebbe avuto, allo stato attuale della classifica, nessun problema a garantirsi la permanenza, essendo in una posizione relativamente tranquilla.

L'obiettivo della dirigenza era quello di un campionato da concludere in posizione decente e la cosa sta avendo puntuale riscontro nei risultati. La sconfitta di Montebelluna non fa testo. Non è infatti contro certi squadroni che la Sacilese dovrà andare a racimolare punti.

Nei fatti l'undici biancorosso ha dimostrato di essere in grado di reggere alla forza d'urto delle squadre che sono comprese tra il settimo e l'ultimo posto della classific. La formazione si è messa alle spalle di formazioni come il Bolzano, l'Opitergina.

I mezzi a disposizion anche questo è un dato ne fa assumere maggior rilievo ai risultati e alle prestazioni dei sacilesi. La squadra nella sua struttura portante è rimasta quella stessa che nella corsa stagione ha vinto il campionato di Promozione. Rispetto ad altre società, quella biancorossa ha investito capitali quasi irrisori. L'acquisto nel mercato autunnale di Evan è stato uno dei più azzeccati.

«La squadra — afferma l'allenatore Brusadin — il girone di ritorno ha superato i problemi di ambientamento che l'avevano assillata nella prima parte. Superato questo handicap sono venuti risultati. Tecnicamente siamo una delle compagini più modeste del campionato ma questa lacuna abbiamo sopperito con una grande carica agonistica. Nelle otto partite che ancora dobbiamo disputare mi accontenterei di mettere insieme dei 16 disponibili almeno sei punti».

Claudio Claretti

Universitari pronti per la battaglia di Padova



La rappresentativa del Cus Trieste sarà impegnata mercoledì in località Paltana (presso Padova) negli ottavi di finale del campionato nazionale universitario, contro il Cus Padova che annovera nelle proprie file numerosi giocatori «semipro» fra i quali il tolmezzino D'Orlando. La selezione gialloblù potrà contare comunque sull'apporto del blocco della Pro Gorizia. Nella foto la rosa universitaria fotografata a Monfalcone in occasione del vittorioso incontro con il Cus Venezia: da sinistra Snidero, Zanetti, Allegretti, Bois, Luisa, Filippi, Pettarin, De Mattia, Colizza; accosciati: Cicconetti, Masutti, Vecchiet, Mendella, Coslovich, Muiesan, Blasoni. (Foto Nadia)

PROMOZIONE

Il Ponziana coglie un punto in casa della capolista

Trivignano-Ponziana 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zoch, al 20' Stabile, al 32' Stabile, al 40' Meiacco.
TRIVIGNANO: Colavetta, Virgilio, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Stabile, Pastorutti, Tuan (10' s.t. Zucco).
PONZIANA: Zadel, Vecchiet, Rigoni, Ravalico, Cinco, Zoch, Stasi (Bisiacchi), Maranzina, Lenardon, Meiacco, Cicconetti.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

TRIVIGNANO — *Doppietta del rinato Stabile. Un gol di Mansutti inspiegabilmente annullato dall'arbitro Caporal di Aviano e due distrazioni dell'estremo difensore Colavetta hanno fatto sì che la partita al Comunale di Trivignano si concludesse con un platonico pareggio.*

I bianconeri erano reduci dalla scottante sconfitta subita nel derby di domenica scorsa con la Manzanese e dovevano fare un risultato positivo a ogni costo, se non altro per rappacificarsi con i propri tifosi preoccupati per la sorte dei propri beniamini.

Il risultato finale, in sostanza, è il più giusto visto il gioco prodotto sul campo, anche se di reti il Trivignano ne aveva segnata una in più, poi inspiegabilmente annullata dal direttore di gara.

Il Ponziana, infatti, non ha demeritato il risultato finale, anzi, i biancocelesti hanno dimostrato una volontà ammirabile nel contrastare il gioco della capolista e, come si è detto, doveva fare un risultato positivo a ogni costo.

Al 9' del primo tempo cross dalla bandierina dello specialista Cettolo, entra in spaccata dalle retrovie il terzino Mansutti e infila il portiere poi, mentre i bianconeri festeggiano il vantaggio acquisito, si accorgono che l'arbitro non aveva fischiato la rete, ma il fallo dello stesso Mansutti.

Sull'azione di rimessa calcio d'angolo per il Ponziana, batte Meiacco, Colavetta esce a vuoto, arriva Zoch e di testa infila la porta bianconera. Al 20' del primo tempo, dopo un batti e ribatti in area biancoceleste, Stabile riesce a trovare il varco giusto per infilare l'incolpevole Zadel.

Al 32', sempre del primo tempo, la difesa ospite cerca di attuare la tattica del fuori gioco, ma sbaglia, favorendo di nuovo l'inserimento di Stabile che per la seconda volta fa secco Zadel. Al 40' del primo tempo, Colavetta non trattiene la palla su un tiro di Stasi, s'inserisce il numero 10 ospite che non ha difficoltà a siglare la rete del definitivo pareggio.

Il secondo tempo vede il Trivignano proiettarsi in avanti alla ricerca della rete del vantaggio ma fa buona guardia l'arcigna difesa ospite che non lascia spazio agli attaccanti.

Nello Gardellini

Pro Aviano-Basiliano	1-1
Trivignano-Ponziana	2-2
Usm Monfalcone-Azzanese	0-2
Manzanese-Fontanafredda	2-2
Portuale-Lignano	1-0
Maniago-Brugnera	0-0
Tarcentina-Palmanova	0-0
Pro Cervignano-Romana	0-0

Trivignano	38	26	16	8	3	31	14
Pro Aviano	33	26	10	13	3	21	15
Usm Monfalcone	32	26	15	2	9	38	26
Brugnera	32	26	11	8	7	24	15
Romana	31	26	11	9	6	32	15
Manzanese	31	26	10	11	5	37	23
Pro Cervignano	26	26	8	10	8	25	23
Fontanafredda	26	26	8	10	8	22	23
Tarcentina	24	26	8	8	10	30	30
Azzanese	24	26	7	10	9	21	21
Maniago	24	26	5	14	7	17	19
Ponziana	23	26	7	9	10	31	35
Basiliano	22	26	7	8	11	18	33
Portuale	20	26	6	8	12	11	32
Palmanova	18	26	5	8	13	19	32
Lignano	12	26	4	4	18	18	39

Le partite del 29.3.1981

Lignano-Tarcentina
Brugnera-Portuale
Azzanese-Maniago
Palmanova-Usm Monfalcone
Romana-Manzanese
Fontanafredda-Pro Aviano
Basiliano-Trivignano
Ponziana-Pro Cervignano

Un momento felice



Il Ponziana comincia a respirare aria migliore. In questo finale di campionato sta tirando fuori le unghie e sta dimostrando il suo valore. Fra gli artefici del felice momento biancoceleste ci sono Ravalico (a sinistra) e Maranzina che anche a Trivignano hanno saputo arginare e controbattere la spinta offensiva dell'intero complesso bianconero *(Italfoto)*

Portuale-Lignano 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 35' Coslevaz.
PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Helmersen, Gotti (19' s. t. Saule), Colizza, Vecchiet, Coslevaz, Tremul, Allegretti (Diodato).
LIGNANO: Gasparotto, Martinis, Bivi, Tavani, Chiarotti, Splendore, Sbaiz, Buran (42' s. t. Tollon), Montrone, Gregoratti, Degli Innocenti.
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

Il Portuale abbisognava dell'intera posta col fanalino di coda Lignano per poter ancora covare un sogno di salvezza ed i due punti sono puntualmente arrivati, anche se in maniera più sofferta del previsto. Il Lignano, infatti, si è presentato sull'altipiano tutt'altro che nelle vesti dimesse dell'ultima della classe, dimostrandosi meritevole dell'infima posizione occupata in classifica e soprattutto della retrocessione ormai inevitabile.

Oltre a essersi dimostrato un complesso coriaceo e difficilmente superabile a centrocampo, ha messo in vetrina alcuni numeri e preziosimi di giocatori come Splendore, Gregoratti e Degli Innocenti di sicura classe e collaudata esperienza.

Il gol della vittoria del Portuale è venuto per una zuccata di Coslevaz, il più continuo fra i giocatori di Varljen. Una lode a Diodato che ha rilevato all'inizio di ripresa Allegretti. L'autorità e l'intelligenza del giovanissimo spilungone hanno ravvivato una squadra che sembrava spenta e priva di idee una volta superata la linea mediana.

Al 10' si registra un intervento di piede di Gasparotto su una ravvicinata conclusione di Colizza. Il primo vero affondo del Lignano vede Montrone entrare perentoriamente in area, al 42', e servire di precisione Buran, il cui tiro al volo si stampa sulla traversa, con Scabar ormai battuto.

Si ravviva il gioco nella ripresa, merito anche di Diodato, che sembra saper lanciare i compagni ottimamente sulle ali. Al 9' Colizza di testa manda alto un traversone sul quale Gasparotto era uscito a vuoto. L'azione più bella dei padroni di casa è al 18' con ancora Diodato e Coslevaz in bella evidenza e con la titubante retroguardia gialloblù a salvarsi a stento.

Giunge al 35' la sospirata rete del successo: Riva batte una punizione dalla linea mediana indirizzando la sfera in area dove sono appostati ancora Diodato e Coslevaz. È quest'ultimo a saltare più in alto di tutti, spedendo il pallone nell'angolino alto opposto.

Luciano Zudini

USM Monfalcone-Azzanese 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' e nel s.t. al 30' Bra
USM MONFALCONE: Geretti, Mascarin, De Pellen, Pugliese, Di Benedetto, Perissinotto, Visintin (dal 13' del s.t. dwig), Politti, Mendella, Faccin (dal 7' del s.t. Flora), Furlan.
AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Bolzon, Cotto, Pisani II, Colussi, Mazzon, Moro, Canton (dal 30' del s.t. Peros) lorean, Bravo.

MONFALCONE — *I timori e le perplessità emerse nel turno precedente in cui l'Usm Monfalcone aveva stentato parecchio per battere il fanalino di coda Lignano, hanno trovato una clamorosa conferma nell'incontro che ha visto l'undici di Lulich soccombere al «Cosulich» a opera di una determinata Azzanese.*

Mai come in questa occasione, infatti, i monfalconesi si sono mostrati incapaci di produrre una manovra corale che avesse un sufficiente contenuto tecnico e tattico. E' bastata così una compagine concentrata e decisa a conseguire un risultato positivo, come quella friulana, per costituire un ostacolo insormontabile per la nervosa e impacciata formazione di casa.

E' bene dire subito che gli ospiti non hanno affatto rubato i due punti, anche se il merito principale è stato quello di aver saputo sfruttare con prontezza e precisione gli errori, talvolta davvero grossolani, della retroguardia biancazzurra.

Scesi in campo privi dello squalificato Modula e di Di Cicco, con F e Ludwig in precarie con ioni e in panchina, i mo conesi hanno ben presto strato i propri limiti in fas impostazione.

Dopo il p o gol di Bravo (complice mancato intervento di P iese) giunto al 20' del p o tempo, nella squadra si atto strada inevitabilme un crescente nervosism he ha impietosamente ac tuato le lacune dell'undi iancoazzurro.

Incerti ifesa, quasi inesistenti a llo di centrocampo e soffi ti in attacco dalla razional omogenea retroguardia ite, (in cui è svettato il l o Pisani II), Politti e comp i hanno subito per più di ora la superiorità dell'A ese. Quando poi nella r sa con l'inserimento di F a e Ludwig le cose sono o' cambiate e sembrava la squadra potesse raggi ere per lo meno il pareg è invece arrivato come mazzata il raddoppio ospiti (ancora con l'opp nista Bravo), su una rapi d efficace azione di conf ede.

Ivano Gon

Pro Cervignano-Romana 0-0

PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Zanutel, Pettarin, Mascarin, Belviso, Zancani, Zanat, Tarlao, Morlacco, Marcato (Bazzeo).
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Del Frate (Dilena II), Dilena I, Olivier, Polvar.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento

CERVIGNANO — La Romana aveva dimostrato fin dai primi minuti di voler risolvere l'incontro di forza sorprendendo i locali e lanciandosi all'offensiva senza lasciare respiro alla Pro Cervignano. Una tattica questa riuscita fino a tutto il primo tempo quando Polvar e compagni avevano già tratto a proprio vantaggio alcune occasioni da rete che non si sono concretate di un soffio pur ottenendo come risultato parziale una squadra avversaria ormai arresa all'evidenza di una partita che sarebbe stata difficile condurre in porto a reti inviolate.

I monfalconesi lasciavano quindi presagire che prima o dopo avrebbero inflitto seri danni alla squadra di casa. Ma la sfortuna degli ospiti e una difesa determinata e concentrata hanno permesso agli uomini di Moretto di riprendere in mano le redini dell'incontro in un secondo tempo meno spettacolare del primo ma concluso all'attivo per i gialloblù.

Alla fine il pari premia le due contendenti, anche se gli ospiti avranno molto da recriminare sulle due traverse colpite nella prima frazione di gioco da Polvar, migliore in campo e da Fabris.

L'azione forse più pericolosa dell'incontro è appannaggio della Romana. A un quarto d'ora dall'inizio. Da un'azione confusa davanti all'area difesa da Prez, Polvar colpisce la traversa con la palla che ricade sulla linea e viene raccolta da Dilena che si fa respingere la sfera da un difensore. In rapida sequenza Polvar si fa ribattere il tiro da pochi passi. Dopo cinque minuti Fabris calcia forte e preciso dal limite dell'area con il pallone che va a stamparsi sulla traversa.

Nella ripresa la Pro Cervignano si riscatta da un primo tempo dove era stata completamente oscurata nel gioco e nell'agonismo. Al 20' un tiro di Morlacco risolve poco di fuori un'azione concitata. Pochi istanti dopo una sferzata di Zanutel viene respinta fortunosamente sulla linea di porta da Leban.

Le trame del gioco si dispongono a questo punto, dopo molte emozioni, all'insegna di un certo equilibrio e la squadra di casa questa volta ha difficoltà a controllare l'incontro. Buono l'arbitraggio.

P. F.

Pro Aviano-Basiliano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' autorete di Felace nel s.t. al 27' Mattiussi (rigore).
PRO AVIANO: Bullara, Tassan Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lilla, Vatta (25' s.t. Lacchin), Primitivo, Scandiuzzi (25' s.t. Bortolin), Pignoloni.
BASILIANO: Tuttino, Patruzzo, Benedetti, Fabris, Felace, Mattiussi, Bivi (25' s.t. Nicoletti), Argento, Toppano, Chiarandini (s.t. Driolini), Pravisani.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

AVIANO — *Al Cecchella si sono presentate al comando del direttore Tellini di Palmanova (non proprio impeccabile anche se non determinante nelle decisioni) due compagini diametralmente diverse e autolesioniste. Se si considera che i bianconeri hanno segnato per primi con un'autorete sulla quale il buon Felace, cercando di deviare di testa, ha insaccato imparabilmente; e che Fabris ha colpito con la mano in area una palla per niente difficile, creando il rigore, si ha il quadro preciso di quanto fossero favoriti i pedemontani.*

Il risultato sarebbe stato chiuso. Fin qui i protagonisti negativi erano stati i bianconeri; dal rigore sbagliato in poi lo sono diventati i gialloblù che non hanno saputo tenere il centrocampo e hanno causato un secondo rigore, magistralmente realizzato da Mattiussi. Per di più, i padroni di casa hanno eseguito un calcio farraginoso e inconcludente, facendosi spesso imporre la tecnica non certo eccelsa degli avversari.

Un altro fatto negativo: due sostituzioni contemporanee sono state per i più non azzeccate poiché qualche altro giocatore doveva uscire dal campo.

B. R.

Ancora un'amichevole per la Rappr. dilettanti

Dopo l'uno a uno di mercoledì scorso a Brugnera contro il Trentino-Alto Adige, la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ha in programma ancora un collaudo amichevole prima della partecipazione al «Torneo delle Regioni» in calendario la settimana di Pasqua in Emilia.

La selezione affidata a Giancarlo Bassi metterà a punto la preparazione per questa manifestazione il 1.o aprile restituendo la visita alla rappresentativa trentina.

La selezione del Friuli-Venezia Giulia si allenerà mercoledì, alle ore 18.30, sul campo di Pasian di Prato. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato 19 giocatori appartenenti a 12 squadre.

Manzanese-Fontanafredda 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Vosca, al 31' Berini; nel s.t. al 3' Fornaser, al 25' Castellarin su rigore.
MANZANESE: Mezzavilla, Tortolo, Zompicchiatti, Vosca, Nolfo, Fedele, Snidero, Masarotti, Cecotti (De Faccio), Bernardis (Nicoiella), Berini.
FONTANAFREDDA: Visentin, Rigato (Vendramini), Sartor, Bortoluzzi, Bortolin, Quattrin, Castellarin, Turchet, Paoluzzi (Trevisan), Bertolo, Fornasier.
ARBITRO: Bari di Trieste.

MANZANO — Una Manzanese troppo sicura di sè nel primo tempo è stata raggiunta nella ripresa dalla formazione del Fontanafredda scesa a Manzano largamente rimaneggiata.

I locali, peccando di presunzione per la schiacciante superiorità dimostrata nei primi 45', hanno lasciato negli spogliatoi l'insidioso Cecotti. Da qui la reazione della squadra ospite nel secondo tempo, che ha potuto contare sulla diminuita pericolosità dei seggiolai che si sono letteralmente trasformati giocando un calcio inconsistente.

Non si è saputo il motivo del non rientro di Cecotti nei secondi 45'. Il suo sostituto, De Faccio, è stato l'ombra di se stesso e non è stato in alcun modo marcato dai difensori ospit considerata la sua infelice prestazione.

Il Fontanafredda, comunque, ha disputato un second tempo assai felice e ha saputo sfruttare le indecisioni d difensori in giornata «no».

Parte di buona lena la Manzanese e al 7' un dosa passaggio di Fedele non è sfruttato da Bernardis. Un minu dopo Cecotti a pochi passi da Visentin manda la palla a stelle.

Vanno in vantaggio i seggiolai al 20': su punizione calci abilmente da Masarotti, la sfera è ripresa di testa da Vosca manda imparabilmente in rete. Raddoppiano i locali al 31' una splendida rete di Berini. L'estrema sinistra manzar ricevuta la palla da Fedele batte con un micidiale tir portiere ospite.

Nella ripresa le cose cambiano per i seggiolai, soprattutt l'inclusione di De Faccio, la cui prestazione resterà scialb tutto il tempo. Accorciano le distanze gli ospiti (al 3') per m di Fornasier che, approfittando di una disattenzione retroguardia locale, batte Mezzavilla.

Gli ospiti raggiungono il pareggio al 25' quando Castel viene atterrato a pochi metri da Mezzavilla. La ma punizione è battuta dallo stesso Castellarin che insacca.

Timo Venturi

Maniago 0 Brugnera 0

IAGO: Geremia, Barzan, B o, Gregolin, Danelli, Gero li overedo (14' s.t. Luisa V), Mazzoli, Martinis, Zilli R., Z l.
JGNERA: Anese, Piovesana, ps, Manzon, Moro, Erodi, Ca o (14' s.t. Pizziol), Catto, Mar Carnelos, Zucchet.
BITRO: Ravelli di Bergamo.

MANIAGO — Visto il responso li altri campi della Promozio il punticino incamerato dalle e compagini diventa prezioso. è per i locali che si sono trovati fronte alla migliore squadra esa al «Bertoli», e lo è per il rugnera che s'invola verso le alte osizioni di classifica con pieno erito.

I locali possono recriminare per in primo tempo condotto bene, con buone possibilità di segnare e nel corso del quale c'è stato un placaggio in area su Barzan. Gli ospiti hanno condotto la danza nel secondo tempo dimostrandosi squadra compatta, vivacizzata da tanti giovani e capace di risultati a sorpresa. A due loro elementi è andata male: Pizziol e Manzon che hanno buttato alle ortiche due favorevoli occasioni.

Al Maniago è mancato l'acuto finale quando al 42' del secondo tempo, Mazzoli si è involato tutto solo in area, ha creato scompiglio e poi di tacco ha servito Barzan: questi, con la migliore palla gol della partita, è arrivato in volata e, pensando di colpire a botta sicura, ha messo la palla una spanna sopra la traversa. Tutto sommato è stato meglio così perché il pari calza bene a tutte e due le squadre.

Renzo Rosa

Calcio giovanile

Allievi regionali

Alla conclusione del campionato, dopo gli incontri disputati ieri, mancano ancora tre domeniche, nel corso delle quali verrà deciso quali saranno le cinque squadre che animeranno le finali regionali di categoria.

GIRONE A

Hanno vinto tutte le prime tre squadre della classifica. Ormai tutto deciso per quanto riguarda i semiprò con la qualificazione del Pordenone; per i titolo dilettanti lottano Spilimbergo, Centro del Mobile e Cordenonese.

RISULTATI: Liventina-Pordenone 1-2, Casarsa-Porcia 0-0, Centro del Mobile-Codroipo 2-1, Visinale-Aurora 2-0, Cordenonese-Don Bosco 1-0, Fontanafredda-Azzanese 1-1, Spilimbergo-Pro Fagagna 3-0.

CLASSIFICA: Pordenone p. 38; Spilimbergo 31; Centro del Mobile 30; Cordenonese 29; Liventina 24; Don Bosco 23; Visinale 22; Aurora, Casarsa e Azzanese 20; Pro Fagagna 19; Porcia 18; Fontanafredda 17; Codroipo 14.

GIRONE B

Triestina e Udinese sono sempre divise fra loro da tre punti. Gli alabardati battendo per 3-1 il Costalunga hanno mantenuto inalterato il vantaggio nei confronti dei friulani passati vittoriosi in casa della Libertas.

Battaglia a tre per il titolo riservato ai dilettanti: la Sangiorgina, sconfitta a Udine sul campo del Donatello, è stata raggiunta dal San Giovanni che ha pareggiato a Gorizia e dal Monfalcone vittorioso sul Tisana.

RISULTATI: Donatello Udine-Sangiorgina 1-0, Tisana-Monfalcone 0-1, Libertas-Udinese 0-1, Pro Gorizia-San Giovanni 2-2, Pol. San Giorgio-Ponziana 0-2, Sangiorgina Udine-Supercaffè 1-1, Triestina-Costalunga 3-1.

CLASSIFICA: Triestina p. 42; Udinese 39; Pro Gorizia 30; San Giovanni, Sangiorgina e Monfalcone 27; Libertas 23; Ponziana 17; Sangiorgina Udine e Pol. San Giorgio 16; Costalunga 15; Supercaffè 14; Donatello Udine 13; Tisana 12.

Giovanissimi regionali

Nella nona giornata di ritorno la Sangiorgina, battendo nello scontro diretto il Chiarbola, ha ipotecato il quarto posto e il conseguente diritto di accedere al girone finale unitamente alla Triestina, al Monfalcone e al San Giovanni.

RISULTATI: Sangiorgina-Chiarbola 2-0, Monfalcone-Domio 5-0, Manzanese-Ricreatorio Gasperi 1-0, San Giovanni-Triestina 1-3, Muggesana-Pro Gorizia 1-1, Portuale-Vermegliano 4-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 38, Monfalcone 33, San Giovanni 28, Sangiorgina 23, Chiarbola, Manzanese e Portuale 21, Ricreatorio Gasperi 15, Muggesana e Pro Gorizia 13, Domio 6, Vermegliano 1.

Marcatori

14 reti: Furlan (Usm Monfalcone), Cecotti (Manzanese);
12 reti: Braida (Tarcentina);
11 reti: Dilena (Romana);
10 reti: Sbaiz (Lignano);
9 reti: Meiacco e Ciclitira (Ponziana), Rossi (Pro Cervignano);

1ª CATEGORIA Girone B

Prosegue la serie fortunata della Muggesana

Muggesana-San Giovanni 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 7' Lovrecich; nel s.t. al 29' Chelleri.
MUGGESANA: Barnaba, Pobega, Lovrecich, Vichi, Varin, Busatto, Verbich, Perlangeli, Poropat (dal 33' s.t. Oliosi), Patasso, Chelleri.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Pian (dal 17' s.t. Olivo), Salice, De Belli, Gregori (dal 37' p.t. Lebani), Romano, Quaia, Marcucci, Coronica, Nicotera.
ARBITRO: Vitali di Brescia.

La Muggesana conferma il suo stato di grazia rifilando un netto 2-0 al San Giovanni. Risultato giusto, ineccepibile, anche se le due reti giungono su un calcio d'angolo e su un pallone colpito in modo «sporco» da Chelleri e divenuto imprendibile per D'Orlando. Ma, a fronte di questo, ci sono numerose altre occasioni da gol non trasformate per un soffio, venute come logica conseguenza di un volume di gioco impressionante e, soprattutto, stupefacente per fluidità.

Il San Giovanni, che pure in certi momenti si esprime su livelli dignitosi, non può fare altro che inchinarsi alla superiorità dei verdearancio, e accettare una sconfitta che già poteva rientrare nelle previsioni. Alla Muggesana, di questi tempi, tutto viene facile. Probabilmente il fatto di trovarsi in lotta per la promozione, costituisce l'arma vincente di cui dispongono i muggesani.

Il centrocampo, ci sia o meno Garofalo, riesce sempre a sviluppare una notevole mole di gioco, ad assumere costantemente l'iniziativa; così gli avversari finiscono per doversi limitare a tentare di arginare la manovra muggesana. In queste condizioni l'avversaria non riesce ad aggredire la Muggesana, unica tattica che mette in difficoltà la squadra di Derossi.

Questo tema si è ripetuto, puntualmente anche ieri con il San Giovanni. Netto dominio verdearancio a centrocampo, difesa sicura impostata sullo splendido Varin che, ogni giorno di più, si conferma. Ma questa difesa non deve lavorare troppo: i rossoneri di Giraldi, infatti, non riescono mai a prendere l'iniziativa, e anzi hanno i loro problemi a tamponare il gioco ai vari Busatto, Potasso e Verbich.

Soltanto raramente il San Giovanni riesce a portare qualche pericolo alla porta difesa da Barnaba. Ma subito dopo il gol di Lovrecich la partita diviene un monologo verdearancio, e le occasioni per il radoppio non si contano, tutte però sprecate da Chelleri e Potasso. La Muggesana mette al sicuro il risultato sull'azione più complicata; da quel momento la partita non ha più storia, ammesso che ne abbia avuto in precedenza.

Giornata molto proficua, anche come verifica del buono stato di salute per la Muggesana, al di là dei due punti; ed è per questo, che il San Giovanni non è l'ultimo arrivato.

Livio Carboni

Marcatori

17 reti: Fontanot (Fortitudo);
16 reti: Cossutti (Corno);
13 reti: Clemente (Pieris);
10 reti: Chelleri e Potasso (Muggesana), Melloni (San Canzian), Nicotera (San Giovanni);
5 reti: Terpin (Lucinico),
8 reti: Verbich (Muggesana), Degano (Cormonese), Feressin (Isonzo Turriaco), Favero (Lucinico).

Mossa-Opicina 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Castriotta e al 40' Grion; nella ripresa al 35' Medeot e al 36' Gaeta.
MOSSA: Alt, Miclus, Tollon, Gandolfi, Grion, Princi, Piscopo, Tesolin, Medeot, Marini, Princic (Turus dal 38' ripr.).
OPICINA: Pin, Gaeta, Gabrieli, Vizintin, Gherzic, Stradi, Volo (Zulian dal 10' ripr.), Manzon, Botteri, De Caneva, Castriotta.
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.

MOSSA — *Combattuto incontro, sebbene povero di contenuti tecnici, tra il Mossa e l'Opicina, finito con un pareggio che in fin dei conti accontenta di più gli ospiti i quali, lusingati dal vantaggio iniziale, si erano poi visti sorpassare riuscendo però a riequilibrare le sorti della gara.*

Dopo la rete di apertura dell'Opicina, il Mossa ha premuto per un'ora intera fino a quando è riuscito a portarsi in vantaggio. Ma l'illusione del successo è durata lo spazio di un minuto. Né vinti né vincitori quindi.

La cronaca ha inizio con la rete dell'Opicina: la sfera perviene a Castriotta che segna da posizione angolata. Il pareggio del Mossa giunge al 40', quando Grion raccoglie di testa un traversone dalla destra.

Al 15' della ripresa Marini impegna seriamente Pin che vola fino all'incrocio dei pali; dieci minuti dopo Piscopo, sparando al volo mentre era solo a cinque metri dalla porta, mette a lato tra il brontolio dei tifosi. Al 35', su azione in linea, Medeot porta in vantaggio l'undici isontino.

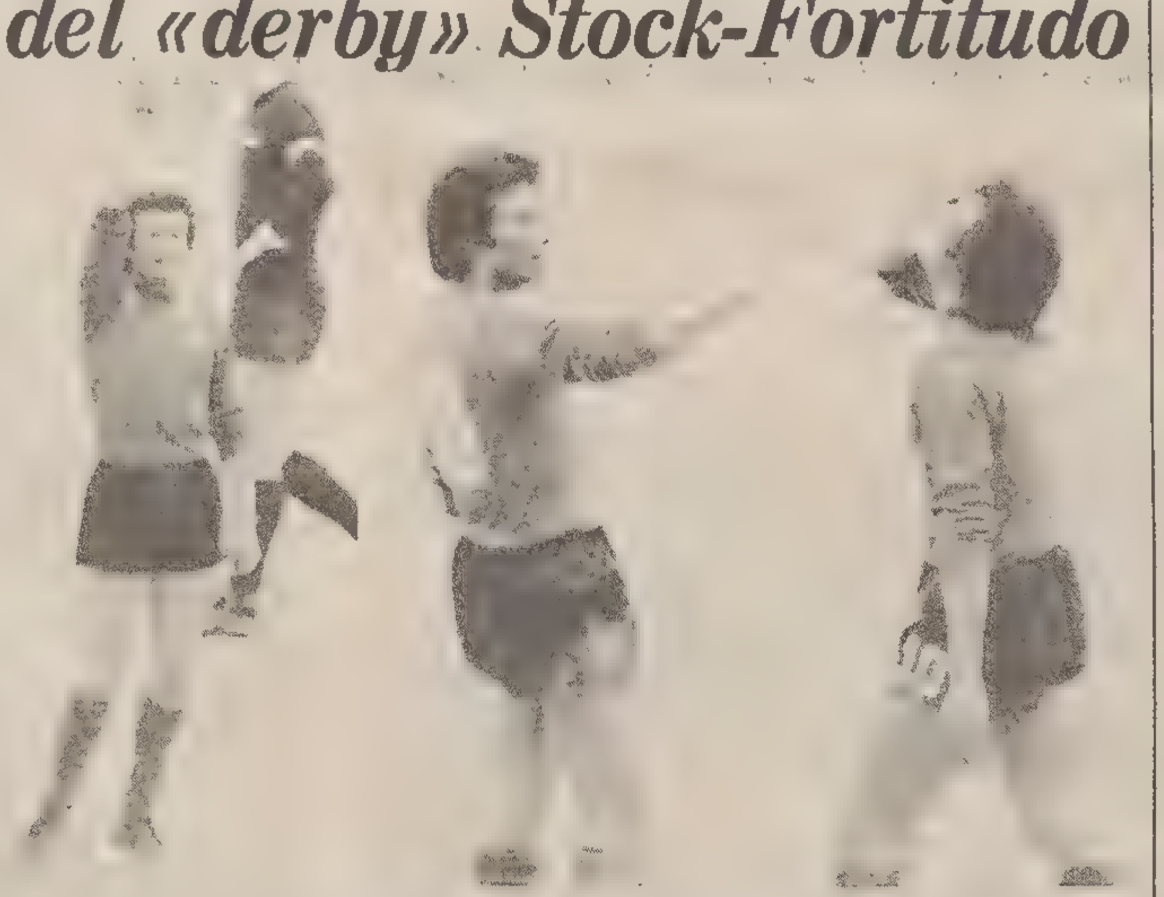
Un minuto dopo l'Opicina usufruisce di una punizione: il tiro di Botteri viene respinto da Alt; sulla palla si avventa Gaeta che realizza da distanza ravvicinata.

Franco Piccardi

CORSO DIRIGENTI

Proseguirà questa sera a Trieste, con la quinta lezione, il corso per dirigenti di società di calcio. Alle ore 18, nel teatro dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria n. 53, parleranno il cav. Magris sull'organizzazione dell'attività del settore giovanile e l'avv. Gioseffi sulla giustizia sportiva.

Fabio Gerin il protagonista del «derby» Stock-Fortitudo



Fabio Gerin, autore di due delle quattro reti segnate dalla Stock ai danni della Fortitudo è stato il protagonista del «derby» di sabato. Eccolo in tre momenti della partita: esultante dopo uno dei gol segnati, ed in un atteggiamento di protesta dopo l'incidente allo scadere del secondo tempo, quando ha dovuto abbandonare il gioco per una gomitata allo zigomo da parte di Prestifilippo, espulso *(Italfoto)*



Ancora Fabio Gerin, questa volta ripreso al momento della quarta rete *(Italfoto)*

Risultati

Prima Categoria - Girone A

Valnatisone-Maranese	2-0
Spal-Union Nog.	0-0
Gemonese-Valvasone	2-0
Orcenico-Sandanielese	1-1
Sangiorgina-Cordenonese	2-1
Bertiolo-Doria	2-2
Percoto-Aquileia	2-1
Flumignano-Gonars	1-0

Spal	39	26	17	6	3	41	15
Cordenonese	33	26	10	13	3	34	20
Valnatisone	33	26	10	13	3	34	21
Orcenico	32	26	10	12	4	33	23
Sangiorgina	32	26	11	10	5	36	23
Gemonese	30	26	8	14	4	27	20
Flumignano	27	26	8	11	7	29	25
Doria	27	26	8	11	7	32	30
Sandanielese	26	26	8	10	8	28	33
Percoto	25	26	8	9	9	22	22
Union Nog.	21	26	3	15	8	19	27
Bertiolo	21	26	7	7	12	31	36
Valvasone	21	26	7	7	12	21	39
Gonars	19	26	5	9	12	17	33
Maranese	18	26	4	10	12	23	32
Aquileia	12	26	3	6	17	13	41

Le partite del 29.3.1981

Cordenonese-Percoto
Doria-Sangiorgina
Valvasone-Bertiolo
Aquileia-Gemonese
Gonars-Orcenico
Sandanielese-Valnatisone
Maranese-Spal
Union Nog.-Flumignano

Prima categoria - Girone B

Cormonese-Sovrana	2-0
Mossa-Opicina	2-2
Ronchi-San Canzian	1-0
Muggesana-San Giovanni	2-0
Isonzo Turriaco-Gradese	0-1
Stock-Fortitudo	4-0
Lucinico-Edile Adriatica	1-2
Pieris-Corno	2-0

Edile Adriatica	39	26	15	9	2	35	18
Pieris	33	26	12	9	5	33	21
Muggesana	31	26	12	7	7	37	26
Cormonese	31	26	9	13	4	32	21
San Giovanni	27	26	10	7	9	42	30
Ronchi	27	26	8	11	7	23	27
San Canzian	26	26	9	8	9	30	26
Fortitudo	26	26	8	10	8	32	33
Lucinico	25	26	9	7	10	32	29
Corno	25	26	10	5	11	28	29
Isonzo Turriaco	25	26	6	13	7	21	24
Opicina	22	26	4	14	8	22	28
Gradese	22	26	6	10	10	25	34
Stock	21	26	5	11	10	22	31
Sovrana	19	26	4	11	11	16	30
Mossa	17	26	4	9	13	16	39

Le partite del 29.3.1981

Gradese-Lucinico
Fortitudo-Isonzo Turriaco
San Canzian-Stock
Edile Adriatica-Ronchi
Corno-Muggesana
S. Giovanni-Cormonese
Sovrana-Mossa
Opicina-Pieris

Inizia oggi a Trieste il corso allenatori

Sedici aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria di calcio siederanno oggi sui banchi di scuola per frequentare il corso tecnici al termine del quale potranno ottenere il patentino. Le lezioni verranno impartite nella scuola «Visintini» di borgo San Sergio sino al 4 aprile. La tecnica calcistica, materia fondamentale del corso, verrà insegnata da Maino Neri, il tecnico federale che ha già diretto un corso nella nostra città.

Le altre materie verranno impartite da Pettariny (carte federali), Nuciari (medicina sportiva), Coselli (preparazione fisica) e Ceccarini (regolamento di gioco). Questi i sedici candidati ammessi al corso: Acquavita, Barnaba, Beric, Bioccari, Broili, Cancian, Colomban, De Toni, Gasperutti, Lombardo, Messineo, Piras, Privileggi, Purini, Vascotto e Vizintin.

La prima lezione verrà tenuta da Maino Neri alle ore 17.45.

I. Turriaco-Gradese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 34' Padovan.
GRADESE: Chiusso, Pigo (8' s.t. Grigolon), Pozzetto, Frausin, Corbatto, Patruno, Padovan, Marchesan, Pinatti, Degrassi, Polo.
I. TURRIACO: Bon, De Fabris (30' s.t. Stolfo), Lepre, Passon, Acquavita, Cosolo L., Blason, Cosolo S. (15' s.t. Menin), Imperatore L., Feresin, Zambon.
ARBITRO: Re di Udine.

TURRIACO — *La Gradese espugna a sorpresa il comunale di Turriaco e continua la sua sicura marcia verso la salvezza. La formazione lagunare, lasciando da parte eccessivi preziosismi, si è difesa con ordine per tutti i 90'; ha contenuto senza patemi la superiorità territoriale dei padroni di casa, rendendosi per altro pericolosa*

L'Isonzo, atteso ad una verifica tra le mura amiche dopo il successo di San Canzian, ha disputato una gara opaca. Fallita qualche favorevole occasione nella prima frazione, non ha saputo costruire azioni degne di rilievo nella ripresa, consentendo ai lagunari di costruire la propria affermazione.

La rete del successo gradese è venuta ad un quarto d'ora dalla fine, quando ormai il risultato sembrava fissato sul nulla di fatto. Polo si è portato sul fondo, e ha lasciato partire un cross al centro dell'area: la difesa biancoazzurra si è fatta cogliere impreparata e Padovan, appostato in perfetta solitudine sul vertice sinistro dell'area piccola, non ha avuto difficoltà a battere il bravo Bon con un perfetto tiro al volo a fil di palo.

In precedenza, entrambe le squadre avevano fallito la massima punizione. Al 20' del primo tempo, dopo un fallo su Blason, Zambon si era fatto parare il tiro dal dischetto da Chiusso. Al 5' della ripresa era stata la volta di Degrassi a fallire il calcio dagli undici metri, concesso dall'arbitro per un atterramento di Pinatti.

F. Ma.

Ronchi-San Canzian 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 41' Furlan R.
RONCHI: Zuppichini, Sniderich (Demeio), Furlan T., Furlan R., Zelesnich, Novelli, Donda, Monassi, Longo, Fragiacomo, Sfiligoi.
S. CANZIAN: Basso, Giacuzzo, Vrech, Melloni, Vittor, Trevisan, Flaborea, Bonazza, Stabile, Marizza, Anazanel.
ARBITRO: Medeot di S. Lorenzo Isontino.

RONCHI DEI LEGIONARI — Senza assilli particolari di classifica le due squadre hanno dato vita ad un confronto piacevole e corretto, anche se il clima agonistico, tipico di quest'incontro, non ha avuto modo di manifestarsi ad eccezione forse dei minuti conclusivi durante i quali gli ospiti hanno dato fondo a tutte le energie disponibili per agguantare il pareggio.

Ustulin, anticipando il tema della partita, aveva rivoluzionato i ranghi mettendo il libero Furlan al centro dell'attacco e facendo giocare con il numero sette Donda. L'espediente — perché certamente un modulo tattico non era — ha dato un senso di novità alla manovra amaranto ed in ultima analisi ha propiziato il clima generale della partita.

Difatti il S. Canzian, quasi volesse condividere gli intenti del manager ronchese, ha impostato la gara su ritmi blandi adeguando il proprio passo a quello dell'avversario.

E così il gioco decoroso che si è visto, pur privo di agonismo, non ha scontentato il numeroso pubblico accorso sugli spalti. La rete del Ronchi è venuta a conclusione della più bella manovra impostata dai due undici: al 41' del primo tempo Longo sulla destra ha lavorato di fino un pallone che ha letteralmente fatto spiovere sulla testa di capitan Furlan che non ha fatto altro che sospingerlo in rete da due passi. Il vantaggio amaranto non ha prodotto immediate reazioni da parte degli ospiti che sembravano aver accettato la situazione creatasi.

G. G.

2ª CATEGORIA Girone F

Il Rosandra perde terreno

Campanelle 0 San Marco 0

CAMPANELLE: Medin; Paolich, Sinico, Raguso, Stokell, Macor, Vascotto, Bon, Zulich, Gattinoni, Zorzut.
SAN MARCO: Hervatin, Giraldi, Purini, Pison, Ciou, Rasin, Clementin, Zollia, Visintin, Bernabei, Pacor.

Classica partita di primavera fra due compagini che non hanno più molto da chiedere a questo campionato è stata questa fra Campanelle e San Marco.

Non si può affermare di aver assistito a uno scontro noioso, perché entrambe le compagini si sono impegnate e hanno creato alcune occasioni da rete, ma comunque l'atmosfera respirata in quel di Campanelle non era assolutamente da scontro all'ultimo sangue.

Le due compagini si sono praticamente equivalse per tutto l'arco dei novanta minuti; il primo tempo ha visto un occasione per parte: al 15' i giocatori del S. Marco non riuscivano a mandar dentro un pallone che preferiva compiere l'itinerario montante-traversa-linea di porta senza alcuna interferenza per venire poi scagliato lontano dalla difesa, mentre al 40' Zorzut per il Campanelle colpiva angolato di testa ed era bravo Hervatin a rispondere.

Il secondo tempo vedeva il Campanelle spingersi all'attacco con maggior decisione, senza però sortire alcun risultato concreto. Dopo l'espulsione del troppo ciarliero Zulich (21' s.t.) era la squadra ospite a prendere l'iniziativa senza però trovare neanch'essa la via del gol.

G. S.

Rosandra 0 Domio 1

MARCATORE: al 25' s.t. Cinque.
ROSANDRA: Somma, Schettini, Gulic, Taddeo, Kodarin, Basiacco, Piccinino, Sodomaco, Tommasi, Miheicic (32' s.t. Bruno), Kirchmayr.
DOMIO: Favento, Salamone (24' s.t. Visintin), Crevatin, Legovich, Barnabà, Cinque, Binetti, Livan, Roici, Macoratti, Sau (s.t. Neppi).

Nell'anticipo di seconda categoria il Domio guadagna due punti molto importanti a spese di un Rosandra che sembra dare l'addio alle sue residue speranze di promozione.

La rete decisiva dell'incontro è venuta alla metà della ripresa grazie al mediano Cinque.

Nel complesso è stata una partita pittosto equilibrata che non ha visto grosse occasioni da entrambe le parti; dopo il gol di Cinque il Rosandra si è buttato in avanti alla ricerca del pareggio ma ha trovato soltanto una traversa su colpo di testa, comunque con il portiere piazzato.

Da rilevare inoltre una rete annullata al Domio, ad opera di Neppi ma l'arbitro aveva già fischiato per fallo sul numero uno e l'espulsione della mezz'ala Macoratti del Domio al 20' del secondo tempo per un intervento falloso, giudicato forse troppo severamente dall'arbitro.

R. M.

LUCINICO - FORTITUDO

E' stata di Fontanot, è non di Pagnoni, la rete messa a segno nella gara fra il Lucinico e la Fortitudo.

Costalunga 0 Kras 0

COSTALUNGA: Mezzavilla, Gnesda, Doz, Sciarrone, Druzina (dal 13' s.t. Tulliani), Coloni, Bussi, Giacomin, Rovatti, Persi, Sirotich.
KRAS: Paulin, Skabar, Teconi, Milic M., Puntar, Guglias, Milic L., Blasina, Ferfoglia, Puric (nel s.t. Colia), Lanza.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

Il Kras ha rallentato la marcia del Costalunga verso la promozione, conquistando un punto indispensabile per sottrarsi in tempo alla lotta per la retrocessione.

Il nervosismo delle due squadre si manifestava subito con una serrata lotta a centrocampo che i padroni di casa cercavano di spezzare lanciando più volte le loro punte in avanti. In una di queste azioni Rovatti, ieri piuttosto impreciso, alzava maldestramente la palla da posizione favorevole.

Conquistata una certa supremazia di gioco i gialloneri si distendevano impegnando più volte il portiere avversario, e giungendo a cogliere con Bussi un palo al 33'. Il Kras sciupava un'ottima palla gol al 38': Blasina era l'ultimo a cogliere la palla dopo una serie di respinte della difesa, ma non riusciva a realizzare.

Gli ospiti si rifacevano sotto nella ripresa, ma i ragazzi di Furlani si imponevano con maggior classe e cominciavano ad assediare la rete di Paulin.

Piuttosto scomposti e disarticolati, i giallorossi non riuscivano però a passare, neppure trasformando una delle numerose punizioni concesse a loro favore.

Pierpaolo Garofalo

Staranzano 1 Baxter 0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Logozzo.
STARANZANO: Tortolo, Saccon, Broggian, Tricarico, Fedei, Trombone, Grillo, Varacchi, Radikon (28' s.t. Merolli), Casagrande, Logozzo.
BAXTER: Paulatto, Reiter, Castellarin, Poli, Bianco, Camassa, Zigante, Rainis, Ravbar, Machnich (26' s.t. Ridolfo), Mafrici.
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

STARANZANO — Giusta vittoria dei padroni di casa, che hanno saputo sfruttare a meraviglia una delle poche occasioni che si sono presentate e quindi hanno saputo difendere il loro vantaggio dalla riscossa del Baxter. Gioco spento da ambo le parti fino alla mezz'ora, quindi alcune azioni veloci portavano gli ospiti vicini alla segnatura.

Al 34' Ravbar triangolava con Mafrici, che si presentava a tu per tu con Tortolo, ma Saccon in recupero riusciva a deviare in angolo. All'inizio della ripresa la rete decisiva siglata dall'ala sinistra Logozzo, con un pregevole pallonetto che scavalcava Paulatto.

Quattro minuti più tardi lo Staranzano reclamava una rete a causa di una palla che il portiere aveva salvato sotto la traversa, ma l'arbitro non concedeva. Al 20' Grillo entrava in area e calciava a fil di palo.

Al 37' il Baxter poteva pareggiare ma il pallone veniva respinto dalla traversa e la gara si chiudeva con un ultimo tiro di Casagrande sull'esterno della rete.

C. S.

C.G.S. 1 Opicina Sup. 1

MARCATORI: nel p.t. al 44' Rumiz; nel s.t. al 31' Cespa.
CGS: Del Bello, Rebec, Righer, Bisel, Celigoi, Sellan, Depangher, Sartori (10' s.t. Cespa), Abrami, Auber, Lusetic.
OPICINA SUP.: Carmeli, Mezzalira, Scamperle, Podda, Volturno, Porro, Degrassi, Carta, Dagri, Maranzana, Rumiz.
ARBITRO: Giacometti.

Giusto pareggio in una partita sostanzialmente equilibrata, che ha visto una certa supremazia territoriale nella ripresa del CGS, sospinto alla ricerca del pareggio.

La rete per l'Opicina è giunta ad un minuto dallo scadere del primo tempo: punizione da venticinque metri di Rumiz che di esterno destro spediva forte la palla sotto la traversa.

Nella ripresa, reazione dei padroni di casa, ieri in giornata non troppo positiva, ed al 10' grande occasione per Righer che riceveva da Depangher, ma falliva la conclusione. Al 31' il pareggio ad opera di Cespa, entrato da una ventina di minuti: la palla viaggiava sulla destra, Rebec crossava e da circa venti metri, dopo uno stop di petto Cespa appunto calciava imprendibilmente sotto la traversa.

Giarizzole 0 Libertas 1

MARCATORE: Cigliani all'1' del s. t.
GIARIZZOLE: Di Maio, Putignano, Pregaro, Cattonar, Bossi, Valzano, Belaz, Umek, Zacchigna, Sulcic, Ienco (5' s. t. Tedeschi).
LIBERTAS: Ulcigrai, Taucer, Cozman, Francolla, Mottica, Iurincich, Cigliani, Raker, Lionetti, Sorrentino, Pugliese.
ARBITRO: Umani di Trieste.

Sconfitto in casa dalla Libertas al termine di un incontro giocato volitivamente solo nel secondo tempo, il Giarizzole vede ancora più inguaiata la sua posizione in classifica; la Libertas, che ha mostrato per larga parte dell'incontro un impianto superiore, ringrazia il suo n. 1 Ulcigrai, autore di alcuni interventi strepitosi.

I bianchi potrebbero passare sin dall'avvio, ma il calcio di rigore concesso per atterramento di Pugliese viene sparacchiato oltre la traversa da Iurincich. Dominano tutto il primo tempo, e passano all'1' del secondo grazie a Cigliani, abile a diviare in rete su mischia susseguita a un corner. Poi è bravo Ulcigrai a salvare su Belaz due volte (16' e 17'), su Bossi (24') e infine sul solissimo Zacchigna (34').

G. M.

C. E. Prisco 2 Breg 1

MARCATORI: Samez al 42' del p. t.; Stella al 16' e Lizzi al 30' del s. t.
C. E. PRISCO: Seppini, Ruggetti, Zoffoli, Babich, Lizzi, Bulang, Morgan, Ritossa, Petagna, Stella, Petri Belic.
BREG: Micor, Albertini, Coloni, Dazzara, Dagri, Pinzin, Samez, Zerjal, Jez, Ciguj, Sterni.
ARBITRO: D'Andrea da Cormons.

Con una ripresa volitiva gli uomini di Ghersetich sono riusciti a far propria l'intera posta nell'incontro diretto che li opponeva al Breg, al termine di una partita dai toni agonistici accesi, ma complessivamente corretta, anche per la sapiente guida del signor D'Andrea.

Il primo tempo ha visto fasi alterne a centrocampo, ma termina con la rete del Breg: Samez riceve un lancio sulla destra, converge e batte a rete vanificando l'uscita di Seppini ed il tentativo in extremis di Zoffoli.

Nella ripresa il Prisco parte assediando gli ospiti, e pareggia al 10' grazie a Stella che riceve sulla destra un bel lancio di Petagna, avanza e segna con un diagonale imprendibile.

Giancarlo Muciaccia

Vesna 0 Zarja 0

VESNA: Bubnich, Tence, Zucca, Purich, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Doglia (Cossutta).
ZARJA: Puzzer, Samese, Grgic, Franco, Macor, Krizmancich, Razem F., Mosetti, Lenarduzzi, Razem G., Lupidi.

Tutti soddisfatti al fischio finale di Vesna-Zarja, per la spartizione della posta, che non pregiudica le possibilità di proporzione della compagine di S. Croce e avvicina all'obbiettivo del terzo posto quella di Basovizza.

L'incontro è stato fra i più equilibrati, con le redini del gioco spavaldamente nelle mani della squadra ospite ma le occasioni più grosse a portata di piede dei ragazzi di Mandanici.

Due soprattutto le fasi in cui il Vesna è andato vicino al successo pieno: nella prima Zucca è stato fallosamente fermato in area e i padroni di casa hanno invano invocato la massima punizione; nella seconda l'ottimo Puzzer ha messo una mano su una staffilata di Starc, deviandola sulla traversa.

Ciò nonostante per la gran mole di gioco prodotta dalla squadra di Krizmancich, il risultato finale appare sostanzialmente esatto

L. Z.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Donatello-Torviscosa	0-0
Jalmicco-Sagrado	2-2
Moraro-Medea	0-0
Torriana-Pro Fiumicello	0-2
Malisana-Villesse	1-0
Torre Tap.-Itala S. Marco	0-1
Ruda-Mariano	1-1
Pro Romans-Sedegliano	0-0

Torviscosa	42	26	18	6	2	56	19
Medea	38	26	15	8	3	41	25
Mariano	34	26	13	8	5	51	24
Sevegliano	31	26	10	11	5	24	15
Moraro	30	26	9	12	5	31	22
Itala S. Marco	30	26	9	12	5	28	26
Ruda	28	26	8	12	6	26	24
Pro Fiumicello	26	26	4	18	4	21	26
Donatello	25	26	6	13	7	26	23
Pro Romans	23	26	6	9	11	29	28
Malisana	23	26	8	7	11	32	33
Torriana	22	26	6	9	10	16	27
Sagrado	19	26	4	11	11	33	34
Villesse	19	26	6	7	13	23	36
Jalmicco	16	26	5	6	15	19	50
Torre Tap.	10	26	2	6	18	18	58

Le partite del 29.3.1981

Villesse-Ruda
Itala S. Marco-Malisana
Medea-Torre Tap.
Mariano-Moraro
Sevegliano-Torriana
Pro Fiumicello-Donatello
Torviscosa-Jalmicco
Sagrado-Pro Romans

Seconda Categoria - Girone F

C.G.S.-O. Supercaffè	1-1
Staranzano-Baxter	1-0
Costalunga-Kras	0-0
Rosandra-Domio	0-1
Vesna-Zarja	0-0
Campanelle-S. Marco	0-0
C.E. Prisco-Breg	2-1
Giarizzole-Libertas	0-1

Costalunga	35	24	14	7	3	41	20
Vesna	35	24	14	7	3	35	16
Rosandra	31	24	10	11	3	31	20
Zarja	30	24	12	6	6	29	18
Libertas	29	24	10	9	5	27	20
Staranzano	27	24	8	11	5	28	23
C.G.S.	26	24	10	6	8	39	32
Campanelle	24	24	7	10	7	27	23
S. Marco	23	24	6	11	7	21	19
Kas	20	24	4	12	8	15	22
C.E. Prisco	19	24	4	11	9	22	34
Breg	18	24	6	6	12	26	36
Domio	18	24	5	8	11	21	33
Giarizzole	18	24	5	8	11	18	34
Baxter	16	24	3	10	11	20	34
O. Supercaffè	15	24	2	11	11	15	31

Le partite del 29.3.1981

San Marco-Vesna
Domio-Costalunga
Libertas-C.G.S.
Kras-Rosandra
O. Supercaffè-Giarizzole
Zarja-Campanelle
Breg-Staranzano
Baxter-C.E. Prisco

II CAT. GIRONE F

Marcatori

18 reti: Abrami (Cgs);
14 reti: Cicchese (Rosandra);
13 reti: Bussi (Costalunga);
12 reti: Lenarduzzi (Zarja), Casagrande (Staranzano);
11 reti: Starc (Vesna), Gattinoni (Campanelle);
10 reti: Pugliese (Libertas);

Terza categoria

Gaja e Olimpia per lo spareggio

GIRONE M

Come era da prevedere, Gaja e Olimpia si giocheranno nello spareggio il secondo posto alle spalle del Primorje e di conseguenza il diritto di disputare la qualificazione con la seconda classificata dell'altro girone per quanto riguarda la promozione.

L'Olimpia, che dopo lo sgambetto subito domenica scorsa ad opera del Sistiana sembrava spacciata, ha saputo con una grande prova di carattere rimanere in corsa battendo il Primorje. La capolista, contro una compagine determinata al massimo e decisa a tutto pur di assicurarsi i due punti, ha dovuto cedere l'onore delle armi, subendo così la seconda sconfitta della stagione. Una perdita che ha esaltato le doti combattive dell'undici di Caricati, giunto meritatamente allo spareggio con il Gaja.

Quest'ultima, dopo la scorpacciata di reti nella gara con le Cave, ha battuto a stento ma non per questo meno meritatamente, l'Aurisina.

Il San Luigi For You è riuscito a spuntarla sull'Aurisina a conclusione di una partita tinta un po' di giallo in occasione dell'espulsione di Raseni (è stato espulso anche Segulin e sono stati ammoniti ben cinque giocatori dell'Aurisina.

Risultati: Sant'Andrea-Cave 6-1, Gaja-Aurisina 1-0, Inter Trieste-Primorec 2-3, Olimpia-Primorje 2-0, Sistiana-San Luigi For You 0-2.

Classifica: Primorje p. 30; Olimpia e Gaja 24; Sant'Andrea e Primorec 20; Sistiana e Inter Trieste 16; San Luigi For You 13; Aurisina 11; Cave 5.

Roianese sola al secondo posto

Tutti hanno giocato per la Roianese in questa penultima giornata di ritorno. La squadra del popoloso rione cittadino è riuscita, grazie al punto ottenuto contro l'Edera a conclusione di una tiratissima partita, a staccare le altre due pretendenti alla seconda piazza, il San Vito e la Grandi Motori, costrette entrambe al getto della spugna. Roianese quindi sola al secondo posto, dietro all'ormai promosso Zaule, con molte speranze di riuscire a mantenere questa posizione ancora per 90'.

Il San Vito, terza sconfitta in quattro partite, ha dovuto arrendersi nettamente all'Esperia San Giovanni, impostasi con un rotondo 3-1 che non ammette discussioni. La Grandi Motori ha dovuto invece gettare la spugna contro il S. Sergio al termine di una gara molto combattuta e risoltasi con un solo gol. Ogni decisione, quindi, per quanto riguarda la seconda posizione, è rinviata agli ultimi 90' in calendario domenica prossima.

Risultati: Roianese-Edera 1-1, San Sergio-Grandi Motori 1-0, Esperia San Giovanni-San Vito 3-1, Sant'Anna-Union 2-1, Rabuiese-Zaule 1-3, riposava il Chiarbola.

Classifica: Zaule p. 37, Roianese 23, San Vito e Grandi Motori 22, Edera 20, Chiarbola 18, Rabuiese 17, Esperia San Giovanni, San Sergio e Sant'Anna 16, Union 3.

N. C.

Il calcio minore triestino

Giornata piena sui campi del calcio minore triestino che sta avviandosi alla conclusione della fase eliminatoria.

CADETTI

Distanze immutate, dopo la decima giornata di ritorno, fra la capolista Costalunga e le sue immediate inseguitrici. I gialloneri hanno pareggiato con il Supercaffè mentre Edile Adriatica e Libertas si sono divise la posta a conclusione di una gara molto equilibrata.

Risultati: Supercaffè-Costalunga 1-1, Libertas-Edile Adriatica 1-1, Fortitudo-Rosandra 2-2, Roianese-Stock 2-1, Breg-Zaule 1-1, Opicina-San Marco 2-1, riposava il Portuale.

ALLIEVI

Sono il Giarizzole e il C.G.S. le finaliste di questo campionato, le squadre cioè che si contenderanno il titolo provinciale. Nell'ultima giornata di ritorno il Giarizzole ha superato nettamente le Campanelle mentre il C.G.S. ha pareggiato con il Primorec nella partita che decideva il girone B. L'Olimpia nonostante il rotondo 7-0 inflitto al Kras, è staccata di tre punti che non potranno più venir colmati.

Risultati: Giarizzole-Campanelle 4-0, San Luigi For You-Fortitudo 2-3, Muggesana-Portuale 1-0, Chiarbola-San Vito 4-1, Olimpia-Kras 7-0, C.G.S.-Primorec 0-0, Don Bosco-Primorje 0-1, Vesna-Stock 0-1, Domio-Inter Trieste 0-0.

GIOVANISSIMI

Distanze immutate in vetta ai due gironi eliminatori anche dopo l'ottava giornata di ritorno. Nel primo raggruppamento la Fortitudo è sempre al comando con due lunghezze di vantaggio sul Ponziana e tre sulle Campanelle; nel girone B è la Triestina a fare l'andatura con sei punti sull'Olimpia e ben nove sul Supercaffè.

Risultati: Libertas-Breg 5-0, Zaule-Blue Star 1-2, Portuale-Campanelle 0-3, Costalunga-Fortitudo 0-3, San Vito-Ponziana 0-1, Supercaffè-C.G.S. 1-2, Primorje-Giarizzole 1-4, Olimpia-Roianese 2-0, Zarja-Sant'Andrea 0-11, Esperia San Giovanni-Triestina 1-4.

ESORDIENTI

La nona giornata di ritorno ha lasciato praticamente inalterate le cose per quanto riguarda le prime posizioni nei tre gironi eliminatori. Nel raggruppamento «A» la Libertas, bloccata sul pareggio dal Costalunga, ha potuto aumentare di un punto il suo vantaggio (ora sono quattro le lunghezze di vantaggio) nei confronti delle inseguitrici. Alle spalle dei biancoscudati il Ponziana, sconfitto nello scontro diretto dalla muggesana, è ora a tre punti. Nel girone B, Soncini e Chiarbola, nonostante una giornata di scarsa vena da parte di entrambe, hanno sempre un buon margine di vantaggio rispetto alle inseguitrici. Nel terzo girone, infine, il Giarizzole conduce con quattro punti sul Supercaffè, inseguito a due punti dall'Esperia San Giovanni.

Risultati: San Sergio-Breg 7-0, Libertas-Costalunga 1-1, Rosandra-Fortitudo 2-1, Muggesana-Ponziana A 1-0, Portuale-Soncini B 1-0, Zaule-Chiarbola A 1-0, San Vito-Don Bosco 0-0, Campanelle-Fulgor 1-1, Esperia San Giovanni B-Montebello 2-4, Inter San Sergio-Soncini A 0-0, Opicina-Chiarbola B 2-0, C.G.S.-Esperia San Giovanni A 0-0, Supercaffè-Giarizzole 2-2, Primorje-Ponziana B 1-3, Sant'Andrea A-San Luigi For You 3-0.

PULCINI

Questo campionato aveva in programma la nona giornata di ritorno. Nel girone A la capolista Ponziana ha conservato quattro punti sulla Muggesana, inseguita dallo Zaule e dal Chiarbola. Nel girone B è in testa il Campanelle davanti all'Inter San Sergio, mentre nel terzo girone il San Luigi For You, costretta per la prima volta alla resa, è stato raggiunto dal C.G.S.

Risultati: Ponziana A-Rosandra 1-0, Muggesana-Portuale B 2-0, Costalunga-Zaule A 0-4, Domio-Fortitudo A 4-0, Soncini B-Chiarbola 2-2, Campanelle-Esperia San Giovanni A 2-2, Portuale A-Montebello 0-3, Ponziana B-Fortitudo B 1-1, Inter San Sergio-Fulgor 6-2, Soncini A-Don Bosco 4-0, Giarizzole-Esperia San Giovanni B 5-0, C.G.S.-Zaule B 6-0, Sant'Andrea-Opicina 0-0, San Luigi For You-Libertas 1-2.

PREPULCINI

Il San Luigi For You, costretto al pareggio dalle Campanelle, ha dovuto cedere un punto al Sant'Andrea che grazie al netto successo a spese delle Cave si è portato a cinque punti dal tetto della classifica.

Risultati: C.G.S.-Giarizzole 0-0, Campanelle-San Luigi For You 1-1, Sant'Andrea-Cave 7-0, Domio-Fortitudo 3-0, Soncini-Chiarbola 4-1, Breg-Esperia San Giovanni 1-7.

Claudio Nordio

QUANDO LO SPORT MAGGIORE NON SODDISFA...

Il «Memorial Nereo Rocco» ai pulcini del Supercaffè A

Quando lo sport maggiore non soddisfa i nostri palati e non ci fa vivere quelle emozioni cui è istituzionalmente designato, ecco sovvenirci in aiuto lo sport giovanile, quell'enorme universo mai abbastanza decantato di mini-atleti, allenatori e (soprattutto) genitori il cui week-end è quasi esclusivamente dedicato al programma sportivo della propria figliolanza.

Sabato pomeriggio è stata la volta del calcio a riempire gli occhi in uno spettacolo commovente, magnifico. Sul campo dell'Olimpia-Fani, alla presenza dell'entusiasta Bruno Rocco e del presidente provinciale del Coni, Felluga, si è disputato infatti l'ultimo atto della seconda edizione del «Memorial Nereo Rocco», torneo di calcio per pulcini (o cuccioli, come li chiamano a Trieste) che il Csi ha voluto intitolare all'indimenticabile «paron».

Undici squadre si son così date battaglia da settembre a marzo per fregiarsi del titolo di miglior vivaio giuliano, undici compagini hanno voluto (e saputo) onorare la memoria di Rocco profondendo nell'impegno ogni stilla di energia, senza calcoli, senza... «scommesse», con tanta sportività.

Ha vinto il Supercaffè A, ma titoli e classifiche, di fronte a un simile spettacolo di gioventù, lasciano il tempo che trovano. L'importante è che un torneo intitolato a una memoria così importante, e presente sempre nel cuore di tutta Trieste, abbia assolto al suo compito educativo e ricreativo. E la larga ed entusiasta messe di spettatori assiepati attorno al rettangolo di via Pascoli ha testimoniato nel migliore dei modi la bontà della scelta.

Per la cronaca, è stato disputato un incontro tra i campioncini del Supercaffè A e una rappresentativa delle altre squadre che han preso parte al mini-campionato. A vedere l'impegno, il coraggio e, perché negarlo, la bravura di quei bimbetti, veniva da sorridere. Nereo Rocco non poteva essere ricordato in maniera più degna.

SUPERCAFFÈ A: Giraldi, Privileggi, Steffè, Battistoni, Schiulaz, Porro, Tromba, Troiano, Bagattin.

RAPPRESENTATIVA: Martinuz (S. Croce), Apuzzo (Olimpia), Di Stasi (Olimpia), Palmolungo (Fulgor), Rei (Fulgor), Castellano (Fulgor), Forte (Olimpia), Suc (Kras), Alessio (Rozzol), Morpurgo (Roianese), Cecchini (Costalunga), Cosenza (Pellicana).

CLASSIFICA FINALE: Supercaffè A p. 39; Fulgor 35; Olimpia 33; S. Croce 26; Costalunga 21; Roianese 19; Supercaffè B 18; Rozzol, Kras 9; Pellicana 6; Gretta 4.

Un torneo regionale per Rappr. esordienti

Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha indetto la prima edizione del torneo regionale esordienti per rappresentative di comitato. Alla manifestazione potranno prendere parte i nati dall'1.7.1967 al 30.6.1970.

Le otto rappresentative partecipanti sono state suddivise in due quadrangolari così composti: Latisana, Pordenone, Tolmezzo e Udine nel gruppo «A»; Cervignano, Gorizia, Monfalcone e Trieste nel gruppo «B». Il torneo avrà inizio nel mese di aprile.

PALLAMANO Serie A

La Cividin vince e allontana la crisi

DISCRETA MA NON ECCELLENTE LA PROVA DEI VERDEBLÙ

Hanno deciso i primi 15'

Cividin-Rubiera 27-20 (17-10)

CIVIDIN: Puspan (Brandolin), Palma 1, Sivini 3, Oveglia, Pischianz 11, Pippan, Andreasic 5, Calcina 1, Gustin, Scropetta 2, Bozzola 4.
RUBIERA: Zambonini, Gatti M., Zafferi 9, Algeri 1, Bellei 1, Oleari 5, Ghidini, Gatti A., Montorsi 3, Spinelli 1.
ARBITRI: Castorino di Roma e Turola di Ferrara.
NOTE: spettatori 500 circa. Espulsi per due minuti: Montorsi, Algeri (Rubiera) e Bozzola, Pippan, Calcina (Cividin). Ammoniti Pippan e Bozzola (Cividin).

Un sonante successo, tanto per farsi il palato buono dopo l'amaro boccone di Imola. I verdeblù, però, non sono riusciti a fugare completamente i timori sul loro stato di salute poiché la formazione di Lo Duca ha offerto una prestazione discreta, ma non eccellente. Forse dopo il pareggio nella partita con il Fabbri molti speravano che la Cividin riversasse sul Rubiera la rabbia per il punto perduto, seppellendolo di reti; ma la compagine emiliana non era affatto disposta a recitare il ruolo di comparsa, tant'è vero che è uscita dal palasport di Chiarbola a testa alta.

La classifica faceva presagire una facile affermazione dei triestini su una squadra che è ormai condannata a ritornare nella serie cadetta. Il Rubiera ha invece dimostrato di non meritare affatto la retrocessione, giostrando con molta disinvoltura davanti ad una delle più autorevoli candidate alla conquista dello scudetto. Un buon complesso davvero, quello di Spinelli che è in piena fase di crescita poiché i giovani emiliani con il passare del tempo non possono che maturare e chissà che fra un paio d'anni, quando il Rubiera avrà la possibilità di risalire nella serie maggiore, esso non riesca a prendersi delle rivincite sulle formazioni dalle quali è stata battuta.

Parlare prima della squadra avversaria è quasi d'obbligo per comprendere che la Cividin ha avuto a che fare con una formazione molto ben attrezzata e assortita, che ha nei nazionali Zafferi e Oleari i suoi punti di forza. I vicecampioni d'Italia, come detto, non sono stati impeccabili; a Pischianz e soci è venuto talvolta a mancare un po' di sprint e lo dimostra il fatto che nel secondo tempo anzichè infierire sul Rubiera, hanno dato agli ospiti la possibilità di recuperare un po' del terreno perduto nella prima frazione di gioco. I verdeblù, comunque hanno provveduto già nei primi 15' di gioco a mettere al sicuro il risultato, guadagnandosi quei sei-sette gol di vantaggio che sono riusciti a conservare fino al termine dell'incontro.

La Cividin è stata piuttosto lacunosa in difesa nel primo tempo; in alcuni frangenti la retroguardia dei locali si è permessa di schiacciare un pisolino e per svegliarla ci sono volute le bordate di Zafferi. Nella ripresa, fortunatamente il blocco difensivo si è assestato, grazie a una nuova disposizione tattica ordinata da Lo Duca. Così Puspan nel finale ha potuto lasciare il suo posto a Brandolin. Niente male invece, il dispositivo d'attacco, dove Pischianz e Scropetta hanno ricevuto parecchi consensi dal pubblico presente per alcune buone combinazioni che hanno tagliato fuori l'intera difesa ospite.

Tuttavia viene il sospetto che quasi tutte le reti messe a segno dai triestini siano state il frutto più dell'abilità dei singoli che della funzionalità del collettivo. Questa supposizione è avallata dal fatto che Pischianz ha tirato sovente da posizioni impossibili per incrementare il proprio bottino personale; anche quest'anno sembra, infatti deciso a vincere la classifica cannonieri che attualmente lo vede in seconda posizione, dietro allo spalatino del Tacca, Balic.

Dopo un buon primo tempo, la Cividin ha vivacchiato di rendita e di conseguenza, nelle battute finali la partita è decisamente scaduta di tono. Forse Lo Duca ha pensato che era peccato sprecare energie quando non ne valeva più la pena. I verdeblù hanno impressionato soprattutto sotto il profilo individuale: Puspan tra i pali ha sventato numerosi pericoli. Il portiere jugoslavo il suo capolavoro lo ha compiuto al 16' del primo tempo, quando ha parato un rigore a Zafferi e ha respinto da campione la successiva conclusione di Oleari. L'estremo difensore si è concesso una sola svista in tutta la gara su un tiro quasi innocuo di Montorsi che gli è sfuggito sotto le gambe. Può succedere.

Sivini oltre che a comandare la prima linea, si è distinto per un paio di buone conclusioni da lontano. Pischianz nonostante le undici reti realizzate, ha sbagliato troppo. La psicosi del gol evidentemente, non fa molto bene al cecchino verdeblù. Andreasic, implacabile come sempre dai sette metri, è apparso però demotivato, tanto che nel secondo tempo è rimasto anche in panchina. Le ali Scropetta (che ha giocato in condizioni fisiche precarie) e Calcina non sono state molto appariscenti. Il primo, in special modo, dopo aver dato un saggio di come si impugna l'arma del contropiede, è praticamente sparito. Sempre sugli scudi Bozzola, la cui forza di penetrazione sembra in grado di mettere in ginocchio qualsiasi difesa. Pippan e Palma, infine, che sono stati utilizzati part-time sono senz'altro da rivedere.

Maurizio Cattaruzza

Comitato Fidal

Si è svolta nella sede del comitato regionale di via del Teatro, l'assemblea provinciale della Fidal, che doveva procedere all'elezione dei cinque nuovi membri componenti il consiglio provinciale.

Al termine dei lavori, cui hanno partecipato le società giuliane, sono risultati eletti Chersi, Crasso, De Mori, Maggio e Messioni.

«Bomber» in vetrina



La Cividin è tornata al successo ieri sulla matricola Rubiera, ma non tutto è filato liscio com'era lecito prevedere. Pischianz (foto sopra), pur cercando esageratamente la conclusione personale, è stato il solito infallibile bombardiere, mentre Scropetta (foto sotto), malgrado non fosse in perfette condizioni fisiche, è riuscito ugualmente a dare il suo contributo per l'acquisizione dei sospirati due punti *(Italfoto)*

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Tacca	35	19	9	0	0	8	1	1	480	379
Cividin	34	19	9	0	0	7	2	1	473	322
Forst	31	19	9	1	0	5	2	2	447	355
Rovereto	27	19	7	2	1	5	1	3	326	294
Fabbri	21	19	5	2	2	4	1	5	366	388
Eldec	20	19	7	1	2	2	1	6	374	371
Banco Roma	19	18	7	1	1	1	4	4	412	400
Mercury	15	19	5	1	3	1	2	7	392	421
Campo del Re	15	18	4	3	2	1	2	6	351	358
Jomsa	14	19	3	2	5	3	0	7	387	439
Volksbank	12	18	4	1	4	1	1	7	373	419
Rubiera	7	19	2	1	5	1	0	10	357	418
Tor Di Quinto	7	19	2	1	7	1	0	8	307	395
Edilarte	5	18	2	1	7	0	0	8	294	400

I RISULTATI		Le partite del 29.31981
Jomsa-Campo del Re	19-19	Cividin-Mercury
Forst-Edilarte	27- 9	Fabbri-Banco Roma
Rovereto-Eldec	20-13	Volksbank-Tor Di Quinto
Tor Di Quinto-Tacca	22-27	Tacca-Rovereto
Banco Roma-Volksbank	34-28	Eldec-Forst
Mercury-Fabbri	18-19	Edilarte-Jomsa
Cividin-Rubiera	27-20	Rubiera-Campo del Re

Pallamano femminile

SERIE B FEMMINILE

Bressanone 11
Brunetta 9

MILLAND BRESSANONE: Domaneg, Steiner, Rassler, Schatzer, Gitzl 2, Zelger 3, Taler, Callegari, Stockner 6, Funtertiner.
CERAMICHE BRUNETTA: Giovannini, Carciotti, Degrassi 1, Davanzo, Martinis, Sulsic 1, Slavez 3, Della Pietra 1, Marconi 3, Cafau.
ARBITRO: Baldassarre di Milano.

Passo falso delle Ceramiche Brunetta a Bressanone. Le «nabresine», prive di un paio di titolari, al termine di una partita molto combattuta ed equilibrata hanno dovuto lasciare l'intera posta alla formazione altoatesina.

Dopo un inizio disastroso, la compagine di Laurini si è ripresa molto bene e ha conteso la vittoria alla squadra locale fino agli ultimi spiccioli della gara, quando le Ceramiche Brunetta si sono sfaldate, permettendo al Milland l'allungo decisivo.

Icarus 14
Mode Giovani 12

ICARUS: Da Ros P., Lioni, Rinaldi 1, Bet 3, Botteon, Da Ros C., Castagner, Loberto, Moretton, Baccichet, Ghirardo, Augustensen 10.
MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi, Vianello, Zogoni 4, Garau, Parovel 1, Degano 1, Brunetti 1, Annese 4, Zacchi, Van der Ham 1, D'Adamo.
ARBITRO: Durat di Udine.

VITTORIO VENETO — Una Augustensen scatenata ha trascinato alla vittoria l'Icarus di Vittorio Veneto. Le Mode Giovani sono rimaste in partita però fino alle ultime battute della gara; ciononostante le triestine hanno un po' deluso poiché per svariati motivi non tutte le giocatrici della formazione di Sbaizero hanno dato il massimo. Per le Mode Giovani non c'è stato proprio modo di fermare l'Augustensen.

Pallavolo flash

SERIE B MASCH.

Solaris 1
Legnago 3

(9-15, 7-15, 15-10, 9-15)
SOLARIS: Del Pietro, Sereni, Nardi, Belsasso, Ziani, Robba, Baroni.
PALLAVOLO LEGNAGO: Bortot, Graziani; Bonaldo, Quaglia, Dal Mas, Cottarelli E. De Veis, Cottarelli G.
ARBITRI: Marini di Treviso e Ravalli di Trieste.

Come già all'andata, in trasferta, il Solaris conquista un set a spese del Legnano e potrebbe fare ancora meglio ma la formazione triestina sembra aver perso tutta la voglia di vincere in un campionato comunque da dimenticare.

I triestini non hanno giocato molto bene, palesando alcune carenze in difesa ed in ricezione, ma hanno messo in evidenza ottime battute costringendo gli avversari a molti errori. Nel complesso l'incontro non è stato piacevole con un Solaris che si disuniva dei momenti importanti e con un arbitraggio che ha sorvolato con troppa leggerezza su evidenti falli di gioco.

S. Giorgio 3
Bor 0

(15-3; 15-3; 15-7)
S. GIORGIO CHIRIGNAGO: Brusegnan, Marton, Meggiorini, Cesare, Formentin, Busetto, Ravagnan, Bertoldero, Badin, Novello, Favaron.
BOR TRIESTE: Spazzapan, Veliak C., Zadnik, Plesnicar, Fucka, Carli, Orel, Neubauer, Kodric.

Partita veramente da dimenticare per la Bor a Mestre contro un vigoroso S. Giorgio, reduce da un incontro regalato al Redentore d'Este. I triestini, tra cui in pratica non c'è da salvare nessuno, sono riusciti a portare a casa solo tredici punti in tre set e per una squadra che lotta per la salvezza è veramente troppo poco; di contro i mestrini hanno giostrato da grande squadra ricevendo molto bene e mettendo in mostre ficcanti combinazioni d'attacco. Soprattutto è mancata la penetrazione in avanti che sommata ad una mediocre ricezione hanno condannato senza scusanti ad una pesante sconfitta la formazione di Trieste.

Serie A1

Risultati dell'ottava giornata di ritorno: a Milano: Polenghi-Ravenna 3-0 (15-7, 15-4, 15-13); a Torino: Robedikappa-Amaro più 3-0 (15-7, 15-9, 15-10); a Pisa: Radiopisa-Santal 2-3 (10-15, 15-13, 15-5, 0-15, 0-15); a Modena: Edilcuoghi-Astiricca Donna 3-1 (15-5, 15-1, 14-16, 15-10); a Catania: Torre Tabita-Panini 1-3 (2-15, 15-10, 13-15, 5-15); a Chieti: Latte Cigno-Toseroni 1-3 (7-15, 10-15, 15-6, 8-15).

Classifica: Robedikappa punti 38, Panini 30, Santal 28, Toseroni 26, Edilcuoghi 22, Polenghi 20, Amaro più 18, Ravenna 14, Riccadonna 14, Latte Cigno 10, Torre Tabila 8, Radiopisa 0.

SERIE B FEMM.

Mogliano 3
Sokol 1

(9-15, 15-13, 15-4, 15-11)
MOGLIANO VENETO: Casarin, Sabbadin, Fiacchi, Sovich, Scarpa, Vanin, Casarin A.
SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Legisa, Leghissa L. Kralj, Mervic, Leghissa G., Chemelli.

Dopo un promettente inizio il Sokol Aurisina si disunisce di fronte al Mogliano Veneto e lascia due punti preziosi sul campo delle venete. Il primo parziale è a favore delle triestine che, sempre in vantaggio e sfoderando un buon muro, lasciano a nove il Mogliano; nel secondo parziale il Sokol si trova a condurre per 13-10 ma poi alcuni madornali errori regalano il set alla formazione di casa. Nulla da fare nel terzo mentre nell'ultimo parziale di gioco le ragazze dell'altopiano resistono fino all'11 pari allorché il sestetto locale sfodera alcune battute vincenti che condannano il Sokol.

HOCKEY PRATO: BIANCOROSSI IN VETTA A PUNTEGGIO PIENO

L'Hc Trieste in zona Cesarini

SERIE A 2

Hc Trieste 1
Hc Novara 0

MARCATORE: Candotti al 68' su rigore.
HC TRIESTE: Coslevaz, Giovannini, Russian, Bernich, Manzutto, Bucconi, Bonelli, Novaro, Buttinar (Sila), Schillani, Candotti, Carlevaris n.e.
HC NOVARA: Padovani, Rubin Giorgio, Paschetta, Rubin Gabriele, Curti, Minconetti, Zirretta E., Friaglia, Massara, Zirretta G. Sabbioni, Joli n.e.
ARBITRI: Cassoli e Gentile di Bologna.
NOTE: Corti 3 a 2 per l'Hc Trieste. Ammonito Giorgio Rubin (No) per proteste; espulso al 68' per lo stesso motivo Sabbioni (No).

Un Hc Trieste smaliziato e un tantino cinico continua a vincere sfruttando al massimo i minuti finali, che da zona Cesarini si appresta a diventare zona «Hockey club». È successo con il Rovigo la settimana scorsa, quando Bernich ha realizzato un corto a 3' dal termine, è successo oggi, quando Candotti ha trasformato un rigore a meno di 2' dalla fine. Non si deve però parlare di fortuna, perché i biancorossi, consci alla perfezione delle attuali loro limitate possibilità, hanno per gran parte dell'incontro lasciato sfogare gli avversari, contenendoli con una elastica cerniera di copertura a metà campo contro la quale i piemontesi hanno invano sbattuto la testa, e partendo poi in pericolosissimi contropiede

Rubin e compagni si vedevano di volta in volta arrivare in area uomini diversi e le marcature predisposte regolarmente saltavano di fronte alle incursioni dei difensori e dei centrocampisti biancorossi, che poi ritornavano nella tana. Al 33' Candotti vola in splendida solitudine sulla sinistra e crossa; Buttinar è puntuale all'appuntamento e devia al volo con troppa timidezza, consentendo un recupero impossibile al terzino. Identica azione al 36', e questa volta è Giovannini ad incespicare davanti al portiere al momento decisivo. Al 68' un altro raid, questa volta di Novaro, viene fermato fallosamente e Schillani batte dal fondo il corto; Bernich finta il tiro ed invece restituisce a Schillani che al volo batte ormai a colpo sicuro. Paschetta salva sulla linea con la gamba e l'arbitro decreta l'inevitabile rigore malgrado le vibrate, quanto incomprensibili proteste dei novaresi. Candotti freddissimo — perlomeno all'apparenza — manda a sbattere sul palo la pallina che carambola poi in rete.

Un minuto dopo Rubin è costretto ad un salvataggio sulla linea dell'ennesimo contropiede dei triestini; e su quest'ultima occasione gli arbitri fischiano la fine. Il Novara dal canto suo — squadra ostica e ben preparata atleticamente — non è certo rimasto a guardare, anche se può vantare al suo attivo solo due azioni, bravamente sventate da Coslevaz al 24' e 25', rispettivamente su Zirretta e Paschetta. Per il resto dell'incontro, malgrado rabbiosi e reiterati tentativi, non ha potuto far altro che subire tatticamente il match, così come voluto dai triestini.

Serie A 2

Risultati: Villar Perosa-Pagine Gialle (n.d.), H.c. Trieste-H.c. Novara 1-0, Benvenuta-H.c. Rovigo 3-0, Cernusco-H.c. Firenze 3-0.
Classifica: Trieste e Benvenuta punti 4, Firenze e Cernusco 2, Novara e Perosa 1, Pagine Gialle e Rovigo 0. Perosa e Pagine Gialle una partita in meno.

SERIE B/C

Polisportiva Ts 0
Ss Triestina 1

MARCATORE: Esposito al 34'.
Polisportiva: Vancheri, Perini, Petrina, Tedisco, Grazioso, Monteferri, Paiero, Marangon, Tedisco B., Pribaz, Monaro, Antolli, Stossi.
TRIESTINA: Raineri, Timeus, Tonon, Carlet, Mersig, Marinuzzi, Giurgevic, Pasquazzo, Riccardi, Vetrella, Regattieri, Esposito, Della Lucia.
ARBITRI: Cassoli e Gentile di Bologna.

Itala Ts 2
Bignozzi 1

MARCATORI: Logar 8' (rig.), Curti 24', Dobrigna 58'.
ITALA: Pitacco, Stefanucci, Zecchin, Marconcini, Lombardo, Logar, Metullio, Weis, Dobringa, Demicheli, Vatta, Pachor n.e., Millo n.e.
BIGNOZZI: Bolognesi D., Guerrini, Pinca, Gavioli, Garazzari, Vandelli, Bergamini, Caselli (Bolognesi F.), Sgarbi, Curti, Lenzi, Costanzelli.
ARBITRI: Galgaro e De Vecchi di Trieste.

NELLA PRIMA SELEZIONE TRIVENETA CLASSE «420»

Vela: successo delle Spanu

Non hanno avuto fortuna gli equipaggi partecipanti alla prima selezione zonale Tre Venezie della classe 420. Sospesa la regata di sabato per assoluta mancanza di brezza i quindici equipaggi in gara hanno atteso per quasi sei ore ieri prima che la giuria potesse dare il segnale di partenza. Alla fine si è fatto vivo un leggero vento da maestrale che ha consentito la sisputa del primo triangolo olimpico. In queste condizioni sono stati favoriti gli equipaggi superleggeri.

Hanno vinto le sorelle Lorella e Marina Spanu, dello Yacht club Adriaco, davanti a Oli-Dovera pure dell'Adriaco. Al terzo posto Bradaschia-Ribolli della Triestina della Vela. Questi gli altri piazzamenti: 4) Godini-Gessi (Stv); 5) Giuricich-Gratton (Svoc-Monfalcone); 6) Toniolo-Fabris (Società canottieri Mestre); 7) Benuzzi Michele (Svoc-Monfalcone); 8) le sorelle Cecchinato (Circolo nautico di Chioggia); 9) Sedmak-Musina (Società nautica Pietas Julia di Sistiana); 10) Lonza-Tremuli (Svbg).

La mancanza di vento si è accanita contro questa manifestazione organizzata dalla Velica Barcolana. Infatti il secondo triangolo olimpico ha potuto essere disputato solo parzialmente: il vento ha girato di 180 gradi e la giuria è stata costretta a sospendere la gara. Per questa selezione seguita con attenzione da Mario Petronio in veste di osservatore per conto della Federazione italiana vela è quindi rimasta valida la classifica dell'unica prova disputata.

NEL PREMIO DELLA PRIMAVERA DISPUTATO A MONTEBELLO

Provence si impone su Enzaran

Si è ripetuta l'accoppiata dell'ultima corsa del precedente convegno a Montebello, anche se è cambiato il vincitore, stavolta non più Enzaran ma in sua vece Provence. Il Premio della Primavera ha consacrato una giumenta in grande salute, capace di condurre da cima a fondo nel segno di una condizione ottimale tanto da esprimersi, in un pomeriggio favorevole alla velocità, in 1.22 sui 2060 metri.

Enzaran, che dal via aveva seguito l'allieva di Giorgio Zeugna, ha fatto suo il secondo posto dopo aver aggirato sull'ultima curva il favorito Fusto, questi mancato all'appuntamento con il traguardo per una malaugurata svista in fase di stacco. In buon'ordine quindi anche Enzaran, mentre Fusto non ha avuto fortuna e pur essendosi adoperato in un coraggioso inseguimento, alla fine ha pagato lo sforzo perdendo anche il terzo posto, sul palo soffiatogli da Fanaka intervenuta con energia a centro pista.

Positiva; degli altri, la prestazione di Chapitre, in luce Barclay fino al miglio poi in declino al momento di tentare l'avanzata. Zaia ben situata sino ai 600 conclusivi è poi sbottata in errore mentre stava cercando di progredire, mentre Mangrovia, dopo aver rotto all'uscita della prima curva, è ritornata imperiosamente in avanti raggiungendo il sulky di Provence ma retrocedendo inevitabilmente al mezzo giro conclusivo.

* * *

Riuscita fuga da parte di Fiodor nella corsa introduttiva che vedeva il cavallo affidato all'allievo De Rosa precedere nettamente il positivo Cugat a sua volta netto secondo su Bibesco e Neisiang, mentre il favorito Jair si era eliminato con due rotture.

Carlo Morselli ha impiegato con estrema accortezza il positivo Audio nella «gentlemen» che aveva visto Aggressore fungere da battistrada davanti a Eathy e Arenella. Dopo aver atteso l'avanzata di Rabacal, Audio anticipava il favorito, si sbarazzava dei cavalli che lo precedevano, e andava a vincere in scioltezza davanti allo stesso Rabacal.

Ha fatto un numero Homerina fra i 4 anni, volando al record di 1.20.8 dopo aver rilevato Mispal al comando in mezzo giro. Dietro l'allieva di Quadri, c'è stata un po' di bagarre per il secondo posto che Levanzo faceva suo dopo essere stato sospinto da Alfadida a liquidare Mispal buon terzo e anch'esso al record in 1.21.3.

Stavolta impiegata all'attesa, Avola d'Ausa si è confermata fior di puledra, ottenendo la quinta vittoria su altrettante uscite. L'allieva di Claudio Cossar dopo essersi posta al seguito di Aganoor ha atteso gli ultimi 600 metri (passati in 48" scarsi, da 1.20 al km) per attaccare la battistrada, della quale si liberava in retta d'arrivo per vincere comodamente in 1.21.7 suo nuovo limite. Terzo posto per l'esordiente Androclo, apparso migliorato, e quarta Azetada.

L'handicap è stato vinto in partenza da Vispes. Filtrato al comando dalla seconda fila, il cavallo di Ballaben ha condotto nei confronti di Acquarello e Benfica, mentre Maurilius cercava di farsi luce a metà percorso, e il favorito Fisher sciupava ogni possibilità di scarrierando all'uscita della curva finale. In arrivo, Vispes non aveva problemi per affermarsi davanti a Benfica emersa lungo il guard rail in tempo per battere Acquarello spostatosi al largo.

Nel Premio dei Bucaneve, il favorito Bosconono ha trovato in Nenusa una strenua oppositrice, e soltanto ai 500 conclusivi poteva superarla sotto la minaccia di Gimos. Sull'errore di Nenusa poteva liberarsi anche Indovina d'Ausa che in dirittura attaccava in terza ruota Bosconono e Gimos. Per un attimo Bosconono perdeva la concentrazione superato dai rivali, però nel finale il cavallo di Piero Bezzecchi si riprendeva e lungo la corda riacciuffava gli avversari per vincere davanti a Indovina d'Ausa e Gimos.

Scattato al comando al via, Innario si è ascritto il miglio conclusivo sfuggendo a Gallareta che aveva approfittato dell'allargamento di Romagnolo su Bitinia per portarsi nella scia del cavallo di Esposito che nel finale riusciva però a sventare la minaccia. Terzo Bolscioi.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DELLE MARGHERITE (m 1680): Fiodor (R. De Rosa), 2) Cugat, 3) Bibesco. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 60; 19, 31, 33 (175). PREMIO DELLE VIOLETTE (m 2060): 1) Audio (C. Morselli), 2) Rabacal. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 28; 14, 14 (29) 179. PREMIO DELLE STAGIONI (m 1660): 1) Homerina (A. Quadri), 2) Levanzo, 3) Mispal. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 20; 12, 13, 12 (49) 57. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 65.440 per 500 lire. PREMIO DEI NARCISI (m 1660): 1) Avola d'Ausa (C. Cossar), 2) Aganoor. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 14; 13, 13 (21) 27. PREMIO DEI MUGHETTI (m 1680, corsa Totip): 1) Vispes (P. Ballaben), 2) Benfica, 3) Acquarello. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 71; 20, 28, 27 (213) 53. PREMIO DELLA PRIMAVERA (m 2060): 1) Provence (G. Zeugna), 2) Enzaran, 3) Fanaka. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 32; 13, 18, 20 (82) 129. PREMIO DEI BUCANEVE (m 1660): 1) Bosconono (P. Bezzecchi), 2) Indovina d'Ausa, 3) Gimos. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 21; 18, 31, 33 (81) 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 111.370 per 500 lire. PREMIO DELLE PRIMULE (m 1660): 1) Innario (N. Esposito), 2) Gallareta. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 18; 15, 19 (55) 33.

Derby dei 4 anni

Fiore all'occhiello primaverile per il trotto triestino il Derby dei 4 anni Premio Presidente della Repubblica in programma sulla pista di Montebello domenica 29 marzo. Per 42 milioni di premi complessivi e sulla distanza base dei 2060 metri, si daranno battaglia i più bei nomi della generazione 1977

Alla chiusura delle iscrizioni, venti cavalli che hanno aderito alla prima classifica stagionale del trotto triestino e precisamente: Sperlak, Fedone, Golden Top, Nestore, Marentino, Lanson, Handily, Golfo, Ghenderò, Foscherara, Zimo, Zebù, Tex, Indal, Iagus, Archie, Fregoli, Kerigan, Dagoberto e Galho.

NEL PRIMO APPUNTAMENTO DEL MONDIALE MOTO

125: solo quinto Bianchi

BUENOS AIRES — Lo spagnolo Angel Nieto nelle 125 e il francese Jean Balde nelle 250 sono i primi due vincitori del campionato mondiale di motociclismo che ha debuttato oggi con il G.P. d'Argentina. Nieto (Minarelli) ha preceduto nelle 125 l'italiano Loris Reggiani (Minarelli), il francese Jacques Bolle (Motobecane), l'argentino Willy Perez (Mba) e il campione del mondo, l'italiano Pierpaolo Bianchi (Mba).

Nelle 250 alle spalle di Balde (Kawasaki) si sono piazzati l'australiano Graeme Geddes (Yamaha), i francesi Patrick Fernandez (Yamaha) e Herve Guilleux e lo svizzero Roland Freymond. Il sudafricano Jon Ekerold è il terzo vincitore del G.P. d'Argentina essendosi imposto su Yamaha nella classe 350.

Intanto il nuovo campionato europeo di motociclismo è ricominciato sulla pista del Mugello con tre vittorie italiane. La giornata di corse, svoltasi davanti a oltre 10 mila persone si è iniziata con la 50. Il più svelto al via è stato Ascaraggi (Minarelli) che ha vinto senza problemi. Nella classe 125 tutti gli occhi sul campione del mondo delle 50, Lazzarini (Iprem) che però ha avuto problemi iniziali ed è partito per ultimo. Ha vinto Aldrovandi (Mba) seguito da Villini (Mba) mentre Lazzarini è giunto solo terzo.

Nella 500 ha vinto Lucchinelli seguito da Uncini a 20 secondi. La 250 ha visto dominare i piloti stranieri. La lotta si è ristretta al tedesco Hauff, all'austriaco Obinger e, allo svedese Backstrom tutti su Yamaha, che hanno terminato nell'ordine. Primo degli italiani è stato Salvi, Yamaha, quinto.

In poche righe

Rally: la Fiat vince in Spagna

ALICANTE — Gli italiani Vudafieri e Bernacchini, su Fiat Abarth 131, hanno vinto il Rally del Sole, disputatosi nel fine-settimana in Spagna. Il «via» al successo della coppia italiana lo ha dato la rottura ai freni della Porsche 211 dello spagnolo Zanini. Questi, che era in testa alla corsa, si è dovuto ritirare. Ecco la classifica della prova (1500 chilometri): 1)Vudafieri-Bernacchini (Ita) Fiat 131, 4 ore 46'30"; 2) Bagration-Sabater (Spa) Lancia a 14"; 3) Zanussi-Pirollo (Ita) Fiat 131, a 3'3".

La Porsche nella 12 ore di Sebring

SEBRING — Gli statunitensi Hurley Haywood, Brian Levne e Al Holburt, su Porsche turbo 935, hanno vinto la 29ª edizione della corsa automobilistica «12 ore» di Sebring, seconda prova valevole per il campionato mondiale marche. Holburt ha preso il comando alla decima ora, quando l'equipaggio composto da Ralf Cooke e Roy Woods, che era in testa alla gara, ha avuto qualche difficoltà. In seguito Haywood, già vincitore della prova nel 1973 e a Daytona e Le Mans nel 1977, ha incrementato il vantaggio.

Trionfa la Bmw nella 4 ore di Monza

MONZA — Trionfo della Bmw nella 4 ore di Monza, prima prova del campionato europeo turismo: ha vinto la 635 Csi di Grano-Kelleners e Johnny Alberto Cecotto davanti alle altre Bmw 320 e 635 Csi.

In fin di vita Mike Hailwood

BIRMINGHAM — Il britannico Mike Hailwood, 41 anni, ex campione mondiale di motociclismo, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale occorsogli ieri notte. Il campione, che è stato ricoverato nell'ospedale di Birmingham dove ha subito un intervento chirurgico d'urgenza, è «tra la vita e la morte», come ha detto un portavoce dell'ospedale. Hailwood, al volante della sua auto, è finito contro un camion nei pressi di Birmingham. Nell'incidente è rimasta uccisa una donna e ferito il figlio del pilota, che ha corso anche in gare automobilistiche.

Rugby: «mezzo» scudetto all'Aquila

L'Aquila ha praticamente conquistato mezzo scudetto vincendo il confronto al vertice con il Petrarca per 19-10 (12-4). La squadra abruzzese ha prontamente riscattato l'imprevista sconfitta subita la settimana scorsa a Parma con una prova volitiva e concentrata.

Questi i risultati: Sanson Rovigo-Amatori Catania 44-10; Benetton Treviso-Maa Milano 36-6; Fracasso San Donà-Tuttopanella Frascati 22-7; Bandridge Livorno-Jaffa Roma 21-6; Geloso Brescia-Parma 10-3; Aquila-Petrarca Padova 19-10.

La classifica: Aquila 31 punti; Petrarca Padova 29; Sanson Rovigo e Benetton Treviso 25; Parma 21; Fracasso San Donà e Bandridge Livorno 16; Tuttopanella Frascati 12; Amatori Catania 9; Geloso Brescia 8; Maa Milano 7; Jaffa Roma 5.

Arrestato il rugbista francese Lacans

LONDRA — Pierre Lacans artefice del successo conseguito ieri dalla nazionale francese di rugby sui bianchi d'Inghilterra e quindi della vittoria nel «Cinque Nazioni» è stato arrestato all'alba dalla polizia inglese. L'atleta è stato fermato davanti al «Chaplin's Club» del West-End di Londra per ubriachezza molesta. Lacans, che contro i bianchi d'Inghilterra ha segnato la prima meta francese, comparirà stamane davanti al magistrato di Bow Street.

A Connors il torneo di Rotterdam

ROTTERDAM — Successo di Jimmy Connors nel torneo Wct di Rotterdam. Il mancino statunitense ha battuto in finale il connazionale Gene Mayer per 6-1, 2-6, 6-2. Connors, che dalla vittoria ha guadagnato una somma equivalente a circa 35 milioni di lire, ha bissato così il successo conseguito la settimana scorsa a Bruxelles.

Maratonina: etiopi protagonisti a Ostia

OSTIA — Sono gli etiopi i protagonisti della maratonina Roma-Ostia ma tra loro non compare la «stella» Myruts Yifter, olimpionico di Mosca che avrebbe dovuto partecipare alla «non competitiva» di nove chilometri (32.824 gli iscritti: partenza da piazza del Popolo e arrivo al circo Massimo). Yifter, infatti, si è ritirato dopo poco più di un chilometro: ufficialmente si è parlato di «contrattura» alla gamba destra.

La «non competitiva» è stata vinta allo sprint dall'etiope Kedir che negli ultimi cento metri ha superato il compagno Girma. Sorpresa della corsa è stato però il ventiduenne keniota Peter Koech, atleta ben strutturato che vanta i tempi di 13'56" sui 5 mila e di 3'41" sui 1500.

Maratonina a Gorizia: successo Act

Tre atleti dell'Act Trieste hanno dettato legge nel corso della maratonina di 26 chilometri e seicento metri svoltasi sulle strade del Goriziano. La manifestazione, organizzata dal «Gruppo marciatori Gorizia» con il patrocinio della Cassa di risparmio, si è svolta in una splendida giornata di sole e ha visto la partecipazione di un centinaio di concorrenti della categoria amatori.

Classifica: 1) Gianni Carpani (Act Trieste) in 1 ora 28'27"; 2) Roberto Caussi (Act Trieste) 1 ora 29'33"; 3) Rocco Liberale (Act Trieste) 1 ora 29'54"; Elio Mauro 1 ora 30'14"; Elvio Vittori 1 ora 32'25"; 6) Giovanni Loro (Trieste) 1 ora 32'48"; 7) Mauro Sabbadini (Nuova Atletica di Udine) 1 ora 32'55"; 8) Gianni Crevatin (Trieste) 1 ora 34'09"; 9) Valerio Chicco (Act Trieste) 1 ora 35'55"; 10) Antonio Cefalù 1 ora 36'55".

BASKET

Sinudyne e Superga ai quarti di finale

La Ferrarelle esce di scena

Riepilogo e prossimo turno

Risultati del ritorno degli ottavi di finale dei play off validi per il campionato di serie «A» maschile di basket:

A Brindisi: Pall. Brindisi-Sinudyne 66-81 (giocata mercoledì 18)

a Mestre: Superga-Ferrarelle 83-79 (50-35)

a Venezia: Carrera-Recoaro 85-73 (39-40)

a Treviso: Grimaldi-Liberti 59-58 (30-37)

Sinudyne e Superga si qualificano per i quarti di finale.

Prossimo turno (spareggio ottavi di finale) mercoledì 25 marzo (ore 21):

a Forlì: Recoaro-Carrera

a Torino: Grimaldi-Liberti.

Sinudyne 82
Brindisi 66

(giocata mercoledì)

SINUDYNE: Caglieris 4, Valenti 6, Cantamessi n.e., Martini n.e., Villalta 26, Marquinho 20, Generali 4, McMillian 4, Bonamico 18, Porto n.e. All. Ranucci.

BRINDISI: Fischetto 6, Spinosa 16, Howard 16, Yonakor 16, Colonnello 2, Torda n.e., Labate n.e., Cavaliere, Pedrotti 10, Spagnolo. All. Pasini.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi Pall. Brindisi 4 su 5; Sinudyne 8 su 12. Al 10' del primo tempo è uscito McMillian, che si è infortunato scivolando sul parquet. Al 15' del secondo tempo Howard ha lasciato il campo per malore. Spettatori 3.500 circa per 20 milioni d'incasso.

Superga 83
Ferrarelle 79

SUPERGA: Forti 15, Colombo 20, Brown 18, Mgro 8, Jura 20, Arrigoni 2, Volpato; n.e.: Lanza, Sarra e Barbiero.

FERRARELLE: De Stasio 6, Brunamonti 12, Olivieri, Sanesi 12, Kiffin 24, Biasetti 1, Danzi 6, Sojourner 18; n.e.: Di Fazi e Colantoni.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Vitolo di Livorno.

NOTE: tiri liberi, Superga 7 su 11; Ferrarelle 9 su 14; nessuno uscito per cinque falli; spettatori 4.500.

MESTRE — *La Superga ha battuto per la seconda volta la Ferrarelle, aggiudicandosi il diritto di disputare i quarti di finale per i play off. La formazione mestrina è scesa in campo molto concentrata e, dopo i primi minuti di gioco, in cui ha subito l'iniziativa degli avversari, ha imposto il proprio ritmo, molto veloce e basato su contropiede che le hanno permesso di portarsi in vantaggio di 12 punti a metà della prima frazione di gioco.*

La manovra dei mestrini era impostata da Colombo, che ha offerto diverse occasioni ai propri compagni di squadra per realizzare. Nella ripresa la Superga incrementava ancora il vantaggio, mentre i reatini erano disorientati per il gioco veloce e preciso degli avversari. All'8' della ripresa è uscito Brown.

L'allenatore biancoverde, Mangano, ha fatto rientrare l'americano, gravato di quattro falli, ma il risultato si riduceva a solo due punti. Gli ultimi tre minuti hanno visto le due formazioni in parità e solo al 20' Forti, con dei tiri dalla distanza, e Jura con delle conclusioni sotto canestro, davano la certezza che la Superga aveva superato il turno. La squadra mestrina affronterà ora il Billy a Milano.

Carrera 85
Recoaro 73

CARRERA: Carraro, Haywood 24, Serafini 2, Dalipagic 33, Grattoni, Gracis 6, Della Fiori 20, Gorghetto; n.e.: Soro e Silvestrin.

RECOARO: Solfrizzi 4, Andreani 12, Griffin 20, Cordella 14, Hackett 16, Bosio, Dal Seno 7; n.e.: Abbondanza, Zanoni e Matassini.

ARBITRI: Albanesi e Tallone (Varese).

NOTE: tiri liberi Carrera 9 su 10, Recoaro 7 su 17; usciti per cinque falli nella ripresa al 13'58" Serafini (71-61) e al 15' Hackett.

VENEZIA — La Carrera è riuscita a vincere alla distanza, questo secondo confronto dei play-off contro la Recoaro, guadagnandosi così l'ammissione allo spareggio supplementare che si giocherà mercoledì sera a Forlì. I veneziani hanno sofferto per tutto il primo tempo il gioco più pulito e grintoso.

La gara, nel complesso, è stata abbastanza spettacolare e piacevole, soprattutto dal punto di vista agonistico. La Carrera è partita assai bene, portandosi in vantaggio per 6-2, ma poi, non riuscendo a difendere a dovere, ha subito l'azione della Recoaro, apparsa ben registrata dal piccolo Cordella e possente in attacco con gli americani Griffin e Hackett.

I veneziani, invece, riuscivano a realizzare, in questa prima fase di gioco, esclusivamente con Haywood e Dalipagic, che però non chiudevano in difesa sui contrattacchi avversari. Il riposo, pertanto, vedeva gli ospiti in vantaggio di un punto grazie a un centro di Cordella scoccato a fil di sirena.

Nella ripresa la Carrera innestando Gracis e Gorghetto in retrovia, è riuscita a prendere gradualmente il largo fino a un massimo di tredici lunghezze, conservate quasi interamente fino alla fine.

Grimaldi 59
Liberti 58

LIBERTI: Mosley 19, Scheffler 4, Pressacco 6, Ermano 8, Oeser 6, Zin 4, Bechini 4, Riva 7; n. e. Vazzoler e Marini.

GRIMALDI: Benatti 2, Brumatti 8, Marietta 17, Sacchetti 8, Wansley 13, Williams 7, Mandelli 4; n. e. Fioretti, Della Valle e Franzin.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi (Roma).

NOTE: tiri liberi: Liberti 10 su 13, Grimaldi 9 su 17; usciti per cinque falli nella ripresa Scheffler e Wansley. Spettatori 2.200.

TREVISO — *A Treviso ieri sera la Grimaldi si giocava tutto, ma nonostante questo si è comportata con una certa freddezza. È evidente che anche la Liberti cercava a tutti i costi di coronare la festa trevigiana con la matematica certezza di continuare i play off. L'incontro è stato molto combattuto, solo al termine del primo tempo i locali erano riusciti a conquistare sette lunghezze di vantaggio.*

Per il resto il risultato è stato altalenante, a favore dei trevigiani nel primo tempo e dei piemontesi nella ripresa. L'allenatore dei trevigiani parla di «partita rubata» perché l'arbitro Cagnazzo, per ammonirlo, poiché si muoveva camminando lungo la fascia laterale del campo, ha sospeso l'incontro a pochi secondi dal termine.

La Liberti, con un canestro di Zin, si era portata un punto avanti, ora rimanevano otto secondi da giocare con palla alla Grimaldi. Sacchetti ha scoccato il tiro sul fischio della sirena. Gli arbitri hanno convalidato il canestro. Per un momento i giocatori di tutte e due le squadre hanno esultato, credendo, entrambe, di aver vinto. Poi i trevigiani hanno capito di aver perso e sono tornati negli spogliatoi alquanto amareggiati.

TRA LE REDUCI DEL CAMPIONATO

Primo trofeo regionale con confronto a quattro

Alla fine di aprile il torneo «Finizio»

GORIZIA — A due settimane dalla fine del campionato, la Tai Ginseng è ritornata all'attività di palestra, riprendendo con regolarità gli allenamenti agli ordini di Bensa e Krainer. Dalle sedute giornaliere è assente il solo Roscoe Pondexter, il cui rientro dagli Stati Uniti è atteso per i prossimi giorni. Mentre a livello di società e di struttura tecnico-dirigenziale, le cose, per ora, rimangono in una situazione di stallo, la squadra non solo non ha smobilitato, ma si accinge ad affrontare tutta una serie di impegni che, tra l'altro, consentiranno agli sportivi goriziani di non spezzare il filo con il basket giocato e di mantenere i contatti con il basket di alto livello.

Il primo impegno è previsto per fine mese. Con la collaborazione delle altre società regionali è stato allestito un torneo che vedrà di fronte, in una rassegna postcampionato senza dubbio interessante (soprattutto se vista in proiezione futura) Hurlingham, Tropic, Stern e Tai Ginseng. Il torneo, per l'assegnazione del 1° trofeo «Friuli-Venezia Giulia», si svolgerà con la formula del girone all'italiana e con partite di sola andata, in tre serate, con sedi di effettuazione, rispettivamente, Udine, Trieste e Gorizia.

Il programma della prima giornata, in calendario, sabato 28 marzo, comprende gli incontri Stern-Tai Ginseng e Tropic-Hurlingham. Per sabato 4 aprile a Trieste sono invece in calendario Stern-Tropic e Hurlingham-Tai Ginseng, mentre la serata «goriziana» è riservata a Stern-Hurlingham e Tai Ginseng-Tropic. Le formazioni in gara, allargate ad una rosa di 12 giocatori, potranno schierare anche stranieri diversi da quelli tesserati per la stagione in corso, secondo la formula già sperimentata nel Torneo di Lega. Ad avvalersi di tale facoltà dovrebbero essere Hurlingham, Tropic e Sten, che hanno lasciato liberi i loro americani.

Ben più interessante è l'altro torneo in cantiere, che si svolgerà a Gorizia il 24 e 25 aprile. Al torneo, ad eliminazione diretta, intitolato alla memoria del giornalista sportivo goriziano Saro Fihizio, dovrebbero partecipare, assieme alla Tai Ginseng, la Grimaldi Torino, che ha già confermato la sua adesione, la Carrera Venezia e il Cibona Zagabria di Cosic. Le due ultime formazioni non hanno ancora confermato la loro partecipazione (la Carrera è impegnata nei playoffs) e, al caso potrebbe essere sostituita da altre formazioni italiane e jugoslave di rango. Il grande interesse è incentrato soprattutto sulla partecipazione della Carrera.

G. B.

Esecutivo Fiba

Si è conclusa ieri a Barcellona una sessione dell'esecutivo della Fiba (la federazione internazionale basket dilettanti), presieduto da Gonzalo Puyat e alla presenza del segretario generale Stankovic. Sono stati esaminati vari problemi, tra cui il calendario dei mondiali e il regolamento di partecipazione alle Olimpiadi.

IL «PLAYMAKER» DELLA SQUIBB SI CONFESSA

Marzorati: Pieri nel quintetto ideale



Il capitano della Squibb Cantù, Marzorati, solleva la coppa conquistata a Roma

MILANO — La Squibb si gode la Coppa delle Coppe e ripropone il Marzorati dei tempi migliori «con in più una maturità che prima non poteva avere» come dice il suo allenatore Valerio Bianchini. «Indubbiamente — conferma il capitano della Squibb — è il momento migliore della mia carriera, anche perché dura già da qualche tempo. Possono essere molti i motivi: il cambiamento di gioco, il rinnovamento della squadra, soprattutto il sapersi amministrare meglio. Una situazione ottimale rispetto a due anni fa, quando andavo in campo senza nessuna voglia, giusto perché dovevo farlo. E, in quelle condizioni, non ci cavi fuori niente di buono».

— Chi vedi come erede?

«Mah, è difficile dirlo. Forse Brumamonti se acquisisce una certa mentalità più vicina alla squadra. Però sono dell'idea che i giovani bisogna lasciarli maturare. Si dice sempre che si montano troppo la testa. Sfido io, dopo qualche partita azzeccata finiscono al centro dell'attenzione e questo li costringe ad essere bravi in ogni occasione». E non ci riescono».



Gianfranco Pieri durante la sua recente visita triestina: Marzorati lo mette tra i «top five» di tutti i tempi.

— Taurisano e Bianchini a Cantù, Primo e Gamba in Nazionale. Hai avuto quattro allenatori. Come li giudichi?

«Da una parte metterei Taurisano e Primo, due allenatori che andavano bene per un basket in espansione, che passava dal dilettantismo al professionismo. Dall'altra Bianchini e Gamba, due professionisti per un basket professionistico come è quello attuale in Italia. Direi ancora: «Tau» era più un metodico Primo più un politico. E poi Bianchini è il classico allenatore di club, Gamba più da Nazionale».

Dopo quell'olimpiade (anche se sembra assurdo fare programmi a così lunga scadenza) Pierluigi Marzorati passerà la mano.

— Il quintetto ideale italiano di tutti i tempi?

Una pausa di riflessione. Poi snocciola: «Pieri, Recalcati, Bariviera, Masini, Meneghin. E poi Riminucci».

— E Marzorati?

«Io non devo classificarmi».

PER LA POULE C1 CONTRO L'ANTAGONISTA SAN BONIFACIO

Jadran: prima sconfitta

S. Bonifacio 97
Jadran 79

S. BONIFACIO: Ramazzotto 16, Pisani, Mora 13, Bettelli 35, Cannas, Rama, Marzari, Zuccoli 12, Crestani 19, Perobelli 2.

JADRAN: Sossi A. 4, Starc C. 14, Sossi W. 9, Kraus 2, Vitez 20, Ban 20, Danieli 2, Klobas 8, Vitez A.

S. BONIFACIO — Prima e prevedibile sconfitta dello Jadran che, sul campo della più diretta inseguitrice, non è riuscito a trovare quelle motivazioni e quella grinta che stanno alla base del suo valore.

Diciotto punti di scarto separano alla fine le due compagini, e sono un quadro sufficientemente esauriente della differenza psicologica palpabile in campo. Lo Jadran ha retto un tempo solo la gran vena di Bettelli e compagnia: nella ripresa, frustrati anche da un paio di incertezze arbitrali, i ragazzi di Splichal non si son più dannati l'anima per rimediare, concludendo più individualmente che collettivamente.

Nulla di grave, comunque. Non era a S. Bonifacio che si dovevano cogliere i quattro residui punti che separano ancora lo Jadran dalla matematica certezza della promozione in serie C1.

POULE C1 MASCHILE

Servolana 70
Gabrielli 82

Elcrom Monf. 79
Spilimbergo 84

ELCROM: Banello 13, Petronio 4, Soranzo 25, Russi 2, Bacchelli 29, Stoppari 6; n.e.: Bertotti, Benussi, Nonino, Zanzariello.

SPILIMBERGO: Liva C. 10, De Marchi 1, Serena 14, De Stefano 7, Bagnarol 2, Virili 12, Zanon 23, Mondini 15; n.e.: Liva R.

ARBITRI: Guerrini di Cremona e Rossi di Ancona.

NOTE: tiri liberi Elcrom 17 su 24, Spilimbergo 8 su 12; usciti per falli Russi e Serena.

MONFALCONE — Lo Spilimbergo rompe le uova nel paniere dell'Elcrom e forse lo condanna definitivamente. Questa la sintesi di un incontro che gli azzurri dovevano assolutamente vincere per sperare ancora, se pure in extremis, alla salvezza, e che invece hanno gettato alle ortiche cedendo nel finale a Zanon e compagni.

I monfalconesi erano partiti male e al nono soccombevano già di dieci lunghezze (12 a 22); un ottimo Banello a catturare rimbalzi in difesa, e Bacchelli e Soranzo a perforare la retina riducevano le distanze, passando successivamente in vantaggio al 18' per 37 a 36. Due punti a testa fino al termine della prima frazione, che fissava il risultato sul 41 a 40.

Inizio di ripresa con l'Elcrom che, dopo essersi distanziata di 4 lunghezze, veniva però raggiunta al 9' (58 pari) e un minuto più tardi superata di 5 punti. Saliti in cattedra Serena e Zanon, ben spalleggiati da Mondini e Virili, i friulani riuscivano a mantenere le distanze e dopo il temporaneo pareggio al 16' ripartivano di scatto concludendo in bellezza.

I ragazzi di Bastini hanno giocato a corrente alternata, risentendo parecchio della mancanza di tre valide pedine come Bertotti, Bon e Cavallari. Soltanto Panello è riuscito a contrastare a dovere l'egemonia sotto i tabelloni dei lunghi avversari, risentendo però dello stress al momento di concludere. Buona la prestazione di Soranzo, per la grinta e il tempismo dei tempi migliori, mentre Bacchelli ha realizzato quasi trenta punti, dimenticandosi però che si deve anche e soprattutto difendere. Discreto infine l'apporto dei due play.

Claudio Soranzo

BASKET FEMMINILE

POULE B FEMMINILE

Oece Pn 96
Eurocar Ud 48

OECE: Ferrara I 22, Claretti 16, Mazzotta 1, Croatto 2, Modonutti 9, De Martin 13, Sutter 6, Pivetta 24, Ferrara II 1, Raiteri 2.

EUROCAR: Caggiula 23, D'Orlando, Ceconi 8, Marcuzzi, Vicario, Zunnui, Ietri 1, Marini 7, Comelli 9.

ARBITRI: Scuderi e Zucchi

Cus Trieste 35
S. Bonifacio 41

FACILE VITTORIA DELLE TRIESTINE CONTRO LE TORINESI ULTIME IN CLASSIFICA

Bottegone senza spreco di... energia

Bottegone Trieste 79
Energia Torino 62

BOTTEGONE: Russo 6, Amadei 8, Pelizzaro, Lagatolla 14, Vecchiet 16, Chersicla 6, Bais 10, Giordano, Tognon 12, Biasi 13.

ENERGIA: Antonione 14, Cavaletto 8, Lomello 10, Confente 6, Malaspina 3, Di Rienzo 2, Canola 11, Trevisi 8.

ARBITRI: Jacono e Cremonese di Padova.

NOTE: tiri liberi Bottegone 13 su 29, Energia 10 su 24.

Vittoria in «souplesse» del Bottegone della Pelliccia, che vede ormai all'orizzonte il traguardo della promozione e, di settimana in settimana, si avvicina all'agognata meta.

Tappa d'avvicinamento delle più facili quella di ieri, a dire il vero, dato che il fanalino di coda Energia, già sonoramente bastonato a Torino, non poteva opporre la minima resistenza al «panzer» di Zovatto. E infatti il Bottegone, dopo un primo tempo svogliato e dedicato fondalmentalmente alla riprova in gara degli schemi studiati in allenamento, è esploso nella prima parte della ripresa, ha raggiunto 26 punti di vantaggio e s'è poi ancora divertito nel finale, pago dei due punti e senza troppa voglia di maramaldeggiare.

Molto spazio quindi alla panchina, con la messa in campo di parecchi quintetti inediti a provare e riprovare in vista dei pròssimi, decisivi appuntamenti. Assieme alle solite Lagatola, Vecchiet e Biasi si è messa in buona luce all'avvio la Bais, grintosa a rimbalzo e precisa nelle conclusioni.

Due novità su tutte comunque: il rientro di Gabriella Chersicla, riconciliatasi col basket con una prova decisamente positiva, e l'autorevole regia della Tognon, migliore in campo in senso assoluto e padrona di una bacchetta da direttrice davvero notevole. Precisa nel tiro e lucida nel dar palla ai pivot, la Tognon ha inoltre al proprio attivo una marea di palle recuperate. Le piccole donne crescono.

Paolo Condò



Un'azione vincente delle triestine del Bottegone della Pelliccia nell'incontro disputato con le torinesi dell'Energia, ultima in classifica. Il Bottegone ha giocato con grande scioltezza e non ha avuto alcuna difficoltà a imporsi sulle troppo deboli avversarie *(Italfoto)*

SERIE D MASCHILE: INTER 1904 E RIFLE ALLE CORDE

Triestine entrambe battute

Inter 1904 85
Eraclea 96

INTER 1904: Micol 10, Agostini 10, Palisca 4, Zumin 8, Pascon 16, Parigi 20, Moschioni 9, Teghini, Crevatin 8, Noto.

ERACLEA: Mauro 12, Toso, Angeletti 14, Babbo 2, Marinello 18, Burato 6, Maci 15, Carnio, Selero 6, Trevisiol 21.

Ci sono voluti due tempi supplementari per dirimere la questione fra Inter 1904 ed Eraclea, due squadre tremendamente affamate di punti vista la precarietà della loro classifica in poule D.

Conclusi i tempi regolamentari sul 71-71 (ma l'Inter si era fatta rimontare negli ultimi tre minuti un vantaggio di 10 punti), il primo supplementare era ancora alterno nel punteggio, sino alla conclusione sull'80-80.

Senza storia invece la seconda, decisiva frazione supplettiva, coi veneti involatisi rapidamente a sfruttare gli errori di Crevatin (un buon potenziale che ancora però non riesce ad esprimersi).

Jesolo 86
Rifle 66

JESOLO: Peso 13, Lonchin 11, Iovinelli 4, Marangon, Rosetto 2, Bars 24, Cedrelli 4, Scapolan 4, Dalla Francesca 16, Pasquali 8. Allenatore Pradella.

RIFLE: Ricatti 7, Pibuli 6, Pastori 6, Kaucich 7, Trost 6, Zurch 8, Zonta 2, Sciolis 10, Sartos 14; n.e. Fresco. Allenatore Carnecic.

JESOLO — Il Rifle Muggia ha subito una pesante sconfitta a Jesolo contro la locale squadra, che ha dimostrato in modo inequivocabile di poter fare quanto voleva sul parquet di gioco.

La gara, nei primi 4 minuti di gioco, registra un perfetto equilibrio fino a quando lo Jesolo passa dalla difesa a zona a quella su uomo: è subito da registrare un break con un netto 11-4 e un vantaggio di dieci punti che diventano 16 alla fine del primo tempo.

Dal quarto minuto in poi lo Jesolo dilaga e fa propria la gara, svolgendo un secondo tempo di controlli del gioco degli avversari.

Mobilcasa 83
Tolloi Cescutti 62

MOBILCASA: Femia 14, Sclauzero 6, Capello 14, Boschi 2, Farfoglia 24, Meden 2, Coceancig, Marini 5, Iadarola 16; n.e. Drius.

TOLLOI CESCUTTI: Vidale 12, Minozzi 2, Tomat 6, Raza 4, Zampar 4, Cecotti 2, Lizzi 15, Alessio, Degrassi 17; n.e. Anderle.

ARBITRI: Spizzamiglio e Pol di Trieste.

GORIZIA — La Mobilcasa ha fatto un ulteriore passo in avanti nella corsa per la permanenza in serie D. Contro i cervignanesi il quintetto cormonese ha dominato per trenta minuti, ottenendo una vittoria di larga misura.

Il Tolloi Cescutti solamente nei primi dieci minuti della gara è riuscito a tener testa agli avversari, poi ha ceduto chiudendo la prima frazione con sei punti di svantaggio (33-27).

Questo svantaggio diventava di 26 punti a metà della ripresa con una Mobilcasa scatenata che colpiva il canestro da ogni posizione.

HOCKEY SERIE A

I RISULTATI: Follonica-Akai Pordenone 4-3, Trissino-Atro Gorizia 4-3, Lodi-Forte dei Marmi 5-4, Viareggio-Bassano 6-2, Seregno-Giovinazzo 4-4, Novara-Corradini 2-2, Breganze-Monza 0-0.

LA CLASSIFICA: Corradini e Lodi punti 22, Forte dei Marmi 21, Giovinazzo 17, Monza 16, Atro 14, Akai, Breganza, Viareggio e Trissino 13, Seregno 12, Follonica 11, Novara 10, Bassano 9. Akai e Novara una partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Akai-Seregno, Atro-Bassano, Corradini-Breganze, Forte dei Marmi-Follonica, Giovinazzo-Viareggio, Lodi-Novara, Monza-Trissino.

MARCATORI REGIONALI: 23 reti: Leste (Akai Pordenone); 17: Kalik (Atro Gorizia); 12: Toffolon (Akai); 11: Lepore (Atro); 8; Pellegrini (Akai) e Vidoz (Atro); 7: Brandolin (Atro); 4: Dall'Acqua e Kössler (Akai); 3: Figar (Atro); 1: Nassiz (Akai) e Antonini (Atro).

Hockey pista Poule «B»

Fortitudo Bologna 5
Pagnucco Pordenone 3

FORTITUDO BOLOGNA: Beltrami, Nipoti, Chietti, Regoni, Santin, Petrelli, Pagani.

PAGNUCCO PORDENONE: Buttignol, Pilot, Battistuzzi, De Mattia, Cappellina, Marrone.

HOCKEY SU GHIACCIO

Italia-Romania 3-2

ORTISEI — Classifica del campionato mondiale del gruppo «B» di hockey du ghiaccio dopo le prime due giornate: 1) Repubblica democratica tedesca 4 punti (15 reti segnate e 6 subite); 2) Italia 4 (9-6); 3) Svizzera 3 (8-5); 4) Polonia 3 (9-8); 5) Norvegia 2 (4-5); 6) Romania 0 (7-9); 7) Giappone 0 (3-6). 8) Jugoslavia 0 (7-17).

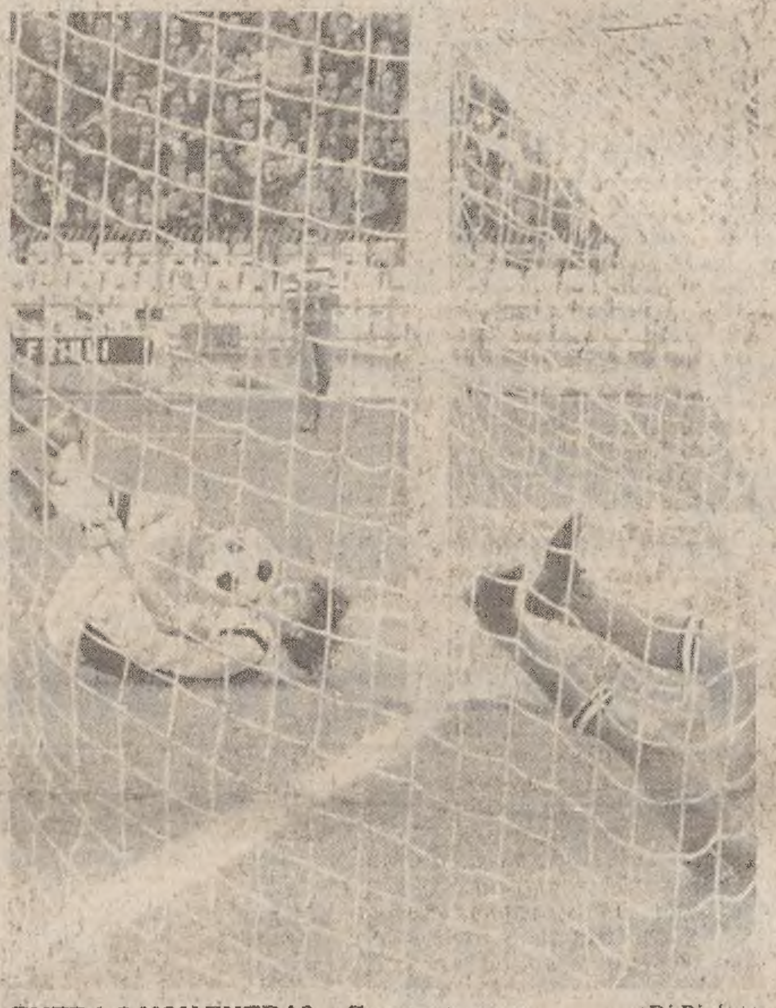
Fotocronaca della domenica calcistica


IL MANCINO NON PERDONA — Brady trasforma in gol il «regalo» di Terpin (Tel. Ansa)


BRUTTO MONDO — L'avvocato Molinari lascia il calcio


UN GOL DA PRIMATO — Marocchino segna all'89'


QUASI GOL AL «FRIULI» — Su questa incursione di Zanone (Foto Di Pietro)


ENTRA O NON ENTRA? — Zanone osserva (Di Pietro)


AHI, AHI, AHI... — Zanone si contorce dalla disperazione: in rete è finito Scanziani (Di Pietro)


DAMIANI NON BASTA — 0-0 ad Avellino


IL TENTATIVO DELL'EX — Valente ci prova, contrastato da Guidetti (Tel. Ansa)


DIAVOLO D'UN... CHIORRI — Anche il Milan può perdere (Tel. Ansa)


IL DESTINO DELLA TRIESTINA NEI LORO PIEDI — Mariani ha rotto il ghiaccio sabato... (Italfoto)


ARMANDO, BATTI UN COLPO — Magari a Forlì (Italfoto)


ZANDEGÙ — In Romagna pensaci tu (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANALISI POLITICA DEL CONSIGLIERE DI REAGAN

Allen: un'Europa forte può trattare con Mosca

Criticato il pacifismo a oltranza: meglio parlare da posizioni di forza - Preoccupazioni economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'unico modo per trattare con l'Unione Sovietica è farlo da una posizione di forza. Lo ha detto esplicitamente Richard Allen consigliere per la sicurezza nazionale del Presidente Ronald Reagan, parlando sabato sera alla conferenza della «Conservative Political Action» tenutasi a Washington. I rapporti tra l'Europa e Mosca e la grave situazione economica del continente sono stati al centro dell'intervento di Allen, il primo svolto in pubblico dal successore di Brzezinski.

«Ho notato — ha detto l'oratore — che sono molti in Europa a volere un'apertura nei confronti del blocco sovietico ritenendo che ciò possa promuovere la pace, la stabilità nella regione e la collaborazione. E' una politica che ha fatto passi avanti, che ha fatto registrare un certo tipo di progresso che ha indotto alcuni europei a servirsene per giustificare una politica di disarmo. E' indubbio che il pacifismo sia in ascesa, ha continuato Allen citando la recente spaccatura verificatasi nel Partito laburista inglese sui contrasti sorti sull'opportunità o meno di dislocare in territorio britannico e in Europa i missili Cruise e Pershing di fabbricazione americana.

«Ci capita di ascoltare gente che dice "meglio rossi che morti", è la deprecabile filosofia di un decennio fa... Ma è illusorio pensare che l'Unione Sovietica accetti di smantellare i suoi moderni sistemi di armi nucleari nell'Europa orientale se l'Occidente non dislocherà i suoi sul suo territorio. L'unico modo per trattare con l'Unione Sovietica è da una posizione di forza» ha esclamato il consigliere per la sicurezza nazionale di Reagan.

«I sovietici accetteranno di ridurre i loro armamenti soltanto se vedranno i missili occidentali allineati sul terreno... se la trattativa sul disarmo delle armi tattiche nucleari dislocate in Europa dovesse fallire l'Occidente si troverà in una posizione di gran lunga più forte se avrà dislocato armi moderne anziché se avrà rinunciato a farlo». E' opinione di Allen che i leader europei non condividano le idee di quanti, con sempre maggiore frequenza auspicano oggi un disarmo unilaterale. «Essi non si fanno illusioni sulla natura del sistema sovietico» ha esclamato il collaboratore di Reagan, dicendo chiaramente di parlare esclusivamente a titolo personale e non già quale portavoce dell'amministrazione.

Preoccupata l'analisi che Allen ha fatto della situazione economica dell'Europa occidentale. «L'Europa si trova a dover fronteggiare una crisi economica pericolosa come quella che seguì alla seconda guerra mondiale. Il deficit della spesa pubblica relativa a programmi sociali incontrollati ha finito per isolare gli europei dalla realtà di un sostema economico eroso dall'inflazione. L'Alleanza Nordatlantica si è indebolita per gli effetti inflazionistici che si sono verificati perché non abbiamo avuto la volontà di disciplinare i nostri programmi sociali».

«Il futuro dell'alleanza sarà nero se le nazioni che ne fanno parte non riusciranno a controllare i loro bilanci e a bloccare la crescente inflazione. Al riguardo il Presidente Reagan non ha trovato seri dissensi quando ha fatto presente questa considerazione negli incontri avuti di recente con i massimi leader europei» ha concluso Allen.

Lawrence Knutson

RIPRENDE IL COLLOQUIO FRA USA E CINA

Gerald Ford a Pechino in missione ufficiosa

Lettera personale di Reagan a Deng Xiaoping

PECHINO — L'ex presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford è da ieri a Pechino latore di un messaggio personale inviato dall'attuale capo della Casa Bianca, Ronald Reagan, a Deng Xiaoping, numero uno della gerarchia cinese. «Sono venuto a Pechino per rinnovare l'amicizia e per consegnare alcuni messaggi che il Presidente Reagan ed altri (esponenti dell'amministrazione n.d.r.) hanno inviato ai principali dirigenti cinesi» ha detto Ford in una breve dichiarazione all'aeroporto.

Ford, che fu già in Cina nel 1975 allorché era alla Casa Bianca, entrerà subito nel vivo della missione incontrandosi con il ministro degli esteri cinese, Huang Hua, nella grande sala del popolo. Proseguirà i colloqui con gli altri responsabili del governo cinese, incontrandosi probabilmente con lo stesso Deng Xiaoping al quale consegnerà il messaggio del Presidente Reagan. Domani Ford lascerà Pechino e raggiungerà Chungking. Dopo aver risalito il corso del fiume Yangtze sino alle sorgenti, l'ex presidente americano rientrerà giovedì nella capitale per trasferirsi, venerdì, a Tokio.

Cina e Giappone costituiscono le tappe fondamentali dell'attuale viaggio di Ford in Asia. Ford ha definito «privata» la visita in Cina ma il fatto stesso che egli sia latore di una serie di messaggi inviati da Reagan ai governanti di Pechino finisce per dare un crisma di «ufficiosità» alla missione. Ford è, inoltre, scortato da agenti del servizio segreto e ha la possibilità, con moderne apparecchiature, di mettersi direttamente in contatto con la Casa Bianca. Sul contenuto dei colloqui che avrà con i dirigenti cinesi il predecessore di Carter non si è voluto soffermare. Si è limitato a dire che si parlerà anche, e forse soprattutto, dell'«espansionismo sovietico».

La visita di Ford in Cina costituisce la seconda presa di contatto a livello ufficioso o ufficiale tra la nuova amministrazione Reagan e Pechino. Giovedì scorso Reagan ricevette alla Casa Bianca l'ambasciatore cinese a Washington, Chai Zemin.

Ancora un week-end di scontri



ZURIGO — Circa seimila persone hanno manifestato sabato a Zurigo e la polizia ha effettuato numerosi arresti dopo aver evacuato il «centro autonomo» dei giovani di Zurigo in cui i manifestanti erano penetrati. Autorizzata dalla polizia, la manifestazione di primavera del movimento zurighese si era svolta nella calma fino alle 18, quando la polizia ha intimato ad alcuni manifestanti penetrati nel centro autonomo di uscire entro un quarto d'ora. Poiché i manifestanti non hanno ubbidito all'ordine, la polizia è entrata nell'edificio facendo uso di gas lacrimogeni.

■ ARAFAT — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, si è incontrato ad Aden con il Presidente dello Yemen del Sud, Ali Nasser Mohammed.

ESPONENTE DEL GRUPPO DI HELSINKI

Prossimo processo a dissidente russa

MOSCA — Si apre domani a Mosca il processo a carico di Tatiana Ossipova, di 32 anni, esponente del gruppo moscovita di sorveglianza degli accordi di Helsinki. L'informazione è stata data ieri ai giornalisti dal marito dell'imputata, Ivan Kovalev. Tatiana Ossipova era stata arrestata il 26 maggio scorso dopo una perquisizione effettuata dal Kgb nel suo appartamento di Mosca. È accusata di «propaganda e agitazione anti-sovietiche» e rischia una pena massima di sette anni di campo di lavoro seguiti da cinque anni di residenza sorvegliata.

Un altro esponente del gruppo moscovita di sorveglianza degli accordi di Helsinki, Felix Serebrov, è stato arrestato l'8 gennaio scorso a Mosca; ancora due altri esponenti del gruppo sono stati recentemente condannati: lo scrittore Viktor Nekipelov, nel giugno 1980, a sette anni di campo di lavoro e cinque anni di residenza sorvegliata, e Malva Landa, nel marzo 1980, a cinque anni di residenza sorvegliata nel Kazakistan.

RISULTATI DISCORDANTI DEGLI ULTIMI SONDAGGI

Giscard gradito di più o di meno?



Parigi — Pittoresca manifestazione di ciclisti davanti agli «Champs Elisées» in favore di Giscard d'Estaing *(Telefoto Ap)*

PARIGI — Un leggero calo di popolarità del Presidente francese Valery Giscard d'Estaing è stato registrato nell'ultimo sondaggio compiuto per conto del settimanale francese «Le Point». Secondo l'inchiesta demoscopica che il giornale pubblica oggi il capo di stato francese ha raccolto il 51 per cento delle intenzioni di voto, perdendo due punti rispetto al sondaggio compiuto a febbraio. Il candidato socialista François Mitterand guadagna invece due punti, passando a marzo al 49 per cento contro il 47 per cento delle intenzioni di voto di un mese fa.

Secondo il sondaggio, compiuto dopo l'annuncio della candidatura di Giscard e dopo il suo intervento televisivo del 10 marzo scorso, al primo turno il capo di stato riceverebbe il 32,5 per cento dei voti, Mitterrand il 29,5 per cento.

Secondo un sondaggio pubblicato dal settimanale «L'Express», la popolarità di Giscard sarebbe invece in aumento.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA'
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AUTORITÀ PREOCCUPATE PER LE CRITICHE CHE ESCONO DAI «FOGLI» DEGLI UNIVERSITARI

Lo studente jugoslavo contesta

Eccessivo, secondo «Student», il culto della personalità di Tito e il suo sfruttamento speculativo - Il settimanale ora rischia la chiusura per «scorrettezza e volgarità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *La contestazione studentesca negli ambienti universitari jugoslavi desta sempre maggiori preoccupazioni alle autorità politiche. Dopo la epurazione generale nella redazione del settimanale «Polet» di Zagabria, avvenuta in gennaio, una misura analoga potrebbe essere adottata nei confronti della redazione del settimanale di Belgrado «Student»: il primo aveva osato criticare il diffondersi del «culto della personalità» di Tito; il secondo, nel suo ultimo numero, ha attaccato pesantemente Vladimir Bakaric, la figura più carismatica del comunismo jugoslavo dopo la scomparsa di Tito.*

In entrambi i casi si è manifestata una sorta di «contestazione ideologica», espressa in articoli di giornali. Ma una contestazione più pericolosa si è rivelata negli ambienti universitari della minoranza albanese. A Pristina, l'altra settimana, duemila studenti hanno dato vita ad una dimostrazione violenta, durante la quale un agente è rimasto ferito da un colpo d'arma da fuoco. Il pretesto «ufficiale» è stato il diffuso malcontento per i cattivi pasti serviti nella mensa universitaria, ma sembra che da tempo gli studenti del Kossovo manifestino troppo apertamente segni d'insofferenza che vengono definiti «nazionalistici»; e non soltanto a Pristina, capoluogo della regione, ma anche a Zagabria.

L'università croata è infatti frequentata da un buon numero di studenti della minoranza albanese. Sabato a Pristina gli incidenti sono stati condannati ufficialmente come «inammissibili» e tendenti a favorire «le forze nemiche e quelle nazionaliste». È stata criticata anche la speculazione che su questi incidenti avrebbe imbastito la stampa occidentale, che li avrebbe «drammatizzati». Analogo rimprovero è rivolto ieri alla stampa estera dal settimanale ufficiale della Lega, il «Kommunist» di Belgrado.

I guai per «Polet» erano cominciati il giorno in cui aveva pubblicato un articolo dal titolo: «Ci occorrono trecento libri su Tito?» in cui denunciava l'eccessivo «culto della personalità» del defunto maresciallo, e non solo nel campo dell'editoria. «Negli ultimi mesi, scriveva, varie istituzioni, organizzazioni di lavoro, aziende e persino privati con il patrocinio di cooperative hanno invaso la Jugoslavia con distintivi, portachiavi, emblemi, poster, riproduzioni su cravatte e magliette che hanno in comune soltanto il nome di Tito e lo smercio di questi oggetti». Il giornale aggiungeva: «Libri e oggetti vari sono cari... non si sa quanti soldi siano stati incassati... c'è da chiedersi in che misura i comitati repubblicani per la preservazione dell'opera di Tito siano riusciti a impedire tale commercio».

L'epurazione della redazione è avvenuta poco dopo. Il pretesto è stata la pubblicazione delle foto di un calciatore nudo. Il «Borba» di Belgrado ha scritto: «Polet ha avuto momenti felici, ma la lista dei rimproveri è molto lunga e soprattutto molto pesante». Ora a Belgrado «Student» è nell'occhio del ciclone. In un discorso pronunciato giorni fa a Zagabria, nel corso di un «consulto» di politici ed economisti promosso dalla Lega comunista sull'attuale congiuntura, Bakaric ha affermato, fra l'altro, che «la nascita di una nuova società, alla stessa stregua di quella dell'uomo, dipende dal bambino, dalla madre e dalla ostetrica». E, continuando nell'allegoria, ha aggiunto che in Jugoslavia la funzione dell'ostetrica dev'essere svolta dal partito comunista.

A «Student» non è parso vero «chiosare» queste immagini. Ha scritto fra l'altro: «Non ci sono chiare alcune cose. Come si può indurre il bambino a collaborare durante la nascita, quanto durerà il parto, quanto sarà lungo il periodo dello svezzamento, chi pagherà le spese per tutto questo». E, quasi a scusarsi: «La nostra ignoranza è dovuta al fatto che a scuola non ci è stata insegnata educazione sessuale». «La scorrettezza e la volgarità» dell'articolo è stata rimproverata a «Student» dalla Lega dei comunisti della città di Belgrado e dall'Unione giovanile socialista.

La prima si è indignata per «le offese recate in maniera irresponsabile e senza alcun gusto ad una personalità eminente della vita socio-politica, al servizio del Paese da oltre quarant'anni». D'accordo che «i giornali studenteschi devono criticare i fenomeni negativi che accompagnano lo sviluppo della società socialista autogestita e coltivare un dialogo aperto», ma attenzione agli eccessi, afferma a sua volta l'Unione socialista della gioventù, preoccupata forse di ridimensionare la polemica.

Graziano Motta

ANCHE IL PARTITO COMUNISTA SI ASSOCIA ALL'ESECRAZIONE

Spagna: unanime condanna per l'attentato di Pamplona

MADRID — In seguito all'attentato di sabato sera a Pamplona, che ha causato la morte del tenente colonnello José Luis Prieto Garcia, il capo del governo spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo ha convocato per ieri mattina a Madrid i ministri della difesa, degli interni, della giustizia e dell'amministrazione del territorio, per discutere la situazione.

In un comunicato pubblicato in serata, il ministero della difesa afferma che l'esercito spagnolo «non si lascerà coinvolgere da questa nuova provocazione». Si aggiunge che l'organizzazione separatista basca «Eta» cerca di provocare l'esercito a destabilizzare il regime.

Anche il partito comunista spagnolo ha condannato l'attentato, mentre il segretario generale del partito di governo «Ucd» nelle province basche, Jaime Mayor Oreja, ha detto che «occorre farla finita una volta per sempre con l'Eta», ed ha invitato i partiti politici ad agire rapidamente.

Il Presidente del governo autonomo basco, Carlos Garaikoetxea, ha annunciato che il suo governo esaminerà tutte le misure possibili da prendere per lottare contro il terrorismo.

Dopo l'attentato, un importante dispositivo di polizia è stato attuato a Pamplona e dintorni e alle frontiere.

Per quanto riguarda il tenente colonnello José Luis Prieto Garcia, ucciso presso una chiesa a Pamplona, si è appreso che a sparare sono stati due giovani, non è chiaro se uomini o donne, che poi sono fuggiti a bordo di un'automobile rubata, dove si trovavano due complici. Il ten. col. Prieto, a riposo dopo aver comandato per molti anni la polizia regionale di Navarra, è stato colpito da due pallottole nel cranio ed è morto pressoché istantaneamente, a fianco della moglie e di due figlie.

L'attentato di Pamplona è stato quasi identico a quello di giovedì scorso a Bilbao, che ha causato la morte del tenente colonnello Ramon Romeo Rotaeche. Le due vittime avevano lo stesso grado nell'artiglieria e avevano ambedue ricevuto minacce di cui non avevano però tenuto conto. Il tenente colonnello Rotaeche aveva 52 anni; il tenente colonnello Prieto ne aveva 72. Ferventi cattolici, avevano ambedue una famiglia numerosa e sono stati tutti e due uccisi presso una chiesa.

Dall'inizio dell'anno, il terrorismo ha causato in Spagna undici morti, tra i quali due militari e due poliziotti. Dallo scorso giovedì, la campagna dell'Eta ha preso di mira in particolare l'esercito, circostanza aggravante agli occhi dei partiti politici spagnoli, dopo il tentativo di colpo di stato militare del 23 febbraio.

SULLA «SOYUZ 39»

Mongolo e russo da ieri nello spazio

MOSCA — Una nave spaziale con equipaggio internazionale, la «Soyuz 39», è stata lanciata ieri dall'Unione Sovietica. A bordo vi sono il cosmonauta sovietico Gjanibekov, comandante, e il cosmonauta-ricercatore Jougdermidiin Gourratgcha, cittadino della Repubblica popolare di Mongolia.

La «Soyuz 39» deve effettuare una manovra di congiungimento con il «treno spaziale» formato dalle «Saliut 6» e «Soyuz T 4» e compiere esperimenti scientifici e tecnici insieme agli astronauti Kovalenok e Savinykh, già in orbita.

I due cosmonauti si sentono in perfetta forma e le apparecchiature di bordo funzionano normalmente. Il cosmonauta-ricercatore mongolo ha 34 anni. Ha studiato in una scuola militare dell'Urss e poi all'Accademia aeronautica «Jukovski».

DIVAMPA ANCORA LA POLEMICA SUI DONI DELL'EX IMPERATORE CENTRAFRICANO

Al Presidente francese si rinfaccia l'«affaire» dei diamanti di Bokassa

PARIGI — I diamanti offerti dall'ex imperatore centrafricano Jean Bedel Bokassa a Valery Giscard d'Estaing (sia quando questi era ministro delle finanze sia quando era già all'Eliseo) sono stati venduti a un gioielliere parigino nel dicembre scorso per una somma di 114.997 franchi (23 milioni di lire circa). È quanto scrive nel numero di oggi il settimanale «Le Point», precisando che il capo dello stato francese ha inviato un assegno di 44.522 franchi alla Croce rossa centrafricana e il resto ad altre tre opere filantropiche centrafricane.

«Le Point», che precisa di aver potuto consultare la contabilità dell'Eliseo, afferma, inoltre, che la somma inviata alla Croce rossa centrafricana equivale al valore dei diamanti nel 1974, mentre il resto della somma è il corrispettivo dell'aumento di valore registrato negli ultimi anni.

La somma citata da «Le Point» è di poco inferiore a quella indicata dal settimanale «L'Express», il quale parla di 120 mila franchi per una sessantina di pietre preziose.

Nel suo ultimo numero «L'Express» scriveva che nessuna spiegazione è stata fornita ufficialmente sul perché l'Eliseo ha impiegato tanto a compiere questa operazione (lo «scandalo» dei diamanti era scoppiato nell'ottobre 1979 mentre le prime pietre erano state regalate da Bokassa nel 1973).

«Ufficialmente — precisa il giornale — si è appreso che soltanto in febbraio tutte le pietre hanno potuto essere ritrovate».

Dopo violente manifestazioni

Francesi evacuati da Bossongoa (Centrafrica)

PARIGI — Settanta cittadini francesi sono stati evacuati l'altra sera da Bossongoa (la cittadina centrafricana dove si sono svolte venerdì violente manifestazioni) a Bangui dalle forze francesi di stanza in questo paese africano. A quanto ha riferito ieri sera una fonte del Qua d'Orsay, i militari francesi sono interventi su richiesta degli interessati. «Sono stati evacuati da Bossongoa soltanto i francesi che lo hanno chiesto. Gli altri sono rimasti» ha precisato la stessa fonte, ricordando che in tutto il Centrafrica vivono attualmente circa 1.800 francesi.

I 70 francesi sono stati portati a bordo di elicotteri e di aerei da trasporto.

Nel paese dove è stato proclamato lo stato d'assedio, la tensione continua ad essere assai viva, sia nella capitale sia in provincia e in particolare, come detto, a Bossongoa, che è il «feudo» di Ange Patasse.

■ INCENDIO — È salito a 11 morti il bilancio delle vittime di un incendio che ha devastato sabato la «Torre Santa Maria» di Santiago, il più alto edificio del Cile. Nel dare l'annuncio, le autorità hanno precisato che l'incendio è dovuto a cause accidentali.

Sono trascorsi dieci anni da quando

Anita Role Goitan

ci ha lasciati.

Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre anche a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 23 marzo 1981

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata 15 ore settimanali. Telefonare ore 12-14, 418248. 3455 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

COMMESSA 18enne esperienza duennale negozio mobili offresi o altro impiego. Telefonare lunedì ore 9-17 al 796598. 1171 C

IMPIEGATA 18enne veloce stenodattilo, conoscenza inglese e tedesco, secondo impiego, onesta, volonterosa, bella presenza, offresi a seria ditta. Tel. 821598. 3198 C

OFFRESI commessa pratica abbigliamento conoscenza sloveno e croato. Telefonare lunedì 828968. 3451 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689 - 744992. 3267 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3340 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni eletriche domicilio. Tel. 796822. 3340 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3340 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 3170 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, tel. 768606. 1227 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 1130 CC

ANTENNA Canale 5, Telepuntozero, altre emittenti private specializzati installano minimo costo, preventivi gratuiti riparazioni immediate, televisori colori. 3339 CC

ANTENNE Rai e private. Radioriparazioni valvole, transistori, radioregistratori, televisori , rasoi. Settefontane 1, 741317. 2776 CC

DITTA specializzata esegue riparazioni e installazioni idrauliche, riscaldamento, elettricità, gas. Preventivi gratuiti. Telefonare 764777. 050136 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, acquistiamo e trasportiamo mobili. Telefonare anche ore pasti 422298 - 410275. 3187 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle, montoni, becari, coccodrillo, pellicce, borsette, stivali ecc. Giulia 13, 795855. 3458 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale, elevate provvigioni, fisso mensile, clientela preselezionata, esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 3392 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte 24 Maggio, 1 - 20099 Sesto (Milano). 100141 D

CERCASI cameriere periodo estivo. Presentarsi bar Nildo, le mattine. 1179 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia. Tel. 0481-5752. 219 D

CERCASI impiegata per ufficio conoscenza perfetta italiano sloveno parlato scritto, attitudine vendita rapporto pubblico. Tel. 81372, Gorizia. 235 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste, orario 9-12. 050098 D

IMPORTANTE ditta cerca commesse età 25-45 referenziate con lunga esperienza in articoli di lusso e conoscenza lingue slave, ottimo trattamento, retribuzione extra contrattuale solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-L, 34100 Trieste. 050144 D

SALONE Flavio cerca mezza o lavorante. Via della Guardia 16, tel. 729281. 3461 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

STUDENTESSA offre posto letto a studentessa. Telefonare 743224. T.A. 315 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CANE volpino rosso collare verde medaglietta smarrito paraggi Oberdan - Centro. Telefonare 764564 o 60563. Generosa mancia al rinvenitore. 1193 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

UFFICIO magazzino con foro in facciata mq 45 affittasi 180.000. Telefonare 61056. 3417 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO ammobiliato in casa decorosa 2-3 stanze, bagno, contratto a termine, inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-1, 34100 Trieste. 1213 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDESI caldaia vapore Bono Ate 10 anno 1959 kg/h 4000, funzionante. Tel. 0481-99171. 227 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia, sgombera cantine e soffitte. Telefonare 64958, lunedì. 1200 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 2778 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2777 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 2392 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon LS 1100, Horizon GLS 1300, Sunbeam GLS 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3278 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing, Lancia Beta coupé 1,3 1,6, Beta 2000, Fiat 850, 127, 128, 128 fam, 124 sport coupé, 131 1,3 1,6, 132 GLS, Panda 30, Renault 5 TL, Alfasud, Giulia 1,3, A.R. 2000, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1,3, Capri 1,3, Audi 80, Ami 80, Ami 8 fam., GS 101S,A 112 E/70HP, Mini 90, Maggiolone, Simca 1000 - 1100 - 1301 S, Canguro, 1307 -1308, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1,3 GLS - 1510 LS - Chrysler 1610 - Horizon SX automatica 80. 1087 Q

A. VISITATECI presso gli Autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 al 54089 e via Di Prosecco 237 al 61550 Opicina troverete autovettura nuova o tra un usato assortimento di usati rateizzazioni 42 mesi senza cambiali: 500 L 72, 127 75, 128 71 72, 128 coupé SL 73, 128 3p 75, 131 special 1300 77, 132 GLS 1600 76, Pullmino 900 75, Autobianchi A 112 El 77, Alfetta 1.8 74 75, Alfetta GT 1.8 75 76, GT Junior 73, Alfasud 75, Volvo 144 Deluxe 72, BMW 728 80, BMW 320 79, BMW 1602 72, BMW 518 78, Renault 5 TLS 76, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Beta 2000 78 e altre ancora. T.A. 277 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 2000 L 80-77, Alfetta 1.8 78 74, Alfetta 1600 78 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78-77, Giulia Super 1300 73, Alfasud nuova serie km 900 1200, FIAT 132 2000 automatica 77-78, 131 Supermirafiori 1300 78, Ritmo 65 Targa oro 81, LANCIA Delta 1300 80, AUTOBIANCHI Abarth 78 Elegant 73, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, RENAULT 5 GTL 80, 5 TL 77, BMW 318 79, CITROEN 2400 GTI iniezione 79, Renault 5 GTL 80, moto BENELLI IBMS 350 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 2878 Q

AUDI 80 1973 e 1974 uniproprietario vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

AUDI 80 modello 80 GLS perfetta vendesi anche in 60 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

AUTO sportive o spider o d'epoca collezionista acquista, telefonare ore 20, 02/747839. 417 Q

AUTOCASSIONI Carli vende 500 L, 750, 127, A 112, A.R. GT, 1300, Fulvia Coupé 73, Taunus 1300, 850 pullmino, 238 pullmino, 126, 124 fam., R 4, 124 Coupé 850 71, Porsche 912, Volkwagen 72. B. Casale 7, telef. 826084. 1140 Q

AUTOSALONE Cossich, via Battisti 20, Muggia, tel. 272621, vende Fiat Campagnola 73, pulmino 850 75, 126 Personal 78, Mini 90 76, 128 73, 125 Special 72, Renault 4 74 e furgoni 850. T.A. 295 Q

BMW 520i in garanzia vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

CITROEN Club GX 1220 77 e 78 ottimo stato a prezzo interessante, vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 128 dicembre 76 buono stato privato vende, telef. 0481/41311. 274 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche. Pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/3 Q

FIAT 128 familiare '78 pochi chilometri vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 132 1800 con impianto gas occasionissima vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 127 '80 seminuova perfetta vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: Volvo giardinetta '78 automatico, BMW 320 '78, 520i 74-80, 528, 728i, Beta 2000 '77, Fiat 130 Coupé. 1210 Q

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46, tel. 569121. Occasioni: Renault 6 L, Citroen 2 Cv, Fiat 126, Innocenti Mini 90, De Tomaso 1000. 1210 Q

FORD Transit diesel finestrato, semiadattato camper, perfette condizioni venuo, anche permute e dilazioni. Strada di Fiume 19. Agenzia. 1247 Q

MERCEDES 280 77, 250 SE 71, Rover 3500 tutti gli opzional 78, BMW 3.0 72, CSI 200, Alfetta GTV 1600 aria condizionata 79, Alfa 2000, 1750, 1600, 1300, Duetto 1750, Fiat 125 gommone 72, 125 Special, 128 78-76-73-71, 128 coupé 72-73, 124 familiare, 124 coupé 72, 850, 500, R 5 75, Opel Commodore coupé 1900 gas, Opel City 3 porte 79, Peugeot 504 74, 104 quattro porte 77, A 112 Elegant 74, Simca 1100 cinque porte 77-73, 100, Ford Mustag, Volkswagen Porsche 2000 iniezione 74, Dino coupé, Mini 1001, Gran Prix Abarth Scorpione 1300, da restaurare parzialmente Triumph Spittfeire, Flavia Cabriolet, Giulietta Sprint, furgoni 850 T 71-73-75, Ford Transit 15 posti 75. Telef. 231193. T.A. 305 Q

MINI 1001 73 vendo urgentemente, motore-carrozzeria ottimo stato, prezzo trattabile, tel. 823274. 3460 Q

OCCASIONE unico proprietario vende Ford Fiesta 1100 sport, tel. 766884. 3463 Q

OCCASIONISSIMA, vendo Crysler 2 litri, cambio automatico, nuova di fabbrica da immatricolare. Contanti L. 5.650.000 Iva compresa, telefonare dopo le 20, 0432/853094. 050134 Q

OCCASIONI: Mini Morris, Mini 90 SL, 128 3 p., 128, 131, 124, 125, A 111, BMW 520, Alfa 2000, Audi 100 LS, Lada 1300, Polonez 1500, Lada Niva, Beta 1300. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 12117 Q

PRESSO Concessionaria BMW vendesi Fiat 132i 80, 132 79, BMW 520i 76, 316 77, 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Alfa GT 1600 78 km 30.000, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74 unici proprietari visibili via San Francesco 60, tel. 771222. 3322 Q

PRESSO Concessionaria BMW vendesi Fiat 132i 80, 132 79, BMW 520i 76, 316 77, 320 77, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, ALFA GT 1600 78 km 30.000, R18 GTS 79,Ford Taunus 2000 74, unici proprietari visibili vi a S. Francesco 60, tel. 771222. 3322 Q

RENAULT 5 Alpine anno 1980 km 10.000, telefonare 810387 Motocaravan via Carpineto 28. 1165 Q

RENAULT 5 TS 1976 unipropietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

RENAULT 12 TL 1976 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

RENAULT 18 GTS 1979 perfetta vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

SUZUKI 380, Benelli 500 vendesi. Strada di Fiume 19. Autoagenzia. 1247 Q

VENDESI Mercedes 200 benzina 1978 fine, telef. mattinata 820221. 6/3 Q

VESPONE 125 vecchiotto ma gommato ed efficientissimo, Gilera TG 1 come nuovo. Officina Parlotti via Follatoio. 3462 Q

VOLKSWAGEN K 70 adatta traino L. 800.000 vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

VOLKSWAGEN Polo 900 L 1977 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

127 Special 77, ottime condizioni, uniproprietario, vende autofficina Giordano, tel. 796322. 1234 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3090 R

A.G. SALONE parrucchiera attualmente gestione cedesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3090 R

A.G. LATTERIA-CAFFE' rionale cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3090 R

GORIZIA azienda ingrosso marche alimentari affermate assume valido collaboratore venditore possibilmente ragioniere o diplomato. Manoscrivere patente N. 8152 fermo posta 34170 Gorizia. 236 R

GORIZIA cedesi negozio articoli pulizia, casa e profumeria con inventario, tel. 0481/84365. 237 R

GRADO centralissimo vendesi licenza avviamento grande salone parrucchiera inintermediari possibilità cambio attività, tel. 80315. 3288 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bar ristorante. Reddito elevato, 41807. 253 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendesi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio - ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

ACQUISTASI appartamento libero per propria clientela, telefonare 68723 Amministrazione Stabili. 050136 S

ACQUISTASI da privato appartamento libero anche da ristrutturare pagamento in contanti, telefonare ore pasti al 70800. 050136 S

ACQUISTO appartamentino/mansarda, liberi, anche da restaurare, telefonare 54519 pomeriggio. 1194 S

ACQUISTO contanti appartamento 80-110 mq libero pago in contanti inintermediari, telefonare 755059. 14/3 S

CERCO in acquisto casetta o villetta libero pago in contanti esclusi intermediari, telefonare 755059. 14/3 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento in casetta o casetta anche con piccolo terreno, tel. 273508. 12/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Campo MARZIO rinnovato, stanza soggiorno cucinino bagno 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3394 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PICCARDI appartamento lussuoso, salone 2 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3394 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3394 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI occupato, 2 stanze stanzetta cucina servizio 16.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3394 S

IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre ammobiliato nuovo, zona BURLO salone cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3394 S

MAGAZZINO libero paraggi Piazza Garibaldi vendesi, tel. 793090. 3254 S

MANSARDE, appartamenti economici anche da ristrutturare cerco per investimento, telef. 828729 ore pasti. 12/3 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente con giardino, 41807. 253 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi nuovo appartamento 90 mq postomacchina, 41807. 253 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone FOGLIANO casa 6 locali con annesso rustico, mq 800 terreno. 244 S

MONFALCONE privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno cantina posto macchina, tel. 75611.

PRIVATO acquista da privato appartamento libero, telefonare serali 70743. 050136 S

PRIVATO cerca appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo pagamento contanti, telef. 768744. 3394 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTOINGRESSO. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VENDONSI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777 1086 S

SAN Giusto 4 stanze cucina bagno cantina riscaldamento autonomo libero vendesi, telef. 227228. 3324 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati, tel. 69131 - 60251. 1203 S

TERRENO Rupinpiccolo costruibile 2000 mq vendesi, telef. 227228. 3324 S

TERRENO zona industriale Sud Gradisca d'Isonzo vendesi, telef. 0481/90129 - 69097. 236 S

VENDESI libero 6 vani ultimo piano tutti i confort esente tasse. R. Sanzio, telefonare 410556 ore 10-11. 123 S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi. Tel. 793090. 3254 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola 2 stanze stanzetta cucina servizio poggioli da restaurare ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione piano alto panoramico 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VIA Kandler 9, vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi, minimo contanti 7.000.000 resto mutuo. Visite feriali 11-12, tel. 68677. 3094 S

VIA Petrarca 3, vendonsi occupati 1-2-3 stanze cucina servizi 6.000.000 in poi. Visite feriali 15-16, tel. 68677. 3094 S

VIA Guerrazzi 2, vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Minimo contanti 7.000.000. Visite feriali 16-17, tel. 68677. 3094 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

SCUOLA addestramento per tutte le razze obbedienza difesa personale guardia e pensione dispone pastori tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati, tel. 829128. 2287 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ARCA Motocaravan-roulotte presenta tutti modelli 1981. Occasioni Anaconda Midi Westfalia Joker. Roulotte Taber 460. Via Carpineto 28, 810387. 1165 Z

SE vi chiedete quali sono le migliori marche: per qualità Vs Caravan, per il prezzo Bürstner Caravan, le trovi dalla concessionaria Stefanutti a Sagrado. Per informazioni e preventivi telefonare allo 0481/99360. 141 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.